Primo Ciarlantini

RIPASS - RIPASSIAMO

07. Mia forza e mio canto è il Signore (Preghiera e preghiere)

Opera 278/7

Presentazione

Qualche suggerimento sul quando...

Senza nessun vincolo di nessun genere, ma solo per aiutare in qualche modo la preghiera (specialmente le prime volte), diamo qualche indicazione su quando usare queste preghiere bibliche e quali.

al mattino, quando preghi da solo/a
Sl 5; Sl 8; Sl 62; Sl 144; Ef 3
alla sera, quando preghi da solo/a
Sl 4; Sl 22; Sl 41; Sl 90; Lc 24; Rm 8; Ga 2; Fl 3; 1Gv 3-4
al mattino in famiglia
Sl 8; Sl 62; Sl 144
al giorno in famiglia
Sl 102; Sl 135; Lc 12; At 1.2.4; Fl 2; 1Gv 3-4
alla sera in famiglia
Sl 4; Sl 22; Sl 90; Sl 127; Sl 135; Pv 31; Sr 3, Dn 3; Lc 12; At 1.2.4; 1Co 13; Ef 5; Cl 3
quando vuoi lodare il Signore nel suo creato
Sl 8; Sl 103; Pv 8; Dn 3
quando hai bisogno proprio di aiuto urgente
Et 4; Sl 117; Sl 129
quando sei triste e in difficoltà
Sl 15; Sl 22; Sl 41; Sl 129; Is 60; Lc 23; Rm 8; Fl 2
quando hai bisogno di "raccontarti" che le cose veramente cambieranno
Ez 37; Gv 11
quando sei indeciso/a sulla tua strada
1Sm 3; Sl 138; Pv 2; Qo 1; Mt 10; Lc 1; Ga 5; Fl 3
quando sei in grave difficoltà e vorresti imparare a dire "sì" e vorresti imparare ad amare nella sofferenza
Gb 1; Sl 22; Gr 20; Lc 1; Lc 2; Lc 23; Gv 13; 1Pt 2
quando hai bisogno quasi "fisico" del Vivente, della sua Presenza, quando hai bisogno di guardare Lui, il Maestro e Signore
Sl 129; Is 42; Is 52; Is 61; Mt 5; Mt 28; Gv 1; Gv 10; Gv 11; Gv 15; Ga 2; Ef 3; Fl 3; Cl 1; Ap 1; Ap 5;
quando hai bisogno di essere perdonato/a
2Re 19; Sl 50; Sl 129; Gv 15; Ef 3; Ap 1
quando vuoi immergerti nel grande disegno di Dio su di noi
Gn 12; Gn 22; Sl 135; Sl 138; Is 25; Is 60; Gv 1; Gv 17; Rm 8; Ef 1; Ef 3; Ef 4; Ap 1; Ap 5; Ap 15; Ap 21-22
quando vuoi chiedere quel certo "stile" che fa del cristiano una persona diversa, per essere ricco nella carità che conta
Tb 4; Sl 111; Pv 2; Pv 15; Pv 31; Is 58; Mt 5; Lc 6; Lc 10; Gv 13; Rm 12; Ga 5; Fl 3; Fl 4; Cl 3; 1Ts 5; 2Tm 4; Gc 2; 1Pt 2; 1Gv 3-4
quando sei arrabbiato/a, quando vorresti buttare tutto all'aria
Gn 32; 1Re 19; 2Re 19; Gr 20
quando hai voglia di sequela e vorresti dire "Sì"
Dt 6; 1Sm 3; Sl 15; Is 61: Mt 10; Mc 8; Lc 12; Gv 10; Ga 2; Ga 5; Fl 3; 2Tm 4; 1Pt 2
quando hai voglia di "coccole" da parte del Signore
Sl 22; Sl 26; Sl 102; Sl 138; Is 40; Gr 20; Mt 11; Gv 10; Gv 15; Ga 2; 1Gv 3-4; Ap 1
quando ti va di lodare, benedire e basta
Es 15; Sl 102; Sl 117; Sl 144
quando vuoi ripercorrere la storia della salvezza, per diventarne protagonista
Gn 3, Gn 12; Es 15; Dt 8; Sl 117; Sl 135; Pv 8; Gr 31; Rm 12; Ef 1; Fl 3; Eb 12
quando vuoi andare a scuola di disponibilità

Gn 12; Gn 22; Sl 94; Br 3; Ez 36; Mt 10; Mc 8; Lc 10; Gv 13; Rm 12; 1Co 13; Ef 5; Fl 2; Cl 3; 1Pt 2; 1Gv 3-4

per la benedizione

Nm 6; Sl 102; Sl 144

Abbà e basta

Mc 14; Gv 17

per la Professione di Fede

Dt 6; Gv 1; Fl 2; Cl 1

Quando vuoi meditare sulla Sapienza e chiedere il dono della saggezza

Tb 4; Pv 2; Pv 8; Pv 15; Qo 1; Sp 9; Br 3; Ez 36; ; Sf 3

Quando vuoi "spaziare l'occhio" al di là dei limiti del tempo e dello spazio

Gb 19; Sl 15; Is 25; Gr 31; Gv 1; Gv 11; Rm 8; Ef 1; Cl 1; Ap 15; Ap 21-22

Quando vuoi metterti in ascolto obbediente, semplicemente

Sl 118; Sf 3; Lc 1; Gv 10; 1Pt 2

Quando vuoi camminare, andare avanti, e hai bisogno di forza

Sl 121; Sl 138; Is 40; Ab 2; Mc 8; Mc 14; Lc 1; Gv 6; Gv 10; Rm 12; Fl 3; 1Pt 2

Per un essere insieme davanti al Signore

Sl 132-133; IS 60; Os 2; Sf 3; Mt 18; Gv 17; Gv 20; At 1.2.4; Rm 12; 1Co 13; Ef 1; Ef 4; Fl 2; Fl 4; 1Gv 3-4

Quando sei innamorato/a

Cc 8; Os 2; 1Co 13; Fl 3; 1Gv 3-4

Quando vuoi imparare ad amare come Lui ci ha amati

Lc 6; Gv 6; Gv 13; Gv 15; Gv 17; Rm 12; 1Co 13; Fl 2; Ef 5; Gc 2; 1G 3-4

Per l'amicizia

Sr 6; Lc 1; Rm 12; 1Co 13; Fl 3; Cl 3; 1Ts 5;2Tm 4; 1Gv 3-4

Se vuoi sentirti comunità, Corpo del Cristo Vivente

1Co 12; At 2,42-48;4,32-35; Ef 4,1-6

1. PAROLE DA PREGARE

Scelta di Parole dalla Parola di Dio

GENESI 3,8-21 - Io porrò inimicizia tra te e la donna..

Per una consapevolezza della nostra condizione quotidiana, condizione di tentazione e di divisione, di fatica e di peccato, ma anche di attesa del dono di Dio in Colui che viene a salvarci e nel gesto di tenerezza del suo vestito di pelle..

[8] Poi [Adamo e Eva] udirono il rumore dei passi del Signore Dio
che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno,
e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio,
in mezzo agli alberi del giardino.

[9] Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».
[10] Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino:
ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

[11] Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo?
Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».
[12] Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto
mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».

[13] Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».
Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

[14] Allora il Signore Dio disse al serpente:
«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

[15] Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

[16] Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto,
ed egli ti dominerà».
[17] All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie ->
e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne",
maledetto il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita.

[18] Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi.
[19] Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

[20] L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.
[21] Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

GENESI 9,1-17 - L'alleanza di Dio con Noè e la terra..

C'è una benedizione di Dio dai tempi di Noè, per noi e per la nostra terra. E' ora di accoglierla veramente, recuperarla e condividerla con tutti gli abitanti del pianeta!

[1] Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra.

[2] Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra
e in tutti gli uccelli del cielo.
Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere.

[3] Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo:
vi do tutto questo, come già le verdi erbe.
[4] Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue.

[5] Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto;
ne domanderò conto a ogni essere vivente
e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

[6] Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso,
perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo.

[7] E voi, siate fecondi e moltiplicatevi,
siate numerosi sulla terra e dominatela».

[8] Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui:
[9] «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza
con voi e con i vostri discendenti dopo di voi,

[10] con ogni essere vivente che è con voi, uccelli,
bestiame e animali selvatici,
con tutti gli animali che sono usciti dall'arca,
con tutti gli animali della terra.

[11] Io stabilisco la mia alleanza con voi:
non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio,
né il diluvio devasterà più la terra».

[12] Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
[13] Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

[14] Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi,
[15] ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi
e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne.

[16] L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna
tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».
[17] Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza
che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».

GENESI 12,1-8 - Esci dalla tua terra..

Quando hai bisogno di rinnovare il senso del tuo andare, della tua vocazione alla sequela, di far risuonare in te il richiamo antico dell'Eterno sulle strade della storia..

[1] Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

[2] Farò di te una grande nazione e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.
[3] Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

[4] Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran.

[5] Abram prese la moglie Saràì e Lot, figlio di suo fratello,
e tutti i beni che avevano acquistati in Carran
e tutte le persone che lì si erano procurate
e si incamminarono verso la terra di Canaan.

Arrivarono nella terra di Canaan
[6] e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei.

[7] Il Signore apparve ad Abram e gli disse:
«Alla tua discendenza io darò questa terra».
Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.

[8] Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda,
avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente.
Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore.

GENESI 15,1-7 - Abramo giusto per la sua fede

Abramo credette a Dio, semplicemente, totalmente e da allora la storia fu diversa e cominciò per Abramo e i suoi figli, tra cui siamo anche noi, il cammino della speranza e del dono senza fine..

[1] Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo;
la tua ricompensa sarà molto grande».

[2] Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai?
Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco».
[3] Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza
e un mio domestico sarà mio erede».

[4] Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore:
«Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

[5] Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo
e conta le stelle, se riesci a contarle»;
e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».

[6] Egli credette al Signore,

che glielo accreditò come giustizia.

[7] E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei
per darti in possesso questa terra».

GENESI 22,1-19 – Il sacrificio di Isacco

Se hai bisogno di rinnovare un "sì" senza condizioni, quando ti trovi in una situazione veramente difficile in cui sembra che il Signore ti chieda troppo, ecco la storia del sì più inaudito della storia: la disponibilità a perdere l'unico figlio per obbedienza all'unico Dio

[1] Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

[2] Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco,
va' nel territorio di Mòria
e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

[3] Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino,
prese con sé due servi e il figlio Isacco,
spaccò la legna per l'olocausto
e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

[4] Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo.
[5] Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino;
io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».

[6] Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco,
prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.
[7] Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!».
Rispose: «Eccomi, figlio mio».
Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna,
ma dov'è l'agnello per l'olocausto?».

[8] Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto,
figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.
[9] Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato;
qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco
e lo depose sull'altare, sopra la legna.

[10] Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.
[11] Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo
e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

[12] L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo
e non fargli niente!
Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

[13] Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete,
impigliato con le corna in un cespuglio.
Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

[14] Abramo chiamò quel luogo «Il Signore provvede»;
perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede».

[15] L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta
[16] e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore:
perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito,

[17] io ti colmerò di benedizioni

renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo
e come la sabbia che è sul lido del mare;
la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.

[18] Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

[19] Abramo tornò dai suoi servi; insieme
si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

GENESI 27,27b-29 - Benedizione di Isacco a Giacobbe (al posto di Esaù)

Isacco benedice Giacobbe credendolo Esaù. Ma la benedizione è ugualmente potente e definitiva. **Cielo e** *terra invocati sulla tua storia.*

[27b] Isacco aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse:
«Ecco, l'odore del mio figlio come l'odore di un campo
che il Signore ha benedetto.

[28] Dio ti conceda rugiada dal cielo, terre grasse,
frumento e mosto in abbondanza.

[29] Popoli ti servano e genti si prostrino davanti a te.
Sii il signore dei tuoi fratelli e si prostrino davanti a te i figli di tua madre.

Chi ti maledice sia maledetto
e chi ti benedice sia benedetto!».

GENESI 32,23-32 - La lotta di Giacobbe con "un uomo"

Nel grembo della notte, Giacobbe lotta con un uomo misterioso. Giacobbe stesso interpreta la su presenza come la presenza di Dio. A volte sentiamo il bisogno di lottare con Dio, perché lo vogliamo vicino, perché non ci sta bene quello che ha deciso per noi. Ma la lotta di fede sia per chiedere la benedizione, perché alla fine Dio ti garantisca il suo amore e la sua presenza vitale.

[23] Durante quella notte [Giacobbe] si alzò, prese le due mogli,
le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok.
[24] Li prese, fece loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi.

[25] Giacobbe rimase solo
e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora.
[26] Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò,
mentre continuava a lottare con lui.

[27] Quello disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora».
Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!».

[28] Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe».
[29] Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele,
perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!».

[30] Giacobbe allora gli chiese: «Svelami il tuo nome».

Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse.

[31] Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl:
«Davvero – disse – ho visto Dio faccia a faccia,
eppure la mia vita è rimasta salva».

[32] Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuèl
e zoppicava all'anca.

GENESI 45,1-8 - Giuseppe si fa riconoscere dai suoi fratelli

Una scena ricca di emozione e di perdono. Il fratello ha sofferto tanto perché doveva preparare la strada ai suoi fratelli. Quale profezia di Gesù!

[1] Allora Giuseppe non poté più trattenersi dinanzi a tutti i circostanti
e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!».
Così non restò nessun altro presso di lui,
mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli.

[2] E proruppe in un grido di pianto.
Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone.

[3] Giuseppe disse ai fratelli: «Io sono Giuseppe! È ancora vivo mio padre?».
Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza.

[4] Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!».
Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello,
quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto.

[5] Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita.
[6] Perché già da due anni vi è la carestia nella regione
e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura.

[7] Dio mi ha mandato qui prima di voi,
per assicurare a voi la sopravvivenza nella terra
e per farvi vivere per una grande liberazione.
[8] Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio.

ESODO 3,1-15 - Il roveto ardente

Dio si rivela a Mosè per essere per sempre sulle nostre strade, colui che, misterioso, cammina avanti a noi. E la storia rivelerà giorno dopo giorno i suoi passi..

[1] Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro,
suo suocero, sacerdote di Madian,
condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

[2] L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco
dal mezzo di un roveto.
Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco,
ma quel roveto non si consumava.

[3] Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?».

[4] Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!».

[5] Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi,
perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!».

[6] E disse: «Io sono il Dio di tuo padre,
il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe».
Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

[7] Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto
e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze.

[8] Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto
e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa,
verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

[9] Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me
e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono.
[10] Perciò va'! Io ti mando dal faraone.
Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

[11] Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone
e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?».
[12] Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto,
servirete Dio su questo monte».

[13] Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro:
"Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi".
Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

[14] Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!».
E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"».
[15] Dio disse ancora a Mosè:
«Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri,
Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi".

Questo è il mio nome per sempre;
questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

ESODO 15,1-18 - Il Cantico di Mosè dopo il passaggio del Mar Rosso

Canto di pura gioia, dopo la paura del guado nel Mar Rosso, canto di lode e di ringraziamento per lo scampato pericolo, che fa sperimentare con mano la presenza della potenza di Dio.

[1] Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

[2] Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

[3] Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.

[4] I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.
[5] Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.

[6] La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico;
[7] con sublime maestà abbatti i tuoi avversari, s
cateni il tuo furore, che li divora come paglia.

[8] Al soffio della tua ira si accumularono le acque,
si alzarono le onde come un argine,
si rappresero gli abissi nel fondo del mare.

[9] Il nemico aveva detto: "Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama; sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!".
[10] Soffiasti con il tuo alito: li ricoprì il mare,
sprofondarono come piombo in acque profonde.

[11] Chi è come te fra gli dèi, Signore?
Chi è come te, maestoso in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi?
[12] Stendesti la destra: li inghiottì la terra.

[13] Guidasti con il tuo amore questo popolo che hai riscattato,
lo conducesti con la tua potenza alla tua santa dimora.

[14] Udirono i popoli: sono atterriti.
L'angoscia afferrò gli abitanti della Filistea.
[15] Allora si sono spaventati i capi di Edom,
il pànico prende i potenti di Moab;
hanno tremato tutti gli abitanti di Canaan.

[16] Piómbino su di loro paura e terrore;
per la potenza del tuo braccio restino muti come pietra,
finché sia passato il tuo popolo, Signore,
finché sia passato questo tuo popolo, che ti sei acquistato.

[17] Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

[18] Il Signore regni in eterno e per sempre!».

LEVITICO 19,1-36 - Siate santi: Amerai il prossimo tuo come te stesso

Preghiamo meditando e chiedendo il cuore della Legge di Dio al suo popolo. Al di là di riti e di cose ciò che conta è l'amore di Dio riversato ogni giorno sui nostri fratelli e sorelle.

[1] Il Signore parlò a Mosè e disse:
[2] «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro:
"Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

[3] Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre;
osservate i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio.

[4] Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso.
Io sono il Signore, vostro Dio.

[9] Quando mieterete la messe della vostra terra,
non mieterete fino ai margini del campo,
né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe;

[10] quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli
e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero.
Io sono il Signore, vostro Dio.

[11] Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.
[12] Non giurerete il falso servendovi del mio nome:
profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

[13] Non opprimerai il tuo prossimo,
né lo spoglierai di ciò che è suo;
non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.
[14] Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco,
ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

[15] Non commetterete ingiustizia in giudizio;
non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia.

[16] Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo
né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

[17] Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello;
rimprovera apertamente il tuo prossimo,
così non ti caricherai di un peccato per lui.

[18] Non ti vendicherai
e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo,
ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

[26] Non mangerete carne con il sangue.
Non praticherete alcuna sorta di divinazione o di magia.
[27] Non vi taglierete in tondo il margine dei capelli,
né deturperai ai margini la tua barba.

[28] Non vi farete incisioni sul corpo per un defunto,
né vi farete segni di tatuaggio. Io sono il Signore.
[29] Non profanare tua figlia prostituendola,
perché il paese non si dia alla prostituzione e non si riempia di infamie.

[30] Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario.
Io sono il Signore.

[31] Non vi rivolgete ai negromanti né agli indovini; non li consultate,
per non rendervi impuri per mezzo loro. Io sono il Signore, vostro Dio.

[32] Àlzati davanti a chi ha i capelli bianchi,
onora la persona del vecchio e temi il tuo Dio. Io sono il Signore.

[33] Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra,
non lo opprimerete.
[34] Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi;

tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.

[35] Non commetterete ingiustizia nei giudizi,
nelle misure di lunghezza, nei pesi o nelle misure di capacità.
[36] Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusta, hin giusto.
Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto.

NUMERI 6,22-27 - Benedizione di Capodanno

Per invocare la luce del Volto di Dio sulla nostra vita. Benedizione che san Francesco fece sua nella famosa "Benedizione a Frate Leone".

[22] Il Signore parlò a Mosè e disse:
[23] «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo:
"Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

[24] Ti benedica il Signore e ti custodisca.

[25] Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

[26] Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".

[27] Così porranno il mio nome sugli Israeliti
e io li benedirò».

NUMERI 24,15-19 - Poema di Balaam, figlio di Beor

Balaam, veggente dall'occhio penetrante, vede la stella di Davide e dunque del Messia che sorgerà a guidare il popolo di Dio. La storia, a volte non sembra, ma ha sempre un senso..

[15] Balaam pronunciò il suo poema e disse:
«Oracolo di Balaam, figlio di Beor,
oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante,

[16] oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo,
di chi vede la visione dell'Onnipotente, cade e gli è tolto il velo dagli occhi.

[17] Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino:
una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele,
spacca le tempie di Moab e il cranio di tutti i figli di Set;

[18] Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze.
[19] Uno di Giacobbe dominerà e farà perire gli scampati dalla città».

DEUTERONOMIO 4,32-40 - Ricorda Israele, Dio ti ama..

Preghiamo con questa stupenda certezza, che forma lo stupore dell'autore del Deuteronomio: quale popolo ha il suo Dio così grande e così potente, come il Dio d'Israele?

[32] Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te:
dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli,

vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa?

[33] Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco,
come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

[34] O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione
in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie,
con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

[35] Tu sei stato fatto spettatore di queste cose,
perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n'è altri fuori di lui.

[36] Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti;
sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco
e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco.

[37] Poiché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro
e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza e con la sua grande potenza,
[38] scacciando dinanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te,
facendoti entrare nella loro terra e dandotene il possesso, com'è oggi.

[39] Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore
che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

[40] Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do,
perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te
e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

DEUTERONOMIO 6,4-9 - Lo Shemà

Il cuore della preghiera del pio Israelita: ogni giorno si apra con il riconoscimento della centralità assoluta di Dio nella nostra vita: riconoscimento di centralità e atteggiamento di assoluta disponibilità verso di lui.

[4] Ascolta, Israele:
il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.

[5] Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore,
con tutta l'anima e con tutte le forze.

[6] Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore.
[7] Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua,
quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

[8] Te li legherai alla mano come un segno,
ti saranno come un pendaglio tra gli occhi.

[9] e li scriverai sugli stipiti della tua casa
e sulle tue porte.

DEUTERONOMIO 8,1-5 - Ricordati del cammino..

Il deserto: luogo di prova e di sublime esperienza di Dio, l'Assolutamente Altro da noi. Il deserto ti insegna l'essenziale, e l'essenziale è la fedeltà al Signore dell'Alleanza.

[1] Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do,

perché viviate, diveniate numerosi
ed entriate in possesso della terra
che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri.

[2] Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio,
ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto,
per umiliarti e metterti alla prova,
per sapere quello che avevi nel cuore,
se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

[3] Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame,
poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi
e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto,
per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane,
ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

[4] Il tuo mantello non ti si è logorato addosso
e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni.

[5] Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio,
così il Signore, tuo Dio, corregge te.

GIOSUE' 24,14-27 - L'alleanza di Sichem

Raccontiamo insieme, raccolti in preghiera, l'alleanza di Sichem tra Dio e Israele mediante Giosuè. Si tratta di scegliere Dio. E questo valeva nel 1200 avanti Cristo e vale oggi!

[14] Giosuè disse al popolo a Sichem:
"Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà.
Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto
e servite il Signore.

[15] Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore,
sceglietevi oggi chi servire:
se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume
oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate.
Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

[16] Il popolo rispose:
«Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi!
[17] Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi
e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile;
egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi
e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso
e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati.

[18] Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli
e gli Amorrei che abitavano la terra.
Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

[19] Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore,
perché è un Dio santo, è un Dio geloso;
egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati.

[20] Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri,
egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene,

vi farà del male e vi annienterà».

[21] Il popolo rispose a Giosuè:
«No! Noi serviremo il Signore».

[22] Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi,
che vi siete scelti il Signore per servirlo!».
Risposero: «Siamo testimoni!».

[23] «Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi,
e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

[24] Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio,
e ascolteremo la sua voce!».

[25] Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo
e gli diede uno statuto e una legge a Sichem.
[26] Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio.
Prese una grande pietra e la rizzò là,
sotto la quercia che era nel santuario del Signore.

[27] Infine, Giosuè disse a tutto il popolo:
«Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi,
perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto;
essa servirà quindi da testimonianza per voi,
perché non rinneghiate il vostro Dio».

RUT 4,11b-17 - un figlio per Noemi

Meraviglia del libro di Rut, libro di amicizia e di speranza pur in mezzo a tante tribolazioni. Se abbiamo un cuore disponibile ad amare come Rut, la vita finisce sempre per fiorire e trionfare..

[11b] Gli anziani dissero ancora a Booz:
«Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia,
le due donne che edificarono la casa d'Israele.

Procùrati ricchezza in Èfrata, fatti un nome in Betlemme!
[12] La tua casa sia come la casa di Peres, che Tamar partorì a Giuda, grazie alla posterità che il Signore ti darà da questa giovane!».

[13] Così Booz prese in moglie Rut.
Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio.

[14] E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore,
il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto.
Il suo nome sarà ricordato in Israele!

[15] Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia,
perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama
e che vale per te più di sette figli».

[16] Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice.
[17] Le vicine gli cercavano un nome e dicevano:
«È nato un figlio a Noemi!».
E lo chiamarono Obed.

Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

1SAMUELE 3,1-10 - Chiamata di Samuele

Quando abbiamo bisogno di riconoscere la nostra strada, la nostra vocazione; quando vorremmo che Dio pronunciasse con chiarezza il nostro nome..

[1] Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli.
La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti.

[2] E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto,
i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere.

[3] La lampada di Dio non era ancora spenta
e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

[4] Allora il Signore chiamò: «Samuele!»
ed egli rispose: «Eccomi»,

[5] poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!».
Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!».
Tornò e si mise a dormire.

[6] Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»;
Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!».
Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio,
torna a dormire!».

[7] In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

[8] Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta;
questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!».

Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.
[9] Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai:
"Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"».

Samuele andò a dormire al suo posto.
[10] Venne il Signore, stette accanto a lui
e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!».

Samuele rispose subito:
«Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

2Sm 22,1-51, passim - Salmo di Davide alla fine della vita

Stupendo salmo di Davide incastonato nel libro di Samuele, al momento della fine della vita del re fedele. Quale amore, quale attaccamento, quale fiducia, quale certezza ci sono in Davide al pensiero del suo Dio!

[1] Davide rivolse al Signore le parole di questo canto,
quando il Signore lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici
e dalla mano di Saul.

[2] Egli disse: «Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,

[3] mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo,
mio nascondiglio che mi salva, dalla violenza tu mi salvi.

[4] Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.
[5] Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali;
[6] già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali.

[7] Nell'angoscia invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

[8] La terra tremò e si scosse; vacillarono le fondamenta dei cieli,
si scossero perché egli era adirato.
[10] Abbassò i cieli e discese, una nube oscura sotto i suoi piedi.
[11] Cavalcava un cherubino e volava, appariva sulle ali del vento.

[17] Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque,
[18] mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.

[19] Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;
[20] mi portò al largo, mi liberò perché mi vuol bene.

[21] Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,
[22] perché ho custodito le vie del Signore, n
on ho abbandonato come un empio il mio Dio.

[23] I suoi giudizi mi stanno tutti davanti,
non ho respinto da me la sua legge;
[24] ma integro sono stato con lui e mi sono guardato dalla colpa.
[25] Il Signore mi ha ripagato secondo la mia giustizia,
secondo la mia innocenza davanti ai suoi occhi.

[26] Con l'uomo buono tu sei buono, con l'uomo integro tu sei integro,
[27] con l'uomo puro tu sei puro e dal perverso non ti fai ingannare.
[31] La via di Dio è perfetta, la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

[32] Infatti, chi è Dio, se non il Signore? O chi è roccia, se non il nostro Dio?
[33] Il Dio che mi ha cinto di vigore e ha reso integro il mio cammino,
[34] mi ha dato agilità come di cerve e sulle alture mi ha fatto stare saldo,
[35] ha addestrato le mie mani alla battaglia,
le mie braccia a tendere l'arco di bronzo.

[47] Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato Dio, rupe della mia salvezza.
[48] Dio, tu mi accordi la rivincita e sottometti i popoli al mio giogo,
[50] Per questo ti loderò, Signore, tra le genti e canterò inni al tuo nome.

[51] Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre».

1RE 19,1-18 – Alzati e mangia, perché lungo per te è il cammino..

Quando è difficile andare avanti, quando il cammino è duro e la coerenza brucia sulla nostra carne. Ma il pane della Parola e del sacramento del Signore ci hanno la forza di guardare avanti, verso il monte di Dio, verso la incommensurabile altezza, al di sopra delle miserie umane. E nella tranquillità del vento leggero potrai percepire la sua voce.

[1] Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto
e che aveva ucciso di spada tutti i profeti.
[2] Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli:
«Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio,
se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro».

[3] Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi.
Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo.
[4] Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino
e andò a sedersi sotto una ginestra.

Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore!
Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri».
[5] Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!».
[6] Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia,
cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua.
Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

[7] Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino».
[8] Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo
camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

[9] Là entrò in una caverna per passarvi la notte,
quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini:
«Che cosa fai qui, Elia?».

[10] Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti,
poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza,
hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti.
Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

[11] Gli disse: «Esci e férmati sul monte alla presenza del Signore».
Ed ecco che il Signore passò.
Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti
e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.
[12] Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.
Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera.

[13] Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello,
uscì e si fermò all'ingresso della caverna.
Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?».

[14] Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti,
poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza,

hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti.
Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

[15] Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi
verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram.
[16] Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele
e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto.

[17] Se uno scamperà alla spada di Cazaèl, lo farà morire Ieu;
se uno scamperà alla spada di Ieu, lo farà morire Eliseo.
[18] Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone,
tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal
e tutte le bocche che non l'hanno baciato».

2RE 5,1-17 - Quell'uomo era lebbroso, ma la potenza di Dio lo ha guarito..

Ognuno di noi ha qualche lebbra che corrode la sua vita, palese o nascosta. Per restituirci la freschezza della vita occorre l'umiliazione dell'ascolto di fede, dell'affidarsi alla Parola di Dio.

[1] Naamàn, comandante dell'esercito del re di Aram,
era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato,
perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la salvezza agli Aramei.
Ma quest'uomo prode era lebbroso.

[2] Ora bande aramee avevano condotto via prigioniera dalla terra d'Israele
una ragazza, che era finita al servizio della moglie di Naamàn.
[3] Lei disse alla padrona: «Oh, se il mio signore potesse presentarsi
al profeta che è a Samaria, certo lo libererebbe dalla sua lebbra».

[4] Naamàn andò a riferire al suo signore:
«La ragazza che proviene dalla terra d'Israele ha detto così e così».
[5] Il re di Aram gli disse: «Va' pure,
io stesso invierò una lettera al re d'Israele».
Partì dunque, prendendo con sé dieci talenti d'argento,
seimila sicli d'oro e dieci mute di abiti.

[6] Portò la lettera al re d'Israele, nella quale si diceva:
«Orbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naamàn,
mio ministro, perché tu lo liberi dalla sua lebbra».

[7] Letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti dicendo:
«Sono forse Dio per dare la morte o la vita,
perché costui mi ordini di liberare un uomo dalla sua lebbra?
Riconoscete e vedete che egli evidentemente cerca pretesti contro di me».

[8] Quando Eliseo, uomo di Dio, seppe
che il re d'Israele si era stracciate le vesti, mandò a dire al re:
«Perché ti sei stracciato le vesti?
Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele».

[9] Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro
e si fermò alla porta della casa di Eliseo.

[10] Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli:
«Va', bàgnati sette volte nel Giordano:
il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato».

[11] Naamàn si sdegnò e se ne andò dicendo:
«Ecco, io pensavo: "Certo, verrà fuori
e, stando in piedi, invocherà il nome del Signore, suo Dio,
agiterà la sua mano verso la parte malata e toglierà la lebbra".

[12] Forse l'Abanà e il Parpar, fiumi di Damasco,
non sono migliori di tutte le acque d'Israele?
Non potrei bagnarmi in quelli per purificarmi?».
Si voltò e se ne partì adirato.

[13] Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero:
«Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una gran cosa,
non l'avresti forse eseguita?
Tanto più ora che ti ha detto: "Bàgnati e sarai purificato"».

[14] Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte,
secondo la parola dell'uomo di Dio,
e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.

[15] Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio;
entrò e stette davanti a lui dicendo:
«Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele.
Adesso accetta un dono dal tuo servo».

[16] Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto,
non lo prenderò».
L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

[17] Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo
di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli,
perché il tuo servo non intende compiere più
un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore.

2RE 22,8-20 - Il re Giosia, il libro della legge, la profetessa Culda

Il cuore del giovane re Giosia batte per il suo Dio, pur in mezzo ad un popolo che lo ha dimenticato. Ed egli diventerà immagine del futuro Salvatore nostro Gesù.

[8] Il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safan:
«Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge».
Chelkia diede il libro a Safan, che lo lesse.

[9] Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo:
«Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

[11] Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti.
[12] Il re comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikàm figlio di Safan,
ad Acbor, figlio di Michea, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re:

[13] «Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda,
riguardo alle parole di questo libro ora trovato;

grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi,
perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro,
mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi».

[14] Il sacerdote Chelkia, insieme con Achikàm, Acbor, Safan e Asaià,
si recò dalla profetessa Culda, moglie di Sallum, figlio di Tikva,
figlio di Carcas, custode delle vesti,
la quale abitava nel secondo quartiere di Gerusalemme;

essi parlarono con lei [15] ed ella rispose loro:
«Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Riferite all'uomo che vi ha inviati da me:
[16] Così dice il Signore: Ecco, io farò venire una sciagura
su questo luogo e sui suoi abitanti,
conformemente a tutte le parole del libro che ha letto il re di Giuda,

[17] perché hanno abbandonato me e hanno bruciato incenso ad altri dèi
per provocarmi a sdegno con tutte le opere delle loro mani;
la mia collera si accenderà contro questo luogo e non si spegnerà!".

[18] Al re di Giuda, che vi ha inviati a consultare il Signore, riferirete questo: "Così dice il Signore, Dio d'Israele: Quanto alle parole che hai udito,
[19] poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti al Signore, all'udire quanto ho proferito contro questo luogo e contro i suoi abitanti,
per farne motivo di orrore e di maledizione, e ti sei stracciato le vesti
e hai pianto davanti a me, anch'io ho ascoltato, oracolo del Signore!

[20] Per questo, ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e
sarai loro riunito nel tuo sepolcro in pace
e i tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura
che io farò venire su questo luogo"».
Quelli riferirono il messaggio al re.

Neemia 8,1-12 - Assemblea di Esdra e Neemia, la nascita del nuovo popolo di Dio nell'ascolto della Parola (445: nascita del Giudaismo)

Giorno di festa importante per il popolo, sotto la guida di Esdra e Neemia: tutti ascoltano e comprendono la lettura della Legge e questo genera comunione e gioia in tutte le famiglie.

[1] Tutto il popolo si radunò come un solo uomo
sulla piazza davanti alla porta delle Acque
e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè,
che il Signore aveva dato a Israele.

[2] Il primo giorno del settimo mese,
il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini,
delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

[3] Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque,
dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno,
in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge.

[4] Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno,
che avevano costruito per l'occorrenza.
[5] Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo,
poiché stava più in alto di tutti;
come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.

[6] Esdra benedisse il Signore, Dio grande,
e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani;
si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

[7] I leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi.
[8] Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti
e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

[9] Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba,
e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo:
«Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio;
non fate lutto e non piangete!».
Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

[10] Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse
e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato,
perché questo giorno è consacrato al Signore nostro;
non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

[11] I leviti calmavano tutto il popolo dicendo:
«Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!».

[12] Tutto il popolo andò a mangiare, a bere,
a mandare porzioni e a esultare con grande gioia,
perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.

TOBIA 4,3-21 - Il padre, cieco, indica la luce interiore al figlio vedente..

Per chiedere al Signore la tranquillità della sapienza, dell'equilibrio, di una vita spesa nella consapevolezza del bene e della giustizia.

[3] Tobi chiamò il figlio Tobia e gli disse:
«Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura decorosa;
onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita;
fa' ciò che è di suo gradimento e non procurarle nessun motivo di tristezza.

[4] Ricòrdati, figlio, che ha corso tanti pericoli per te,
quando eri nel suo seno.
Quando morirà, dovrai darle sepoltura presso di me, in una medesima tomba.

[5] Ogni giorno, o figlio, ricòrdati del Signore;
non peccare né trasgredire i suoi comandamenti.
Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita
e non metterti per la strada dell'ingiustizia.

[6] Perché se agirai con rettitudine,
avrai fortuna nelle tue azioni.

[7] A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni
e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti.
Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo.

[8] In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina,
secondo le tue disponibilità;
se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco.

[9] Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno,
[10] poiché l'elemosina libera dalla morte
e impedisce di entrare nelle tenebre.
[11] Infatti per tutti quelli che la compiono,
l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

[12] Guàrdati, o figlio, da ogni sorta di fornicazione;
prenditi anzitutto una moglie dalla stirpe dei tuoi padri,
non prendere una donna straniera,
che cioè non sia della stirpe di tuo padre, perché noi siamo figli di profeti.

Ricòrdati di Noè, di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
nostri padri fin da principio.
Essi sposarono tutti una donna della loro parentela
e furono benedetti nei loro figli e la loro discendenza avrà in eredità la terra.

[13] E ora, figlio, ama i tuoi fratelli;
nel tuo cuore non concepire disprezzo per i tuoi fratelli,
e per i figli e le figlie del tuo popolo, e tra loro scegliti la moglie.
L'orgoglio infatti è causa di rovina e di grande inquietudine.
Nella pigrizia vi è povertà e miseria, perché la pigrizia è madre della fame.

[14] Non trattenere presso di te la paga di chi lavora per te,
ma a lui consegnala subito;
se così avrai servito Dio, ti sarà data la ricompensa.

Poni attenzione, o figlio, a tutto ciò che fai
e sii ben educato in ogni tuo comportamento.
[15] Non fare a nessuno ciò che non piace a te.

Non bere vino fino all'ebbrezza
e non avere per compagna del tuo viaggio l'ubriachezza.

[16] Da' del tuo pane a chi ha fame e fa' parte dei tuoi vestiti agli ignudi.
Da' in elemosina quanto ti avanza
e quando fai elemosina il tuo occhio non abbia rimpianti.
[17] Deponi il tuo pane sulla tomba dei giusti, non darne invece ai peccatori.

[18] Chiedi consiglio a ogni persona che sia saggia
e non disprezzare nessun buon consiglio.
[19] In ogni circostanza benedici il Signore Dio
e domanda che ti sia guida nelle tue vie
e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine,

poiché nessun popolo possiede la saggezza,
ma è il Signore che elargisce ogni bene
e abbassa chi vuole fino al profondo degli inferi.

E ora, figlio, ricòrdati di questi comandamenti,
non lasciare che si cancellino dal tuo cuore.

[20] Ora, figlio, ti comunico che ho depositato
dieci talenti d'argento presso Gabaèl, figlio di Gabri, a Rage di Media.

[21] Non temere, figlio, se siamo diventati poveri.
Tu hai una grande ricchezza se avrai il timore di Dio,

se rifuggirai da ogni peccato e farai ciò che piace al Signore, tuo Dio».

ESTER 4,1-19 (greco)(17-17z) - Preghiera di una regina: non ho altri che te, Signore

Preghiera nel momento della prova, quando hai bisogno di appoggiarti per rischiare. Il Signore è l'unico sostegno per la regina Ester

[1-17k]Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore,
presa da un'angoscia mortale.

[2] Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto;
invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie.
[3] Umiliò duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti,
coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa.

Poi supplicò il Signore e disse:
[4-17l] «Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico!
Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te,
perché un grande pericolo mi sovrasta.

[5-17m] Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia,
che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni
e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità,
e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso.

[6-17n] Ma ora abbiamo peccato contro di te
e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici,
[7] perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

[8-17o] Ma ora non si sono accontentati
dell'amarezza della nostra schiavitù:
[9] hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli,

giurando di abolire il decreto della tua bocca, di sterminare la tua eredità,
di chiudere la bocca di quelli che ti lodano
e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare,

[10-17p] di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani
e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

[11-17q] Non consegnare, Signore, il tuo scettro
a quelli che neppure esistono.
Non permettere che ridano della nostra caduta;
ma volgi contro di loro questi loro progetti
e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

[12-17r] Ricòrdati, Signore, manifèstati nel giorno della nostra afflizione
e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere.

[13-17s] Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone
e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte,
per lo sterminio suo e di coloro che sono d'accordo con lui.

[14-17t] Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto,
perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

[15-17u] Tu hai conoscenza di tutto
e sai che io odio la gloria degli empi
e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero.

[16-17v] Tu sai che mi trovo nella necessità
e che detesto l'insegna della mia alta carica,
che cinge il mio capo nei giorni in cui devo comparire in pubblico;
la detesto come un panno immondo
e non la porto nei giorni in cui mi tengo appartata.

[17-17x] La tua serva non ha mangiato alla tavola di Aman;
non ha onorato il banchetto del re né ha bevuto il vino delle libagioni.
[18-17y] La tua serva, da quando ha cambiato condizione fino ad oggi,
non ha gioito, se non in te, Signore, Dio di Abramo.

[19-17z] O Dio, che su tutti eserciti la forza,
ascolta la voce dei disperati,
liberaci dalla mano dei malvagi
e libera me dalla mia angoscia!».

2MACCABEI 12,38-45 - Il sacrificio per i peccati dei morti

Preghiamo ricordando i nostri defunti, secondo l'esempio di Giuda Maccabeo che non si preoccupò solo di vincere i nemici ma anche della sorte eterna dei soldati caduti per la vita del popolo.

[38] Giuda Maccabeo radunò l'esercito e venne alla città di Odollàm;
poiché stava per iniziare il settimo giorno,
si purificarono secondo l'uso e vi passarono il sabato.

[39] Il giorno dopo, quando ormai la cosa era diventata necessaria,
gli uomini di Giuda andarono a raccogliere i cadaveri dei caduti
per deporli con i loro parenti nei sepolcri dei loro padri.

[40] Ma trovarono sotto la tunica di ciascun morto
oggetti sacri agli idoli di Iàmnia, che la legge proibisce ai Giudei.
Così fu a tutti chiaro il motivo per cui costoro erano caduti.

[41] Perciò tutti, benedicendo Dio,
giusto giudice che rende palesi le cose occulte,
[42] si misero a pregare,
supplicando che il peccato commesso fosse pienamente perdonato.

Il nobile Giuda esortò tutti a conservarsi senza peccati,
avendo visto con i propri occhi quanto era avvenuto
a causa del peccato di quelli che erano caduti.

[43] Poi fatta una colletta, con tanto a testa,
per circa duemila dracme d'argento,
le inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio per il peccato, compiendo così un'azione molto buona e nobile,
suggerita dal pensiero della risurrezione.

[44] Perché, se non avesse avuto ferma fiducia
che i caduti sarebbero risuscitati,
sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti.

[45] Ma se egli pensava alla magnifica ricompensa
riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà,
la sua considerazione era santa e devota.

Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti,
perché fossero assolti dal peccato.

GIOBBE 1,18-22.2,7-10 -Giobbe: il Signore ha dato, il Signore ha tolto

Professione di disponibilità, semplice e assoluta. Il giusto vive per la fede.

[18] Mentre il messaggero ancora parlava,
entrò un altro messaggero e disse:
«I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando
e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore,

[19] quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto:
ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

[20] Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello;
si rase il capo, cadde a terra, si prostrò

[21] e disse: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò.
Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!».

[22] In tutto questo Giobbe non peccò
e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

[2,7] Allora Satana si ritirò dalla presenza del Signore
e colpì Giobbe con una piaga maligna,
dalla pianta dei piedi alla cima del capo.

[8] Giobbe prese un coccio per grattarsi
e stava seduto in mezzo alla cenere.
[9] Allora sua moglie disse: «Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!».

[10] Ma egli le rispose: «Tu parli come parlerebbe una stolta!
Se da Dio accettiamo il bene,
perché non dovremmo accettare il male?».
In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.

GIOBBE 19,21-27 - Io so che il mio Redentore è vivo

Una certezza cantata nel cuore: può succedere qualsiasi cosa, ma il Signore, il mio Signore, è Vivo

[21] Pietà, pietà di me, almeno voi, amici miei,
perché la mano di Dio mi ha percosso!
[22] Perché vi accanite contro di me, come Dio,
e non siete mai sazi della mia carne?

[23] Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro,
[24] fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

[25] Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
[26] Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

[27] Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro.

GIOBBE 40,1-5.42,2-6.10.12: Davanti a Dio posso solo mettermi una mano sulla bocca..

Credeva di aver ragione, Giobbe, nei confronti di Dio, ma alla fine trova più opportuno e saggio tapparsi la bocca e riconoscere la santità e la giustizia del tutto, visto più alla parte di Dio che egli uomini,

[1] Il Signore prese a dire a Giobbe:
[2] «Il censore vuole ancora contendere con l'Onnipotente?
L'accusatore di Dio risponda!».

[3] Giobbe prese a dire al Signore:
[4] «Ecco, non conto niente: che cosa ti posso rispondere?
Mi metto la mano sulla bocca.
[5] Ho parlato una volta, ma non replicherò,
due volte ho parlato, ma non continuerò.

[42,2] Comprendo che tu puoi tutto
e che nessun progetto per te è impossibile.
[3] Chi è colui che, da ignorante, può oscurare il tuo piano?

Davvero ho esposto cose che non capisco,
cose troppo meravigliose per me, che non comprendo.
[4] Ascoltami e io parlerò, io t'interrogherò e tu mi istruirai!

[5] Io ti conoscevo solo per sentito dire,
ma ora i miei occhi ti hanno veduto.
[6] Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere».

[10] Il Signore ristabilì la sorte di Giobbe,
dopo che egli ebbe pregato per i suoi amici.

Infatti il Signore raddoppiò quanto Giobbe aveva posseduto.
[12] Il Signore benedisse il futuro di Giobbe più del suo passato.

SALMO 1 - Le due vie

Preghiamo il salmo che dà inizio alla serie di tutti i salmi. E cantare a Dio con il cuore è cantare a lui anche con la vita che Dio saprà rende bella e vitale.

[1] Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti,

[2] ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

[3] È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa, riesce bene.

[4] Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
[5] perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

[6] poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

SALMO 4 - Preghiera della sera

Alla sera, fiducia assoluta nel tuo Dio, abbandono nelle sue braccia, riposo sereno, illuminati dentro dalla luce della sua misteriosa e vivificante presenza..

[2] Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

[3] Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?
[4] Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

[5] Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.
[6] Offrite sacrifici legittimi e confidate nel Signore.

[7] Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».
[antica versione: risplenda su di noi Signore la luce del tuo volto]

[8] Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.

[9] In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

SALMO 5 - Preghiera del mattino

Al mattino si inizia la giornata con la consapevolezza di tutte le difficoltà. E allora ecco la richiesta che Dio ci tenga la mano sulla testa e ci riempia della gioia, come solo lui sa fare, pur in mezzo a gente che tenta di avvelenarci il giorno

[2] Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
[3] Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera.

[4] Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo la mia richiesta e resto in attesa.

[5] Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
[6] gli stolti non resistono al tuo sguardo.

Tu hai in odio tutti i malfattori,
[7] tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta.

[8] Io, invece, per il tuo grande amore, entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo nel tuo timore.
[9] Guidami, Signore, nella tua giustizia a causa dei miei nemici;
spiana davanti a me la tua strada.

[10] Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua seduce.

[11] Condannali, o Dio, soccombano alle loro trame,
per i tanti loro delitti disperdili, perché a te si sono ribellati.

[12] Gioiscano quanti in te si rifugiano, esultino senza fine.
Proteggili, perché in te si allietino quanti amano il tuo nome,

[13] poiché tu benedici il giusto, Signore,
come scudo lo circondi di benevolenza.

SALMO 8 - Dalla creazione e dall'uomo lode a Dio

Meraviglia dinanzi al posto riservato da Dio all'uomo all'interno della creazione, meraviglia, grazie, lode e consapevolezza che questa creazione è per noi anche un compito, è affidata a noi.

[2] O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

[3] con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

[4] Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
[5] che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

[6] Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
[7] Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

[8] tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna,
[9] gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.

[10] O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

SALMO 15(16) - Tu sei il mio Signore. Il sentiero della vita (Miktam)

Salmo della scelta precisa e definitiva: voglio stare dalla parte del Signore. Gli altri facciano le scelte che vogliono, ma io so che il mio Signore è l'unico che mi farà traghettare i secoli sul sentiero della vita. In Atti 2, questo salmo è stato applicato da Pietro alla risurrezione del Signore: non era possibile che la sua carne marcisse nel sepolcro.

[1] Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
[2] Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

[3] Agli idoli del paese, agli dèi potenti andava tutto il mio favore.
[4] Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

[5] Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
[6] Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

[7] Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
[8] Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

[9] Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
[10] perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

[11] Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SALMO 21(22) - Il giusto, perseguitato e poi vivente!

Preghiamo con trepidazione il salmo della passione e poi della gioia del nostro Signore, che lui stesso iniziò sulla croce. Difficile e meraviglioso il rapporto con il nostro Dio!

[2] Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
[3] Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me.

[4] Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
[5] In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti;
[6] a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi.

[7] Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.
[8] Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

[9] «Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

[10] Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.
[11] Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

[12] Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.
[13] Mi circondano tori numerosi, mi accerchiano grossi tori di Basan.
[14] Spalancano contro di me le loro fauci: un leone che sbrana e ruggisce.

[15] Io sono come acqua versata, sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera, si scioglie in mezzo alle mie viscere.
[16] Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte.

[17] Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
[18] Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano:
[19] si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

[20] Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.
[21] Libera dalla spada la mia vita, dalle zampe del cane l'unico mio bene.
[22] Salvami dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali.

Tu mi hai risposto!
[23] Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

[24] Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;
[25] perché egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

[26] Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
[27] I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

[28] Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.
[29] Perché del Signore è il regno: è lui che domina sui popoli!

[30] A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere;

ma io vivrò per lui,
[31] lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

[32] annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».

SALMO 22(23) - Tu sei il mio Pastore

In ogni momento, soprattutto quando si entra nei "tunnel" oscuri della prova, nella malattia, nel contrasto, nella difficoltà interiore ed esteriore, ecco il salmo della tranquillità e dell'abbandono. Noi non sappiamo come andare avanti, ma Lui lo sa!

[1] Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
[2] Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

[3] Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

[4] Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

[5] Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

[6] Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SALMO 26(27) - Salmo della fiducia

Uno solo non ci abbandona mai, il Signore. Per questo il cuore è saldo in lui, al di là di ogni difficoltà. Egli è nostra luce e salvezza: via da noi la paura? Per quando abbiamo bisogno di non aver paura..

[1] Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

[2] Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

[3] Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

[4] Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

[5] Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.

[6] E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, inni di gioia canterò al Signore.

[7] Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

[8] Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.
[9] Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

[10] Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
[11] Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

[12] Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzàti falsi testimoni che soffiano violenza.

[13] Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
[14] Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SALMO 30(31),2-9 - A te affido il mio spirito

Dio è cantato da questo salmo come il rifugio del credente e il credente trova la forza e la gioia di gettare in Dio ogni sua cosa, compreso il suo spirito. Come Gesù sulla croce.

[2] In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

[3] Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.

[4] Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.
[5] Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa.

[6] Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

[7] Tu hai in odio chi serve idoli falsi, io invece confido nel Signore.
[8] Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,

hai conosciuto le angosce della mia vita;
[9] non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.

SALMO 35(36) - Nella tua luce vedremo la luce..

Condizioni diverse per il credente e il non credente, perché laddove risplende la luce di Dio tutto è più chiaro, comprensibile, vivibile. Invochiamo questa luce che sia sempre sul nostro cammino!

[2] Oracolo del peccato nel cuore del malvagio:
non c'è paura di Dio davanti ai suoi occhi;
[3] perché egli s'illude con se stesso, davanti ai suoi occhi,
nel non trovare la sua colpa e odiarla.

[4] Le sue parole sono cattiveria e inganno,
rifiuta di capire, di compiere il bene.
[5] Trama cattiveria nel suo letto,
si ostina su vie non buone, non respinge il male.

[6] Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi,
[7] la tua giustizia è come le più alte montagne,
il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore.

[8] Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
[9] si saziano dell'abbondanza della tua casa:
tu li disseti al torrente delle tue delizie.

[10] È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

[11] Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,
la tua giustizia sui retti di cuore.
[12] Non mi raggiunga il piede dei superbi
e non mi scacci la mano dei malvagi.

[13] Ecco, sono caduti i malfattori:
abbattuti, non possono rialzarsi.

SALMO 41(42) - Come la cerva anela..

Salmo del desiderio, della lunga tensione, del lungo cammino, dell'immagine interiore che cerca il suo archetipo, la sua origine e che non si accontenta di nulla. Lungo la storia preferiamo piangere che accontentarci. Salmo del respiro interiore e della ricerca..

[2] Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
[3] L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

[4] Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

[5] Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

[6] Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
[7] In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

[8] Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

[9] Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.
[10] Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

[11] Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

[12] Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

SALMO 49(50) - Il culto vero nello spirito..

Salmo di preghiera e insieme di meditazione e di scelte da fare ogni giorno perché il culto di Dio sia vero e non formale e sciatto.

[1] Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente.
[2] Da Sion, bellezza perfetta, Dio risplende.

[3] Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta.
[4] Convoca il cielo dall'alto e la terra per giudicare il suo popolo:
[5] «Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza offrendo un sacrificio».

[6] I cieli annunciano la sua giustizia: è Dio che giudica.
[7] «Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!

[8] Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.
[9] Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili.
[10] Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti.

[11] Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna.
[12] Se avessi fame, non te lo direi: mio è il mondo e quanto contiene.
[13] Mangerò forse la carne dei tori? Berrò forse il sangue dei capri?

[14] Offri a Dio come sacrificio la lode e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
[15] invocami nel giorno dell'angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria».

[16] Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza,
[17] tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle?

[18] Se vedi un ladro, corri con lui e degli adùlteri ti fai compagno.
[19] Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni.
[20] Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.

[21] Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
[22] Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferri per sbranarvi e nessuno vi salvi.

[23] Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio».

SALMO 50(51) - Salmo della richiesta di misericordia..

Davide sa di aver commesso un orribile peccato, ma sa anche che il manto della misericordia di Dio è infinitamente più vasto della sua piccolezza e debolezza. E grida il suo dolore, il suo pentimento e il suo desiderio di essere rinnovato dal profondo.

[1] Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.
[2] Quando il profeta Natan andò da lui, che era andato con Betsabea.

[3] Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
[4] Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

[5] Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
[6] Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:

così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

[7] Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.
[8] Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

[9] Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
[10] Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

[11] Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.
[12] Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

[13] Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
[14] Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

[15] Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.
[16] Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

[17] Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.
[18] Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti.
[19] Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

[20] Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.
[21] Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

SALMO 62(63) - Preghiera del mattino

Al mattino il primo pensiero è per il mio Signore. Stringiamoci a lui per avere vita. Tutto il nostro corpo e il nostro animo aneli a lui. Mettiamo la giornata sotto l'ombra delle sue ali.

[1] Salmo. Di Davide, quando era nel deserto di Giuda.

[2] O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

[3] Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
[4] Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

[5] Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.
[6] Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

[7] Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,
[8] a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

[9] A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

[10] Ma quelli che cercano di rovinarmi sprofondino sotto terra,

[11] siano consegnati in mano alla spada, divengano preda di sciacalli.

[12] Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorierà chi giura per lui, perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

SALMO 70(71) - Preghiera di un vecchio

Diciamo con fiducia immensa questo salmo detto "del vecchio": mancano le forze e l'orizzonte si fa oscuro, ma chi confida nel suo Signore supera anche le barriere del tempo e delle forze fisiche e psichiche.

[1] In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.
[2] Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

[3] Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

[4] Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.
[5] Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

[6] Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.

[7] Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro.
[8] Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

[9] Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

[10] Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano insieme
[11] e dicono: «Dio lo ha abbandonato, inseguitelo, prendetelo:
nessuno lo libera!».

[12] O Dio, da me non stare lontano:
Dio mio, vieni presto in mio aiuto.
[13] Siano svergognati e annientati quanti mi accusano,
siano coperti di insulti e d'infamia quanti cercano la mia rovina.

[14] Io, invece, continuo a sperare;
moltiplicherò le tue lodi.
[15] La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.

[16] Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
[17] Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

[18] Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese.

[19] La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.

Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?
[20] Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere:
tu mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra,
[21] accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi.

[22] Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio, a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.
[23] Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato.

[24] Allora la mia lingua tutto il giorno mediterà la tua giustizia.
Sì, saranno svergognati e confusi quelli che cercano la mia rovina.

FIN QUI
SALMO 89(90) - Insegnaci a contare i nostri giorni

Preghiamo imparando a contare i nostri giorni perché lo Spirito ci doni la vera sapienza, quella che sa dare ad ogni cosa il suo posto. E al nostro Dio il primo posto.

[1] Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio.
Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

[2] Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

[3] Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
[4] Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

[5] Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
[6] al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

[7] Sì, siamo distrutti dalla tua ira, atterriti dal tuo furore!
[8] Davanti a te poni le nostre colpe, i nostri segreti alla luce del tuo volto.

[9] Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni come un soffio.
[10] Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via.

[11] Chi conosce l'impeto della tua ira e, nel timore di te, la tua collera?
[12] Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

[13] Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!
[14] Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

[15] Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

[16] Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

[17] Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SALMO 90(91) - Preghiera della sera: Mio Rifugio e mia Fortezza

Salmo che la Chiesa fa celebrare alla sera del giorno di festa, salmo di certezza della fedeltà di Dio. Non abbiamo altra difesa, non ne abbiamo bisogno. Tutto vive per lui, basta affidarsi e confidare. La Roccia del suo amore non si sgretolerà mai.

[1] Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

[2] Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

[3] Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge.
[4] Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

[5] Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno,
[6] la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

[7] Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.
[8] Basterà che tu apra gli occhi e vedrai la ricompensa dei malvagi!

[9] «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
[10] non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

[11] Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.
[12] Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

[13] Calpesterai leoni e vipere, schiaccerai leoncelli e draghi.
[14] «Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

[15] Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.

[16] Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza».

SALMO 94(95) - Salmo Invitatorio: Venite, applaudiamo al Signore

Salmo di invito alla lode e all'apertura del cuore. La Chiesa lo fa celebrare all'apertura della preghiera comunitaria e personale nella liturgia delle ore. Con esso apriamo il giorno, la nostra attività, le nostre relazioni quotidiane. Preghiamo perché il cuore sia morbido, disponibile, pronto all'ascolto del Padre e dei fratelli.

[1] Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
[2] Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

[3] Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
[4] Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti.
[5] Suo è il mare, è lui che l'ha fatto; le sue mani hanno plasmato la terra.

[6] Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
[7] È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
[8] «Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
[9] dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

[10] Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi:
"Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie".
[11] Perciò ho giurato nella mia ira:
"Non entreranno nel luogo del mio riposo"».

SALMO 102(103) - Salmo dell'amore di Dio

Benedizione pura, lode da un cuore sereno, certezza e abbandono senza confini nelle braccia amorose del Padre.

[1] Di Davide. Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
[2] Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

[3] Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
[4] salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia,
[5] sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

[6] Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.
[7] Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

[8] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
[9] Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.
[10] Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

[11] Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
[12] quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

[13] Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
[14] perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

[15] L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!

Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
[16] Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora.

[17] Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli,
[18] per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

[19] Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo.
[20] Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

[21] Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
[22] Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia.

SALMO 103(104) - Salmo della creazione

Salmo della luminosità del creato e del cuore. Lode pura del Creatore a partire dalla creatura. Salmo di ottimismo e di festa. Quando il giorno è sereno, quando il cuore ha voglia di cantare e di dire semplicemente "Grazie!".

[1] Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
[2] avvolto di luce come di un manto,

tu che distendi i cieli come una tenda,
[3] costruisci sulle acque le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento,
[4] fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.

[5] Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare.
[6] Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.
[7] Al tuo rimprovero esse fuggirono,
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

[8] Salirono sui monti, discesero nelle valli,
verso il luogo che avevi loro assegnato;
[9] hai fissato loro un confine da non oltrepassare,
perché non tornino a coprire la terra.

[10] Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrano tra i monti,
[11] dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.
[12] In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde.

[13] Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.
[14] Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra,

[15] vino che allieta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore.

[16] Sono sazi gli alberi del Signore, i cedri del Libano da lui piantati.
[17] Là gli uccelli fanno il loro nido e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;
[18] le alte montagne per le capre selvatiche, le rocce rifugio per gli iràci.

[19] Hai fatto la luna per segnare i tempi e il sole che sa l'ora del tramonto.
[20] Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;
[21] ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo.

[22] Sorge il sole: si ritirano e si accovacciano nelle loro tane.
[23] Allora l'uomo esce per il suo lavoro, per la sua fatica fino a sera.

[24] Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

[25] Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi;
[26] lo solcano le navi e il Leviatàn che tu hai plasmato per giocare con lui.

[27] Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
[28] Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.

[29] Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.
[30] Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

[31] Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.
[32] Egli guarda la terra ed essa trema, tocca i monti ed essi fumano.

[33] Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.

[34] A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.
[35] Scompaiano i peccatori dalla terra
e i malvagi non esistano più.
Benedici il Signore, anima mia. Alleluia.

SALMO 109(110) - Salmo messianico: Tu sei mio Figlio

Salmo messianico per eccellenza: dal seno eterno del Padre, come rugiada dell'aurora, il Figlio corre dall'inizio fino all'estremità del storia, per radunare un popolo alla sua gloria..

[1] del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

[2] Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!
[3] A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

[4] Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchìsedek».

[5] Il Signore è alla tua destra!

Egli abbatterà i re nel giorno della sua ira,

[6] sarà giudice fra le genti, ammucchierà cadaveri,
abbatterà teste su vasta terra;
[7] lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

SALMO 111(112) - Salmo del giusto (Salmo acrostico, alfabetico)

Preghiera per imparare l'arte di fare del bene, l'arte del cuore aperto e disponibile. Nel tempo che passa chiediamo al Signore la forza e la fede per costruire quello che non passa.

[1] Alleluia.
(Alef) Beato l'uomo che teme il Signore
(Bet) e nei suoi precetti trova grande gioia.

[2] (Ghimel) Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
(Dalet) la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.

[3] (He) Prosperità e ricchezza nella sua casa,
(Vau) la sua giustizia rimane per sempre.

[4] (Zain) Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
(Het) misericordioso, pietoso e giusto.

[5] (Tet) Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
(Iod) amministra i suoi beni con giustizia.

[6] (Caf) Egli non vacillerà in eterno:
(Lamed) eterno sarà il ricordo del giusto.

[7] (Mem) Cattive notizie non avrà da temere,
(Nun) saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

[8] (Samec) Sicuro è il suo cuore, non teme,
(Ain) finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.

[9] (Pe) Egli dona largamente ai poveri,
(Sade) la sua giustizia rimane per sempre,
(Kof) la sua fronte s'innalza nella gloria.

[10] (Res) Il malvagio vede e va in collera,
(Sin) digrigna i denti e si consuma.
(Tau) Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.

SALMO 117(118) - Liturgia di Ringraziamento per la vittoria

Salmo che è il resoconto di una liturgia di ringraziamento al tempio di Gerusalemme. Ma quello che è avvenuto una volta è scritto e cantato perché la fedeltà di Dio lo farà accadere ancora. Per questo la Chiesa canta questo salmo della risurrezione del Signore, della luminosità del giorno di Pasqua.

ANTIFONA DI APERTURA E CHIUSURA

[1] Alleluja. Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

INVITO AL POPOLO

[2] Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

INVITO AI SACERDOTI E LEVITI

[3] Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».

INVITO AI PAGANI CONVERTITI ALLA FEDE DI ISRAELE

[4] Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

INIZIA IL RACCONTO DEL (RE) FEDELE

1) ANGOSCIA E SALVEZZA

[5] Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

2) MEGLIO IL SIGNORE DI CHIUNQUE ALTRO

[6] Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?
[7] Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall'alto i miei nemici.

[8] È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.
[9] È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

3) IL TREMENDO PERICOLO E LA VITTORIA

[10] Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
[11] Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

[12] Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
[13] Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

[14] Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

LA REAZIONE DEI PRESENTI NELLE TENDE DELLA FESTA

[15] Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
[16] la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

CONCLUSIONE DEL RACCONTO, CERTEZZA DELLA VITA

[17] Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

[18] Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

RICHIESTA DI ENTRATA NEL TEMPIO

[19] Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

RISPOSTA DEI SACERDOTI CHE APRONO LE PORTE

[20] È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

PRIMO RINGRAZIAMENTO ALL'ENTRATA NEL TEMPIO

[21] Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

IL POPOLO RICONOSCE LA SCELTA E LA GRAZIA DI DIO

[22] La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
[23] Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

[24] Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

INVOCAZIONE

[25] Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

ACCOGLIENZA DEI SACERDOTI E REGOLA DEL CORTEO

[26] Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

[27] Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

RINGRAZIAMENTO E PROFESSIONE DI FEDE DAVANTI ALL'ALTARE

[28] Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

ANTIFONA DI INIZIO E CONCLUSIONE

[29] Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

SALMO 118(119),97-112 - L'amore per la Parola di Dio

Un brano del salmo più lungo: amore e meditazione della Parola del Signore. Preghiamo perché questa Parola illumini i nostri passi in ogni momento, perché ci viva dentro, ci illumini, ci sostenga, ci sia il segno quotidiano della presenza di Dio.

[97] Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno.
[98] Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

[99] Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
[100] Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti.

[101] Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
[102] Non mi allontano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi.

[103] Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
[104] I tuoi precetti mi danno intelligenza, perciò odio ogni falso sentiero.

[105] Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
[106] Ho giurato, e lo confermo, di osservare i tuoi giusti giudizi.

[107] Sono tanto umiliato, Signore: dammi vita secondo la tua parola.
[108] Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi.

[109] La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
[110] I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

[111] Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
[112] Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti, in eterno, senza fine.

SALMO 121(122) - Quale gioia..

La gioia di mettersi in cammino verso la Città Santa, la gioia di arrivarci, la gioia di sentirsi parte di un popolo vivo, credente, ben organizzato, parte della Città di Dio, la Gerusalemme celeste.

[1] Canto delle salite. Di Davide.
Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».
[2] Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

[3] Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.
[4] È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

[5] Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.
[6] Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;
[7] sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

[8] Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su te sia pace!».
[9] Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SALMO 127(128) - Salmo della famiglia

L’unico salmo che ringrazia Dio per la famiglia. La famiglia è nel disegno originario di Dio l’unico modo di realizzazione della sessualità, aperta al rapporto fra i coniugi, aperta alla generazione dei figli. Armonia, fecondità, lavoro creativo, felicità. Una invocazione per tutte le nostre famiglie.

[1] Canto delle salite.
Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

[2] Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

[3] La tua sposa come vite feconda nell’intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d’ulivo intorno alla tua mensa.

[4] Ecco com’è benedetto l’uomo che teme il Signore.
[5] Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!
[6] Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

SALMO 129(130) - Dal Profondo a te grido, Signore

Nei momenti di depressione, di stanchezza, di coscienza di peccato, quando ti accorgi che non sei il salvatore di te stesso, quando tutto sembra andare a rovescio, quando l’ala della morte batte alla nostra porta: ecco il salmo che fa per noi. Nella coscienza del baratro, la coscienza della immensità della sua misericordia.

[1] Canto delle salite.
Dal profondo a te grido, o Signore;
[2] Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.
[3] Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?

[4] Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.
[5] Io spero, Signore. Spera l’anima mia, attendo la sua parola.

[6] L’anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all’aurora.
Più che le sentinelle l’aurora,
[7] Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
[8] Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

SALMO 131(130) - Come bimbo appena allattato.. (nel testo ufficiale c'è "svezzato")

Il levita che alla sera prega prima di andare a dormire si sente nel tempio come tra le braccia di Dio, braccia forti e sicure di una madre.

[1] Canto delle salite. Di Davide.
Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto;

non vado cercando cose grandi

né meraviglie più alte di me.

[2] Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo appena allattato in braccio a sua madre,
come un bimbo appena allattato è in me l'anima mia.

[3] Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

SALMO 132-133(133-134) - Salmo della Comunità

Bello e dolce ritrovarsi insieme nel nome del Signore, benedizione, rugiada, felicità. E ancor più quando si è consapevoli di appartenere, nello Spirito Santo, all'unico, grande, vivente Corpo di Cristo, la Chiesa che dà senso ai secoli.

[132,1] Canto delle salite. Di Davide.
Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

[2] È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

[3] È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

[133,1] Ecco, benedite il Signore, voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore durante la notte.

[2] Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.

[3] Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra.

SALMO 135(136) - Le meraviglie di Dio

Salmo della Cena pasquale ebraica, salmo delle meraviglie di Dio per il suo popolo. La litania ripetuta crea un'onda comunitaria di lode, una consapevolezza ripetuta e scolpita nei cuori: Eterno è il suo amore per noi. E tutto, proprio tutto, ci deriva da lì, dal cuore di Dio.

[1] Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

[2] Rendete grazie al Dio degli dèi, perché il suo amore è per sempre.

[3] Rendete grazie al Signore dei signori, perché il suo amore è per sempre.

[4] Lui solo ha compiuto grandi meraviglie, perché il suo amore è per sempre.

[5] Ha creato i cieli con sapienza, perché il suo amore è per sempre.

[6] Ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre.

[7] Ha fatto le grandi luci, perché il suo amore è per sempre.

[8] Il sole, per governare il giorno, perché il suo amore è per sempre.

[9] La luna e le stelle, per governare la notte,
perché il suo amore è per sempre.

[10] Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti, perché il suo amore è per sempre.

[11] Da quella terra fece uscire Israele, perché il suo amore è per sempre.

[12] Con mano potente e braccio teso, perché il suo amore è per sempre.

[13] Divise il Mar Rosso in due parti, perché il suo amore è per sempre.

[14] In mezzo fece passare Israele, perché il suo amore è per sempre.

[15] Vi travolse il faraone e il suo esercito, perché il suo amore è per sempre.

[16] Guidò il suo popolo nel deserto, perché il suo amore è per sempre.

[17] Colpì grandi sovrani, perché il suo amore è per sempre.

[18] Uccise sovrani potenti, perché il suo amore è per sempre.

[19] Sicon, re degli Amorrei, perché il suo amore è per sempre.

[20] Og, re di Basan, perché il suo amore è per sempre.

[21] Diede in eredità la loro terra, perché il suo amore è per sempre.

[22] In eredità a Israele suo servo, perché il suo amore è per sempre.

[23] Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.

[24] Ci ha liberati dai nostri avversari, perché il suo amore è per sempre.

[25] Egli dà il cibo a ogni vivente, perché il suo amore è per sempre.

[26] Rendete grazie al Dio del cielo, perché il suo amore è per sempre.

SALMO 138(139) - Signore, tu mi scruti e mi conosci..

Quando, nell'intimità del tuo cuore e della tua cameretta, o della tua auto, hai bisogno di riconoscere la presenza del Padre nella tua vita e nella tua storia, quando senti la sua misericordia che "ti vola intorno" (S.Agostino), più profondo di ogni tuo peccato e più alto di ogni tuo pensiero ed aspirazione, allora questo salmo è per te.

[1] Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.
Signore, tu mi scruti e mi conosci,
[2] tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,

[3] osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
[4] La mia parola non è ancora sulla lingua

ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

[5] Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.
[6] Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.

[7] Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?
[8] Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.
[9] Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,
[10] anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

[11] Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,
[12] nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce.

[13] Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
[14] Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.

[15] Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra.
[16] Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

[17] Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
[18] Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.

[19] Se tu, Dio, uccidessi i malvagi! Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
[20] Essi parlano contro di te con inganno, contro di te si alzano invano.

[21] Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
[22] Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici.

[23] Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
[24] vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

SALMO 144(145) - Salmo della tenerezza di Dio su tutte le creature

L'universo è l'espansione della tenerezza del Padre, la storia e la creazione ci parlano di lui, della sua grandezza, della grandezza del suo cuore. Per questo la lode deve sgorgare sincera e a profusione dal nostro cuore pieno di gratitudine. Per i momenti di festa e di ringraziamento, per quando siamo contenti e vogliamo dividere la nostra gioia con il nostro Signore e con i fratelli.

[1] Lode. Di Davide.
O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

[2] Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

[3] Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

[4] Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese.
[5] Il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie voglio meditare.

[6] Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.
[7] Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

[8] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
[9] Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

[10] Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
[11] Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza,
[12] per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

[13] Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere.
[14] Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

[15] Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
[16] Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.

[17] Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.
[18] Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
[19] Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva.

[20] Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.
[21] Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome, in eterno e per sempre.

PROVERBI 2,1-12 - Figlio, ama la Sapienza..

Preghiamo colui che può darci la sua sapienza e il suo timore perché ce ne dia con abbondanza: ci doni di amore le sue cose, la giustizia, l'amore, la verità; ci renda innamorati delle cose che veramente valgono, al di là di tutto ciò che pasa.

[1] Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
[2] tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,

[3] se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
[4] se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,

[5] allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,

[6] perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.

[7] Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
[8] vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.

[9] Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene,
[10] perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
e la scienza delizierà il tuo animo.

[11] La riflessione ti custodirà
e la prudenza veglierà su di te,
[12] per salvarti dalla via del male,
dall'uomo che parla di propositi perversi,

[13] da coloro che abbandonano i retti sentieri
per camminare nelle vie delle tenebre,
[14] che godono nel fare il male
e gioiscono dei loro propositi perversi,

[15] i cui sentieri sono tortuosi
e le cui strade sono distorte;
[16] per salvarti dalla donna straniera,
dalla sconosciuta che ha parole seducenti,

[17] che abbandona il compagno della sua giovinezza
e dimentica l'alleanza con il suo Dio.
[18] La sua casa conduce verso la morte
e verso il regno delle ombre i suoi sentieri.

[19] Quanti vanno da lei non fanno ritorno,
non raggiungono i sentieri della vita.
[20] In tal modo tu camminerai sulla strada dei buoni
e rimarrai nei sentieri dei giusti,

[21] perché gli uomini retti abiteranno nel paese
e gli integri vi resteranno,
[22] i malvagi invece saranno sterminati dalla terra
e i perfidi ne saranno sradicati.

PROVERBI 8,22-36 - La Sapienza nella creazione

Meditiamo con gli antichi saggi d'Israele la Sapienza che è presso Dio, ringraziamolo, lasciamoci avvolgere da questa "Arte di Dio" con cui è fatto l'universo e che per noi è il suo stesso Figlio, incarnato per noi nel grembo di Maria, ma vivente nei secoli nel suo dialogo con il Padre.

[22] Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine.
[23] Dall'eternità sono stata formata,
fin dal principio, dagli inizi della terra.

[24] Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
[25] prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io fui generata,

[26] quando ancora non aveva fatto la terra e i campi
né le prime zolle del mondo.
[27] Quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso,

[28] quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso,
[29] quando stabiliva al mare i suoi limiti,
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,

quando disponeva le fondamenta della terra,
[30] io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno:
giocavo davanti a lui in ogni istante,
[31] giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

[32] Ora, figli, ascoltatemi: beati quelli che seguono le mie vie!
[33] Ascoltate l'esortazione e siate saggi, non trascuratela!

[34] Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire gli stipiti della mia soglia.

[35] Infatti, chi trova me trova la vita
e ottiene il favore del Signore;
[36] ma chi pecca contro di me fa male a se stesso;
quanti mi odiano amano la morte».

PROVERBI 15,1-33 - Saggezza di vita quotidiana

C'è un'arte della vita che pochi conoscono, ed è il vivere secondo la legge del Signore. Questa arte dà pienezza al nostro cuore e fa di noi sorgente di vita per coloro che ci sono intorno. Impegniamoci seriamente ad apprenderla e viverla ogni giorno.

[1] Una risposta gentile calma la collera,
una parola pungente eccita l'ira.

[2] Le parole dei saggi fanno gustare la scienza,
mentre la bocca degli stolti esprime sciocchezze.

[3] Gli occhi del Signore arrivano dappertutto,
scrutano i malvagi e i buoni.

[4] Una parola buona è un albero di vita,
quella malevola è una ferita al cuore.

[5] Lo stolto disprezza la correzione di suo padre,
chi tiene conto del rimprovero diventa prudente.

[6] Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni,

sul guadagno dell'empio incombe il dissesto.

[7] Le labbra dei saggi diffondono la scienza,
non così il cuore degli stolti.

[8] Il sacrificio dei malvagi è un orrore per il Signore,
la preghiera dei buoni gli è gradita.

[9] Il Signore ha in orrore la condotta dei perversi,
egli ama chi pratica la giustizia.

[10] Correzione severa per chi abbandona il retto sentiero;
chi rifiuta i rimproveri morirà!

[11] Abisso e regno dei morti sono palesi davanti al Signore,
quanto più i cuori degli uomini!

[12] Lo spavaldo non vuole essere corretto,
egli non va in compagnia dei saggi.

[13] Un cuore lieto dà serenità al volto,
ma quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.

[14] Un cuore intelligente desidera imparare,
la bocca dello stolto si pasce della sua ignoranza.

[15] Tutti i giorni sono brutti per il povero,
per un cuore felice è sempre festa.

[16] È meglio aver poco con il timore di Dio
che un grande tesoro con l'inquietudine.

[17] È meglio un piatto di verdura con l'amore
che un bue grasso con l'odio.

[18] Chi è collerico suscita contese,
chi è paziente calma le liti.

[19] La strada del pigro è come una siepe di spine,
il sentiero dei retti è scorrevole.

[20] Il figlio saggio allieta il padre,
il figlio stolto disprezza sua madre.

[21] La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno;
chi è prudente cammina diritto.

[22] Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle suggerite da molti consiglieri.

[23] È una gioia saper dare una risposta;
una parola detta al momento giusto è gradita!

[24] Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto,

per salvarlo dal regno dei morti che è in basso.

[25] Il Signore abbatte la casa dei superbi,
ma consolida il confine della vedova.

[26] Il Signore aborrisce i pensieri malvagi,
ma le parole benevole gli sono gradite.

[27] Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti,
ma chi detesta i regali vivrà.

[28] La mente del giusto riflette prima di rispondere,
ma la bocca dei malvagi esprime cattiveria.

[29] Il Signore è lontano dai malvagi,
ma ascolta la preghiera dei giusti.

[30] Uno sguardo luminoso dà gioia al cuore,
una notizia lieta rinvigorisce le ossa.

[31] Chi ascolta un rimprovero salutare
potrà stare in mezzo ai saggi.

[32] Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso,
ma chi ascolta il rimprovero acquista senno.

[33] Il timore di Dio è scuola di sapienza,
prima della gloria c'è l'umiltà.

PROVERBI 31,10-31 - La donna perfetta (poesia acrostica, alfabetica)

L'ideale di donna saggia, previdente madre di famiglia, perno e colonna su cui può confidare senza tentennamenti ogni persona cara. Meditazione e preghiera per i valori della famiglia, del servizio, dell'attenzione confidente e che sa pagare di persona. A noi viene in mente la attenzione sempre vigile e discreta di Maria, Madre di Gesù e della Chiesa. (Le lettere fra parentesi sono le lettere dell'alfabeto ebraico. Questo è un canto "acrostico", come ce ne sono tanti nella Bibbia, ogni versetto inizia con una lettera dell'alfabeto)

[Alef 10] Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.

[Bet 11] In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.

[Ghimel 12] Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.

[Dalet 13] Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.

[He 14] È simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.

[Vau 15] Si alza quando è ancora notte,
distribuisce il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.

[Zain 16] Pensa a un campo e lo acquista
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.

[Het 17] Si cinge forte i fianchi
e rafforza le sue braccia.

[Tet 18] È soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene;
neppure di notte si spegne la sua lampada.

[Iod 19] Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.

[Caf 20] Apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero.

[Lamed 21] Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito.

[Mem 22] Si è procurata delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.

[Nun 23] Suo marito è stimato alle porte della città,
quando siede in giudizio con gli anziani del luogo.

[Samec 24] Confeziona tuniche e le vende
e fornisce cinture al mercante.

[Ain 25] Forza e decoro sono il suo vestito
e fiduciosa va incontro all'avvenire.

[Pe 26] Apre la bocca con saggezza
e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà.

[Sade 27] Sorveglia l'andamento della sua casa
e non mangia il pane della pigrizia.

[Kof 28] Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti,
suo marito ne tesse l'elogio:

[Res 29] "Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
ma tu le hai superate tutte!".

[Sin 30] Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

[Tau 31] Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.

QOELET 1,1-11; 12,1-8 - Tutto è vanità.. Sappi ricordarti del tuo Signore

Tutto passa e non ritorna. Sappiamo guardare questo con gli occhi di Dio, dalla parte dell'eternità e chiediamo di dare il vero valore alle cose, che avvengono una volta sola. Tutto passa, solo il Signore rimane in eterno. Una bella meditazione per dare alle cose il posto che si meritano.

[1] Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme.

[2] Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

[3] Quale guadagno viene all'uomo
per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

[4] Una generazione se ne va e un'altra arriva,
ma la terra resta sempre la stessa.
[5] Il sole sorge, il sole tramonta
e si affretta a tornare là dove rinasce.

[6] Il vento va verso sud e piega verso nord.
Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento.

[7] Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno:
al luogo dove i fiumi scorrono, continuano a scorrere.

[8] Tutte le parole si esauriscono
e nessuno è in grado di esprimersi a fondo.
Non si sazia l'occhio di guardare
né l'orecchio è mai sazio di udire.

[9] Quel che è stato sarà
e quel che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

[10] C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Ecco, questa è una novità»? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto.
[11] Nessun ricordo resta degli antichi,
ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria
presso quelli che verranno in seguito.

[12,1] Ricòrdati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza,
prima che vengano i giorni tristi
e giungano gli anni di cui dovrai dire: «Non ci provo alcun gusto»;

[2] prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le stelle
e tornino ancora le nubi dopo la pioggia;

[3] quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi
e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste poche,
e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre

[4] e si chiuderanno i battenti sulla strada;
quando si abbasserà il rumore della mola
e si attenuerà il cinguettio degli uccelli
e si affievoliranno tutti i toni del canto;

[5] quando si avrà paura delle alture
e terrore si proverà nel cammino;

quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento
e il cappero non avrà più effetto,
poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna
e i piagnoni si aggirano per la strada;

[6] prima che si spezzi il filo d'argento
e la lucerna d'oro s'infranga
e si rompa l'anfora alla fonte
e la carrucola cada nel pozzo,

[7] e ritorni la polvere alla terra, com'era prima,
e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato.

[8] Vanità delle vanità, dice Qoèlet, tutto è vanità.

CANTICO DEI CANTICI 2,8-14.8,6-7.10 - La forza del vincolo d'amore..

Canto per chi è innamorato. L'augurio è che siamo tutti e sempre innamorati del nostro Dio, come lo sposo e la sposa sono innamorati nei giorni del loro matrimonio. Augurio sponsale per chi ha la fortuna di essere innamorato di una persona umana e ancor più di chi ha la fortuna di essere innamorato di Dio, come Dio è innamorato di noi..

[2,8] Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline.

[9] L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

[10] Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

[11] Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
[12] i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna.

[13] Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.

Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!
[14] O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole».

[8,6] Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:

le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!

[7] Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore,
non ne avrebbe che disprezzo..

[10] Io sono un muro e i miei seni sono come torri!
Così io sono ai suoi occhi

come colei che procura pace!

SAPIENZA 8,21.9,1-18 - Dammi la Sapienza..

Preghiera di Salomone: che il Signore ci dia l'arte delle arti, il sapore vero della vita, il "saper fare" secondo la sua legge. Chiediamola con umiltà e fiducia, perché larga è la strada della stoltezza, che porta a perdizione.

[8,21] Sapendo che non avrei ottenuto la sapienza in altro modo,
se Dio non me l'avesse concessa
– ed è già segno di saggezza sapere da chi viene tale dono –,

mi rivolsi al Signore e lo pregai,
dicendo con tutto il mio cuore:

[1] «Dio dei padri e Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,
[2] e con la tua sapienza hai formato l'uomo
perché dominasse sulle creature che tu hai fatto,

[3] e governasse il mondo con santità e giustizia
ed esercitasse il giudizio con animo retto,

[4] dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
[5] perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava,
uomo debole e dalla vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.

[6] Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto,
privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.

[7] Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo
e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie;
[8] mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte,
un altare nella città della tua dimora,
immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio.

[9] Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

[10] Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.

[11] Ella infatti tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.

[12] Così le mie opere ti saranno gradite;
io giudicherò con giustizia il tuo popolo
e sarò degno del trono di mio padre.

[13] Quale uomo può conoscere il volere di Dio?
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

[14] I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni,
[15] perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima
e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

[16] A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
ma chi ha investigato le cose del cielo?

[17] Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,
se tu non gli avessi dato la sapienza
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

[18] Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito
e furono salvati per mezzo della sapienza».

SIRACIDE 3,1-16 - La pietà verso i genitori

Preghiera per la famiglia quando la situazione concreta non è più così ideale come si vorrebbe, quando i problemi di ogni giorno rendono difficili i rapporti, quando soprattutto c'è la malattia e la vecchiaia. Situazioni di servizio umile e nascosto, per cui chiedere ogni giorno la forza al Signore. Ma servizio prezioso ai suoi occhi, vero senso profondo del quarto comandamento.

[1] Figli, ascoltate me, vostro padre,
e agite in modo da essere salvati.
[2] Il Signore infatti ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

[3] Chi onora il padre espia i peccati,
[4] chi onora sua madre è come chi accumula tesori.
[5] Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

[6] Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.
[7] Chi teme il Signore, onora il padre e serve come padroni i suoi genitori.

[8] Con le azioni e con le parole onora tuo padre,
perché scenda su di te la sua benedizione,
[9] poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli,
la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.

[10] Non vantarti del disonore di tuo padre,
perché il disonore del padre non è gloria per te;
[11] la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre,
vergogna per i figli è una madre nel disonore.

[12] Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.
[13] Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

[14] L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,

otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.
[15] Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te,
come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.

[16] Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore,
chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.

SIRACIDE 6,5-17 - L'amicizia

Preghiera per avere il dono di uno stile di amicizia sincera, ricca umanamente e cristianamente, sacramento della presenza amorosa del Padre.

[5] Una bocca amabile moltiplica gli amici,
una lingua affabile le buone relazioni.

[6] Siano molti quelli che vivono in pace con te,
ma tuo consigliere uno su mille.

[7] Se vuoi farti un amico,
mettilo alla prova e non fidarti subito di lui.
[8] C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

[9] C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.
[10] C'è l'amico compagno di tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

[11] Nella tua fortuna sarà un altro te stesso
e parlerà liberamente con i tuoi servi.
[12] Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e si nasconderà dalla tua presenza.

[13] Tieniti lontano dai tuoi nemici
e guàrdati anche dai tuoi amici.

[14] Un amico fedele è rifugio sicuro:
chi lo trova, trova un tesoro.
[15] Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è misura per il suo valore.

[16] Un amico fedele è medicina che dà vita:
lo troveranno quelli che temono il Signore.

[17] Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:
come è lui, tali saranno i suoi amici.
ISAIA 6,1-8 - Eccomi, manda me

Meditiamo e preghiamo sentendoci come Isaia nel tempio di Dio. dare gloria al Signore e dare la nostra disponibilità ad essere mandati da lui diventa un tutt'uno.

[1] Nell'anno in cui morì il re Ozia,
io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato;
i lembi del suo manto riempivano il tempio.

[2] Sopra di lui stavano dei serafini;
ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia,
con due si copriva i piedi e con due volava.

[3] Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:
«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!
Tutta la terra è piena della sua gloria».

[4] Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce,
mentre il tempio si riempiva di fumo.

[5] E dissi: «Ohimè! Io sono perduto,
perché un uomo dalle labbra impure io sono
e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito;
eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

[6] Allora uno dei serafini volò verso di me;
teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare.
[7] Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

[8] Poi io udii la voce del Signore che diceva:
«Chi manderò e chi andrà per noi?».
E io risposi: «Eccomi, manda me!».

ISAIA 9,1-6 - Il popolo che camminava nelle tenebre..

Gioia e luce alla nascita di un Bambino che è dono della misericordia e della grandezza di Dio.

[1] Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

[2] Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

[3] Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.

[4] Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

[5] Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.

[6] Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

ISAIA 11,1-9 - Un Germoglio dalla radice di Jesse
Invochiamo lo Spirito su di noi con le parole di Isaia. Lo Spirito conduce tutta la storia, in particolare la storia del Messia e anche la nostra storia per un progetto di comunione e di pace.

[1] Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

[2] Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

[3] Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;

[4] ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
[5] La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

[6] Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.

[7] La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.

[8] Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

[9] Non agiranno più iniquamente
né saccheggeranno in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.

ISAIA 12,1-6 - Ecco, il Signore è la mia salvezza

Preghiera di certezza e di festa, alla fine del libro dell'Emmanuele (Is 7-12): la fede incrollabile nel nostro Dio è la nostra gioia, il senso della nostra vita, la certezza di essere con lui per sempre

[1] Tu dirai in quel giorno: «Ti lodo, Signore; tu eri in collera con me,
ma la tua collera si è placata e tu mi hai consolato.

[2] Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza».

[3] Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.
[4] In quel giorno direte: «Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

[5] Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

[6] Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

ISAIA 25,6-12 - Il banchetto della gioia

Preghiera della speranza dinanzi al mistero della morte, della gioia nonostante il buio, il dolore e la sofferenza. La preghiera alimenta nell'anima la certezza di una luce infinita, un giorno. E quel giorno sarà festa, nella casa del Padre.

[6] Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

[7] Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.
[8] Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

[9] E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,

[10] poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».
Moab invece sarà calpestato al suolo, come si pesta la paglia nel letamaio.

[11] Là esso stenderà le mani, come le distende il nuotatore per nuotare;
ma il Signore abbasserà la sua superbia,
nonostante l'annaspare delle sue mani.

[12] L'eccelsa fortezza delle tue mura egli abbatterà e demolirà,
la raderà al suolo.

ISAIA 40,1-11 - Consolate, consolate il mio popolo..

Meravigliose parole di consolazione che fanno risuscitare un popolo disperso e umiliato, nel ritorno di Israele da Babilonia. E' l'annuncio tipico dell'Avvento, momento di "ri-partenza" per la comunità credente. Sulla fede nella misericordia onnipotente del nostro Dio.

[1] «Consolate, consolate il mio popolo –
dice il vostro Dio.

[2] Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

[3] Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
[4] Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

[5] Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».

[6] Una voce dice: «Grida»,
e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?».

Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.
[7] Secca l'erba, il fiore appassisce
quando soffia su di essi il vento del Signore.

Veramente il popolo è come l'erba.
[8] Secca l'erba, appassisce il fiore,
ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

[9] Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda:
«Ecco il vostro Dio! [10] Ecco, il Signore Dio viene con potenza,

il suo braccio esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

[11] Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

ISAIA 42,1-8 - Primo Canto del Servo di Jahvè

Il misterioso personaggio della profezia è per noi Gesù Cristo, Profeta che inizia dal battesimo di Giovanni ad annunciare il Regno a tutti gli uomini. Profeta attento alle persone, annunciatore della verità e insieme accogliente verso tutti.

[1] Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.

[2] Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
[3] non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;

proclamerà il diritto con verità.
[4] Non verrà meno e non si abbatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.

[5] Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa:

[6] «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni,

[7] perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.
[8] Io sono il Signore: questo è il mio nome

ISAIA 52,13-53,12 - Quarto Canto del Servo di Jahvè – Il Servo sofferente

Canto della passione del Servo, della sofferenza del Figlio di Dio. Celebriamo questa Parola profetica con dolore e gioia insieme, perché dalle sue piaghe noi siamo stati guariti. Il terribile dolore del Figlio di Dio ci introduce alla vita senza confini.

[52,13] Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

[14] Come molti si stupirono di lui -
tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -,

[15] così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

[53,1] Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
[2] È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
[3] Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,

come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
[4] Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;

e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.
[5] Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;

per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
[6] Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

[7] Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

[8] Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

[9] Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

[10] Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
[11] Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

[12] Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,

mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

ISAIA 58,1-12 - Il vero digiuno

Pregare questo annuncio profetico è voler tornare all'essenziale, a ciò che veramente conta. E' lo spirito che vale, è l'amore per il Signore e per i fratelli. Tutto il resto, riti compresi, sono mezzi e strumenti di qualcosa che deve vivere dentro l'anima del credente.

[1] Grida a squarciagola, non avere riguardo;
alza la voce come il corno,
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

[2] Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratichi la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;

mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio:
[3] «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?».

Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.

[4] Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui.

Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.

[5] È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,

forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

[6] Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?

[7] Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

[8] Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

[9] Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
[10] se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,

allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
[11] Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorirà le tue ossa;

sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

[12] La tua gente riedificherà le rovine antiche,
ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni.
Ti chiameranno riparatore di brecce,
e restauratore di strade perché siano popolate.

ISAIA 60,1-22 - Rivestiti di luce, Gerusalemme
Gioia pura, gioia e luce, comunità dei credenti sul volto della quale splende la potenza di Cristo. La Chiesa come luce e senso delle genti, di tutto il mondo. La Chiesa vive questa pagina particolarmente nella festa dell'Epifania

[1] Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

[2] Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.
[3] Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere.

[4] Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.

[5] Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.

[6] Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

[7] Tutte le greggi di Kedar si raduneranno presso di te,
i montoni di Nebaiòt saranno al tuo servizio,
saliranno come offerta gradita sul mio altare;
renderò splendido il tempio della mia gloria.

[8] Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?
[9] Sono le isole che sperano in me,
le navi di Tarsis sono in prima fila,

per portare i tuoi figli da lontano, con argento e oro,
per il nome del Signore, tuo Dio, per il Santo d'Israele, che ti onora.
[10] Stranieri ricostruiranno le tue mura, i loro re saranno al tuo servizio, perché nella mia ira ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te.

[11] Le tue porte saranno sempre aperte,
non si chiuderanno né di giorno né di notte,
per lasciare entrare in te la ricchezza delle genti
e i loro re che faranno da guida.

[12] Perché la nazione e il regno che non vorranno servirti periranno,
e le nazioni saranno tutte sterminate.

[13] La gloria del Libano verrà a te, con cipressi, olmi e abeti,
per abbellire il luogo del mio santuario,
per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi.

[14] Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori;
ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano.
Ti chiameranno «Città del Signore», «Sion del Santo d'Israele».

[15] Dopo essere stata derelitta, odiata, senza che alcuno passasse da te,
io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni.
[16] Tu succhierai il latte delle genti, succhierai le ricchezze dei re.

Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore,
il Potente di Giacobbe.
[17] Farò venire oro anziché bronzo, farò venire argento anziché ferro,
bronzo anziché legno, ferro anziché pietre.
Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia.

[18] Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra,
di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini.
Tu chiamerai salvezza le tue mura e gloria le tue porte.

[19] Il sole non sarà più la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più lo splendore della luna.
Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore.

[20] Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dileguerà,
perché il Signore sarà per te luce eterna;
saranno finiti i giorni del tuo lutto.

[21] Il tuo popolo sarà tutto di giusti,
per sempre avranno in eredità la terra,
germogli delle piantagioni del Signore,
lavoro delle sue mani per mostrare la sua gloria.

[22] Il più piccolo diventerà un migliaio,
il più insignificante un'immensa nazione;
io sono il Signore: a suo tempo, lo farò rapidamente.

ISAIA 61,1-8 - Lo Spirito del Signore è su di me

La verità c'è, la giustizia è possibile, lo Spirito è all'opera per rinnovare l'universo. Crediamo a questo annuncio del Servo di Jahvè, crediamo ed esultiamo, perché il Signore si è ricordato di noi e ci ha inviato il Testimone fedele, Cristo Signore. Ed egli è Consolazione per tutti noi.

[1] Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,

a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,

[2] a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,

[3] per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.

Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore,
per manifestare la sua gloria.

[4] Riedificheranno le rovine antiche,
ricostruiranno i vecchi ruderi,
restaureranno le città desolate,

i luoghi devastati dalle generazioni passate.

[5] Ci saranno estranei a pascere le vostre greggi
e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli.

[6] Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni,
vi vanterete dei loro beni.

[7] Invece della loro vergogna riceveranno il doppio,
invece dell'insulto avranno in sorte grida di gioia;
per questo erediteranno il doppio nella loro terra,
avranno una gioia eterna.

[8] Perché io sono il Signore
che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia:
io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.

GEREMIA 20,7-18 - Mi hai sedotto, Signore..
Quando ti senti veramente giù, quando vorresti mollare tutto e ribellarti al tuo Dio. Quando tutto sembra inutile e ti senti la vita scivolare dalle dita. Allora questo sfogo è per te. Perché la preghiera è anche sfogo e il Signore ti permette tutto, egli conosce il tuo cuore. Vuole solo che alla fine, rasserenato, tu ti getti di nuovo in lui.

[7] Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.

[8] Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.
[9] Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

[10] Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

[11] Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.

[12] Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

[13] Cantate inni al Signore, lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

[14] Maledetto il giorno in cui nacqui;
il giorno in cui mia madre mi diede alla luce non sia mai benedetto.
[15] Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:
«Ti è nato un figlio maschio», e lo colmò di gioia.

[16] Quell'uomo sia come le città
che il Signore ha distrutto senza compassione.
Ascolti grida al mattino e urla a mezzogiorno,
[17] perché non mi fece morire nel grembo;

mia madre sarebbe stata la mia tomba
e il suo grembo gravido per sempre.
[18] Perché sono uscito dal seno materno
per vedere tormento e dolore e per finire i miei giorni nella vergogna?

GEREMIA 31,27-37 – Verranno i giorni dell'alleanza scritta nel cuore

Preghiera e meditazione per guardare avanti. Geremia è nella sofferenza e nella prova. Ma sulla parola del Signore sa che la speranza deve essere la nota dominante nella vita. Preghiera per quando l'orizzonte sembra chiuso e basso. C'è un domani, sempre, per il popolo di Dio, perché la sua alleanza è per sempre, senza ripensamenti.

[27] «Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –
nei quali renderò la casa d'Israele e la casa di Giuda
feconde di uomini e bestiame.

[28] Allora, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire,
per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali,
così veglierò su di loro per edificare e per piantare. Oracolo del Signore.

[29] In quei giorni non si dirà più:
"I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati!",
[30] ma ognuno morirà per la sua propria iniquità;
si allegheranno i denti solo a chi mangia l'uva acerba.

[31] Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –,
nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda
concluderò un'alleanza nuova.

[32] Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri,
quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto,
alleanza che essi hanno infranto,
benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

[33] Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele
dopo quei giorni – oracolo del Signore –:
porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore.
Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

[34] Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande

– oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò più il loro peccato».

[35] Così dice il Signore, che ha posto il sole come luce del giorno,
la luna e le stelle come luce della notte,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
e il cui nome è Signore degli eserciti:

[36] «Quando verranno meno queste leggi dinanzi a me
- oracolo del Signore –,
allora anche la discendenza d'Israele
cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre».

[37] Così dice il Signore: «Se qualcuno riuscirà a misurare in alto i cieli
e ad esplorare in basso le fondamenta della terra,
allora anch'io respingerò tutta la discendenza d'Israele
per tutto ciò che ha commesso. Oracolo del Signore.

BARUC 3,1-4,5 - Cercate la Sapienza

Meraviglia di fronte alla Sapienza di Dio che domina e regola ogni cosa. Noi possiamo anche essere in mezzo al peccato, alla prova, schiacciati dal peso della sofferenza. Ma lassù, in alto, più alta delle stelle, veglia su di noi la Sapienza di Dio, con cui Dio ha fatto ogni cosa. E quindi ogni cosa ha senso in essa. E ci è stata messa a disposizione nella Legge di Dio.

[3,1] Signore onnipotente, Dio d'Israele,
un'anima nell'angoscia, uno spirito tormentato grida verso di te.
[2] Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te.

[3] Tu regni per sempre, noi per sempre siamo perduti.
[4] Signore onnipotente, Dio d'Israele,
ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele,
dei figli di coloro che hanno peccato contro di te.

[9] Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.

[10] Perché, Israele?
Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera?
[11] Perché ti sei contaminato con i morti
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?

[12] Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!
[13] Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.

[14] Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.

[15] Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori?
[16] Dove sono i capi delle nazioni,
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?

[17] Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,
quelli che ammassano argento e oro, in cui hanno posto fiducia gli uomini,

e non c'è un limite ai loro possessi?

[18] Coloro che lavorano l'argento
e lo cesellano senza rivelare il segreto dei loro lavori?
[19] Sono scomparsi, sono scesi negli inferi
e altri hanno preso il loro posto.

[20] Generazioni più giovani hanno visto la luce
e hanno abitato sopra la terra,
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,
[21] non hanno compreso i suoi sentieri e non si sono occupate di essa;
i loro figli si sono allontanati dalla loro via.

[22] Non se n'è sentito parlare in Canaan, non si è vista in Teman.
[23] I figli di Agar, che cercano la sapienza sulla terra,
i mercanti di Merra e di Teman, i narratori di favole,
i ricercatori dell'intelligenza non hanno conosciuto la via della sapienza,
non si sono ricordati dei suoi sentieri.

[24] O Israele, quanto è grande la casa di Dio,
quanto è esteso il luogo del suo dominio!
[25] È grande e non ha fine, è alto e non ha misura!

[26] Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,
alti di statura, esperti nella guerra;
[27] ma Dio non scelse costoro
e non diede loro la via della sapienza:

[28] perirono perché non ebbero saggezza, perirono per la loro indolenza.
[29] Chi è salito al cielo e l'ha presa e l'ha fatta scendere dalle nubi?

[30] Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?
[31] Nessuno conosce la sua via, nessuno prende a cuore il suo sentiero.

[32] Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi,

[33] colui che manda la luce ed essa corre,
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.

[34] Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito;
[35] egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

[36] Egli è il nostro Dio,
e nessun altro può essere confrontato con lui.
[37] Egli ha scoperto ogni via della sapienza
e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato.

[38] Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini.
[4,1] Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno;

tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,

quanti l'abbandonano moriranno.
[2] Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce.

[3] Non dare a un altro la tua gloria
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.
[4] Beati siamo noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.

[5] Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele!

EZEHIELE 36,16-38 - Uno spirito nuovo e un cuore nuovo..

Parola della novità di Dio, Parola di speranza, di consolazione, Parola piena di futuro. Il profeta ci invita a guardare sempre avanti. Grandi sono i nostri peccati, ma più grande è l'amore del Signore per il suo Santo Nome. Egli è fedele al suo amore per noi, molto più di quanto noi siamo fedeli al nostro amore per lui. Preghiera per la novità e gioventù del cuore.

[16] Mi fu rivolta questa parola del Signore:
[17] «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra,
la rese impura con la sua condotta e le sue azioni.
Come l'impurità delle mestruazioni è stata la loro condotta davanti a me.

[18] Perciò ho riversato su di loro la mia ira
per il sangue che avevano sparso nel paese
e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato.

[19] Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori:
li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

[20] Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti
e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva:
"Costoro sono il popolo del Signore
e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese".

[21] Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo,
che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni
presso le quali era giunta.

[22] Perciò annuncia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio:
Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele,
ma per amore del mio nome santo,
che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti.

[23] Santificherò il mio nome grande,
profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro.
Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

[24] Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.
[25] Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;
io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli,

[26] vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra

e vi darò un cuore di carne.

[27] Porrò il mio spirito dentro di voi
e vi farò vivere secondo le mie leggi
e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.
[28] Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri;
voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

[29] Vi libererò da tutte le vostre impurità:
chiamerò il grano e lo moltiplicherò
e non vi manderò più la carestia.

[30] Moltiplicherò i frutti degli alberi e il prodotto dei campi,
perché non soffriate più la vergogna della fame fra le nazioni.

[31] Vi ricorderete della vostra cattiva condotta
e delle vostre azioni che non erano buone
e proverete disgusto di voi stessi per le vostre iniquità e i vostri abomini.

[32] Non per riguardo a voi io agisco
– oracolo del Signore Dio –, sappiatelo bene.
Vergognatevi e arrossite della vostra condotta, o casa d'Israele.

[33] Così dice il Signore Dio:
Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità,
vi farò riabitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite.

[34] Quella terra desolata,
che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà di nuovo coltivata
[35] e si dirà: "La terra, che era desolata,
è diventata ora come il giardino dell'Eden,
le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate".

[36] Le nazioni che saranno rimaste attorno a voi
sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto
e coltivato di nuovo la terra che era un deserto.
Io, il Signore, l'ho detto e lo farò.

[37] Così dice il Signore Dio:
Lascerò ancora che la casa d'Israele mi supplichi e le concederò questo: moltiplicherò gli uomini come greggi,

[38] come greggi consacrate,
come un gregge di Gerusalemme nelle sue solennità.
Allora le città rovinate saranno ripiene di greggi di uomini
e sapranno che io sono il Signore».

Ez 37,1-14 - Le ossa aride

Preghiera per quando siamo tentati di mettere in dubbio l'onnipotenza creatrice di Dio e della sua Parola. Chi ha creato può creare di nuovo in ogni momento. E il suo Spirito rinnova l'universo.

[1] La mano del Signore fu sopra di me
e il Signore mi portò fuori in spirito
e mi depose nella pianura che era piena di ossa;

[2] mi fece passare accanto a esse da ogni parte.
Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle
e tutte inaridite.

[3] Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?».
Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai».
[4] Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro:
"Ossa inaridite, udite la parola del Signore.

[5] Così dice il Signore Dio a queste ossa:
Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete.
[6] Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne,
su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete.
Saprete che io sono il Signore"».

[7] Io profetizzai come mi era stato ordinato;
mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa,
che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente.

[8] Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi;
la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

[9] Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo
e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio:
Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"».

[10] Io profetizzai come mi aveva comandato
e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi;
erano un esercito grande, sterminato.

[11] Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite,
la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti".

[12] Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio:
Ecco, io apro i vostri sepolcri,
vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio,
e vi riconduco nella terra d'Israele.

[13] Riconoscerete che io sono il Signore,
quando aprirò le vostre tombe
e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

[14] Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete;
vi farò riposare nella vostra terra.
Saprete che io sono il Signore.
L'ho detto e lo farò"». Oracolo del Signore Dio.

DANIELE 3,51-90 - Cantico delle creature

Il più esteso cantico delle creature, presente nella Bibbia. I tre giovani in mezzo al fuoco della fornace ardente, da una situazione impossibile, elevano il loro grazie e rendono la creazione voce della loro lode. E' la benedizione, la forma più alta e più pura di preghiera. Gioia semplice, lode gratuita che parte dal cuore.

[51] Allora quei tre giovani, a una sola voce,

si misero a lodare, a glorificare, a benedire Dio nella fornace dicendo:

[52] «Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degno di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degno di lode e di gloria nei secoli.

[53] Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
degno di lode e di gloria nei secoli.
[54] Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,
degno di lode e di gloria nei secoli.

[55] Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini, degno di lode e di gloria nei secoli.
[56] Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
degno di lode e di gloria nei secoli.

[57] Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[58] Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[59] Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[60] Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[61] Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[62] Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[63] Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[64] Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[65] Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[66] Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[67] Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[68] Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[69] Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[70] Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[71] Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[72] Benedite, luce e tenebre, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[73] Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[74] Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.

[75] Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[76] Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[77] Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[78] Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[79] Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[80] Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[81] Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[82] Benedite, figli dell'uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[83] Benedite, figli d'Israele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[84] Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[85] Benedite, servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[86] Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

[87] Benedite, santi e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
[88] Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

perché ci ha liberati dagl'inferi,
e salvati dalla mano della morte,
ci ha liberati dalla fiamma ardente,
ci ha liberati dal fuoco.

[89] Lodate il Signore, perché egli è buono,
perché il suo amore è per sempre.
[90] Benedite, voi tutti che temete il Signore, il Dio degli dèi,
lodatelo e celebratelo, perché il suo amore è per sempre».

OSEA 2,16-25 - Un nuovo sposalizio tra Dio e la comunità..

Fidanzamento di Dio, amore per il suo popolo: preghiamo questa parola per sentirci amati di un amore nuovo, inesauribile, fedele.. Per celebrare nel modo migliore anche la festa della fedeltà tra l'uomo e la donna, immagine dell'amore sponsale tra Dio e la comunità

[16] Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.

[17] Le renderò le sue vigne
e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza.
Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

[18] E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore –
mi chiamerai: "Marito mio", e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone".
[19] Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal
e non saranno più chiamati per nome.

[20] In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.

[21] Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
[22] ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

[23] E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore –
io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra;
[24] la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreèl.

[25] Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata,
e a Non-popolo-mio dirò: "Popolo mio",
ed egli mi dirà: "Dio mio"».

AMOS 5,4-15 - Cercate me e cercate la giustizia

Cercare Dio nella giustizia e nella fedeltà e saremo in armonia con il suo universo e la sua forza.

[4] Poiché così dice il Signore alla casa d'Israele:
«Cercate me e vivrete!

[5] Non cercate Betel, non andate a Gàlgala, non passate a Bersabea,
perché Gàlgala andrà certo in esilio e Betel sarà ridotta al nulla».

[6] Cercate il Signore e vivrete,
altrimenti egli, come un fuoco, brucerà la casa di Giuseppe,
la divorerà e nessuno spegnerà Betel!

[7] Essi trasformano il diritto in assenzio
e gettano a terra la giustizia.

[8] Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione,
cambia il buio in chiarore del mattino
e il giorno nell'oscurità della notte,

Colui che chiama a raccolta le acque del mare
e le riversa sulla terra,
Signore è il suo nome.

[9] Egli fa cadere la rovina sull'uomo potente
e fa giungere la devastazione sulle fortezze.

[10] Essi odiano chi fa giuste accuse in tribunale
e detestano chi testimonia secondo verità.
[11] Poiché voi schiacciate l'indigente e gli estorcete una parte del grano,
voi che avete costruito case in pietra squadrata, non le abiterete;
voi che avete innalzato vigne deliziose, non ne berrete il vino.

[12] So infatti quanto numerosi sono i vostri misfatti,
quanto enormi i vostri peccati.
Essi sono ostili verso il giusto,
prendono compensi illeciti e respingono i poveri nel tribunale.

[13] Perciò il prudente in questo tempo tacerà,
perché sarà un tempo di calamità.

[14] Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e solo così il Signore, Dio degli eserciti, sarà con voi, come voi dite.

[15] Odiate il male e amate il bene
e ristabilite nei tribunali il diritto;
forse il Signore, Dio degli eserciti, avrà pietà del resto di Giuseppe.

AMOS 5,21-27 - Non riti ma giustizia!

Fin dal 700 avanti Cristo Dio manda il suo profeta a chiedere cuore e non riti vuoti e non significativi, giustizia e non apparenza..

[21] «Io detesto, respingo le vostre feste solenni
e non gradisco le vostre riunioni sacre;

[22] anche se voi mi offrite olocausti,
io non gradisco le vostre offerte,
e le vittime grasse come pacificazione io non le guardo.

[23] Lontano da me il frastuono dei vostri canti:
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!

[24] Piuttosto come le acque scorra il diritto
e la giustizia come un torrente perenne.

[25] Mi avete forse presentato sacrifici e offerte
nel deserto per quarant'anni, o Israeliti?

[26] Voi avete innalzato Siccut come vostro re
e Chiion come vostro idolo,
e Stella come vostra divinità: tutte cose fatte da voi.

[27] Ora, io vi manderò in esilio al di là di Damasco»,
dice il Signore, il cui nome è Dio degli eserciti.

ABACUC 2,1-4 - Il giusto vivrà per la sua fede

Ci sono momenti in cui tutto sembra crollare. E' il momento di pregare, di stringersi alla Roccia della fedeltà di Dio. La fede è la nostra vittoria.

[1] Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare,
per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti.

[2] Il Signore rispose e mi disse:
«Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.

[3] È una visione che attesta un termine,
parla di una scadenza e non mentisce;
se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà.

[4] Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua fede».

SOFONIA 3,11-20 - Gioisci, popolo umile, Resto di Israele..

I disegni di Dio sono misteriosi per il cervello e il cuore dell'uomo. Egli non ha scelto i grandi del mondo, ma gli basta un piccolo Resto che porti avanti la fiaccola della sua verità e del suo amore. E anch'esso con tante infedeltà. La sua grazia si perfeziona nella nostra debolezza, perché risplenda in tutta la sua purezza il suo dono gratuito.

[11] In quel giorno non avrai vergogna
di tutti i misfatti commessi contro di me,
perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti,
e tu cesserai di inorgoglirti sopra il mio santo monte.

[12] Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero».
Confiderà nel nome del Signore [13] il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta.
Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

[14] Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
[15] Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
[16] In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

[17] Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».
[18] «Io raccoglierò gli afflitti,
privati delle feste e lontani da te.
Sono la vergogna che grava su di te.

[19] Ecco, in quel tempo io mi occuperò di tutti i tuoi oppressori.
Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi,
li farò oggetto di lode e di fama
dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna.

[20] In quel tempo io vi guiderò,
in quel tempo vi radunerò
e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra,
quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti», dice il Signore.

MATTEO 1,16.18-25 - Giuseppe, non temere..

Giuseppe, Sposo di Maria. Giuseppe, padre di Gesù. Giuseppe, di cui non si riferisce nessuna parola. Giuseppe, uomo della fede obbediente e assoluta. Giuseppe protettore della Chiesa universale e della sua famiglia..

[16] Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria,
dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

[18] Così fu generato Gesù Cristo:
sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe,
prima che andassero a vivere insieme
si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

[19] Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto
e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.
[20] Mentre però stava considerando queste cose,
ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.
Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo;
[21] ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù:
egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

[22] Tutto questo è avvenuto
perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
[23] Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.
[24] Quando si destò dal sonno,
Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore
e prese con sé la sua sposa;

[25] senza che egli la conoscesse,
ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

MATTEO 4,1-11 - Gesù tentato nel deserto
Gesù è l'uomo nuovo, il nuovo Adamo, iniziatore di una nuova umanità creata secondo Dio nella giustizia e nella santità dell'obbedienza all'unico Dio.

[1] Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto,
per essere tentato dal diavolo.

[2] Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti,
alla fine ebbe fame.

[3] Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:

«Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane».
[4] Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

[5] Allora il diavolo lo portò nella città santa,
lo pose sul punto più alto del tempio [6] e gli disse:

«Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù;
sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

[7] Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:
Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

[8] Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo
e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria
[9] e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se,
gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

[10] Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana!
Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».
[11] Allora il diavolo lo lasciò,
ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

MATTEO 5, 1-16 - Le Beatitudini. Sale e Luce

Parola pura della novità di Dio. Parola da lasciare risuonare in noi, con abbandono, senza giudizi, senza lasciarci sgomentare dalla lontananza tra questa Parola e i valori che dominano la vita di ogni giorno di tutti gli uomini. E' la novità di Dio in Gesù Cristo che invade la storia.. E lentamente la plasmerà a sua immagine. Sia la nostra preghiera una anticipazione di certezza.

[1] Vedendo le folle, Gesù salì sul monte:
si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
[2] Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

[3] «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
[4] Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

[5] Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
[6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

[7] Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
[8] Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

[9] Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
[10] Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

[11] Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
[12] Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

[13] Voi siete il sale della terra;
ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?
A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

[14] Voi siete la luce del mondo;
non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,
[15] né si accende una lampada per metterla sotto il moggio,
ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

[16] Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

MATTEO 5,17-48 - Ma io vi dico..

Preghiera come anelito all'impossibile, preghiera come utopia che si fa sogno, che si fa cammino, Legge della Nuova Alleanza in Gesù e con lo Spirito: perfetti come il Padre. Padre, facci perfetti come te, nell'amore verso tutti, in una logica per sempre diversa.

[17] Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti;
non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

[18] In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra,
non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge,
senza che tutto sia avvenuto.
[19] Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti
e insegnerà agli altri a fare altrettanto,
sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà,
sarà considerato grande nel regno dei cieli.

[20] Io vi dico infatti:
se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei,
non entrerete nel regno dei cieli.

[21] Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai;
chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio.
[22] Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello
dovrà essere sottoposto al giudizio.

Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio;
e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.
[23] Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare
e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te,
[24] lascia lì il tuo dono davanti all'altare,
va' prima a riconciliarti con il tuo fratello
e poi torna a offrire il tuo dono.

[25] Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario
mentre sei in cammino con lui,
perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia,
e tu venga gettato in prigione.
[26] In verità io ti dico: non uscirai di là
finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

[27] Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio.
[28] Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla,
ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

[29] Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra,
piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna.

[30] E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo,
tagliala e gettala via da te:
ti conviene infatti perdere una delle tue membra,
piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

[31] Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio".
[32] Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie,
eccetto il caso di unione illegittima,
la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

[33] Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso,
ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti".
[34] Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio,
[35] né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi,
né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re.

[36] Non giurare neppure per la tua testa,
perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.
[37] Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.
[38] Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.
[39] Ma io vi dico di non opporvi al malvagio;
anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra,
[40] e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica,
tu lascia anche il mantello.

[41] E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio,
tu con lui fanne due.
[42] Da' a chi ti chiede,
e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

[43] Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.
[44] Ma io vi dico: amate i vostri nemici
e pregate per quelli che vi perseguitano,

[45] affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli;
egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni,
e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

[46] Infatti, se amate [solo] quelli che vi amano,
quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?
[47] E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli,
che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

[48] Voi, dunque, siate perfetti
come è perfetto il Padre vostro celeste.

MATTEO 6,24-34 - Abbandonarsi alla Provvidenza..

Meravigliosa la Provvidenza del Padre, secondo Gesù i credenti non devono temere nulla se si mettono nelle mani del Padre misericordioso e attento..

[24] Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro.
Non potete servire Dio e la ricchezza.

[25] Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita,
di quello che mangerete o berrete,
né per il vostro corpo, di quello che indosserete;
la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

[26] Guardate gli uccelli del cielo:
non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai;
eppure il Padre vostro celeste li nutre.
Non valete forse più di loro?

[27] E chi di voi, per quanto si preoccupi,
può allungare anche di poco la propria vita?

[28] E per il vestito, perché vi preoccupate?
Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano.

[29] Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria,
vestiva come uno di loro.
[30] Ora, se Dio veste così l'erba del campo,
che oggi c'è e domani si getta nel forno,
non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

[31] Non preoccupatevi dunque dicendo:
"Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?".
[32] Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani.
Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

[33] Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia,
e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

[34] Non preoccupatevi dunque del domani,
perché il domani si preoccuperà di se stesso.
A ciascun giorno basta la sua pena.

MATTEO 9,27-31.37-38 - Compassione di Gesù
Meravigliosa compassione del Figlio di Dio, stupenda attenzione che si fa dono senza limite.

[27] Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

[28] Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono
e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?».
Gli risposero: «Sì, o Signore!».

[29] Allora toccò loro gli occhi e disse:
«Avvenga per voi secondo la vostra fede».
[30] E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!».
[31] Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

[35] Gesù percorreva tutte le città e i villaggi,

insegnando nelle loro sinagoghe,
annunciando il vangelo del Regno
e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

[36] Vedendo le folle, ne sentì compassione,
perché erano stanche e sfinite
come pecore che non hanno pastore.

[37] Allora disse ai suoi discepoli:
«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!
[38] Pregate dunque il signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!».

MATTEO 10,2-42 - Andate..
Una Parola per la Missione, una Parola per andare e testimoniare nel mondo la gratuità e la novità dell'amore di Dio in Gesù Cristo. Prendiamo forza, celebrando queste parole, viviamo nel profondo la gratitudine al Signore che ha voluto aver bisogno di noi per annunciare al mondo il suo amore.

[2] I nomi dei dodici apostoli sono:
primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello;
Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello;

[3] Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano;
Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo;
[4] Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì.

[5] Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro:
«Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani;
[6] rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.
[7] Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.
[8] Guarite gli infermi, risuscitate i morti,
purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.

Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date.

[9] Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture,
[10] né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone,
perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

[11] In qualunque città o villaggio entriate,
domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.
[12] Entrando nella casa, rivolgetele il saluto.
[13] Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa;
ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi.

[14] Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi.
[15] In verità io vi dico: nel giorno del giudizio
la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

[16] Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi;
siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

[17] Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali
e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe;

[18] e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia,
per dare testimonianza a loro e ai pagani.

[19] Ma, quando vi consegneranno,
non preoccupatevi di come o di che cosa direte,
perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire:
[20] infatti non siete voi a parlare,
ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

[21] Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio,
e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno.
[22] Sarete odiati da tutti a causa del mio nome.
Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.
[23] Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra;
in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele,
prima che venga il Figlio dell'uomo.

[24] Un discepolo non è più grande del maestro,
né un servo è più grande del suo signore;
[25] è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro
e per il servo come il suo signore.

Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa,
quanto più quelli della sua famiglia!
[26] Non abbiate dunque paura di loro,
poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato
né di segreto che non sarà conosciuto.

[27] Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce,
e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

[28] E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima;
abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere
di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo.

[29] Due passeri non si vendono forse per un soldo?
Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro.
[30] Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
[31] Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

[32] Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli;
[33] chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini,
anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

[34] Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra;
sono venuto a portare non pace, ma spada.
[35] Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre
e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera;
[36] e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

[37] Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me;
chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me;

[38] chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.
[39] Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà,
e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

[40] Chi accoglie voi accoglie me,
e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.
[41] Chi accoglie un profeta perché è un profeta,
avrà la ricompensa del profeta,
e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

[42] Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca
a uno di questi piccoli perché è un discepolo,
in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

MATTEO 11,25-30 - Venite a me..

Preghiera di abbandono fiducioso: noi in Gesù come Gesù nel Padre; noi e Gesù nel seno del Padre. Non cediamo alla tentazione di pensare che il Cristianesimo sia pesante e impossibile per l'uomo di tutti i giorni. Il suo peso è leggero. Basta provare a prenderlo sulle nostre spalle.. Perché il suo peso è amore, come per l'uccellino le ali. Se gliele tagli, pesa di meno, ma non vola più!

[25] In quel tempo Gesù disse:
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

[26] Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.
[27] Tutto è stato dato a me dal Padre mio;
nessuno conosce il Figlio se non il Padre,

e nessuno conosce il Padre se non il Figlio
e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

[28] Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.
[29] Prendete il mio giogo sopra di voi
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.

[30] Il mio giogo infatti è dolce
e il mio peso leggero».

MATTEO 18,12-35 - La comunità di Gesù, Lui al centro e il perdono come stile..

Per avere la forza di perdonare, per saper accogliere ogni giorno con fede i nostri fratelli dentro la nostra comunità, per saper andare incontro, per impegnarci a "vedere" Gesù vivo al centro del nostro cerchio comunitario..

[12] Che cosa vi pare?
Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce,
non lascerà le novantanove sui monti
e andrà a cercare quella che si è smarrita?

[13] In verità io vi dico: se riesce a trovarla,
si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.
[14] Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli,

che neanche uno di questi piccoli si perda.

[15] Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te,
va' e ammoniscilo fra te e lui solo;
se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello;

[16] se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone,
perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni.

[17] Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità;
e se non ascolterà neanche la comunità,
sia per te come il pagano e il pubblicano.

[18] In verità io vi dico:
tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo,
e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

[19] In verità io vi dico ancora:
se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo
per chiedere qualunque cosa,
il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.

[20] Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
lì sono io in mezzo a loro».

[21] Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse:
«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me,
quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?».
[22] E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte,
ma fino a settanta volte sette.

[23] Per questo, il regno dei cieli è simile a un re
che volle regolare i conti con i suoi servi.
[24] Aveva cominciato a regolare i conti,
quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti.

[25] Poiché costui non era in grado di restituire,
il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli
e quanto possedeva, e così saldasse il debito.

[26] Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo:
"Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa".
[27] Il padrone ebbe compassione di quel servo,
lo lasciò andare e gli condonò il debito.

[28] Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni,
che gli doveva cento denari.
Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!".

[29] Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo:
"Abbi pazienza con me e ti restituirò".
[30] Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione,
fino a che non avesse pagato il debito.

[31] Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti

e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.
[32] Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse:

"Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito
perché tu mi hai pregato.
[33] Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno,
così come io ho avuto pietà di te?".

[34] Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini,
finché non avesse restituito tutto il dovuto.
[35] Così anche il Padre mio celeste farà con voi
se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

MATTEO 25,31-46 - Il giudizio finale
Dio in Gesù Cristo è misericordioso ma anche giusto e attento: non si può abbandonare chi soffre e chi ha bisogno perché incarna nell'oggi la presenza stessa di Gesù.

[31] Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria,
e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.
[32] Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.

Egli separerà gli uni dagli altri,
come il pastore separa le pecore dalle capre,
[33] e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

[34] Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra:
"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno
preparato per voi fin dalla creazione del mondo,

[35] perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere,
ero straniero e mi avete accolto,
[36] nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

[37] Allora i giusti gli risponderanno: "Signore,
quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare,
o assetato e ti abbiamo dato da bere?
[38] Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto,
o nudo e ti abbiamo vestito?
[39] Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere
e siamo venuti a visitarti?".

[40] E il re risponderà loro: "In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me".

[41] Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra:
"Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno,
preparato per il diavolo e per i suoi angeli,
[42] perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare,
ho avuto sete e non mi avete dato da bere,
[43] ero straniero e non mi avete accolto,
nudo e non mi avete vestito,
malato e in carcere e non mi avete visitato".

[44] Anch'essi allora risponderanno:
"Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato
o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?".

[45] Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico:
tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli,
non l'avete fatto a me".

[46] E se ne andranno:
questi al supplizio eterno,
i giusti invece alla vita eterna».

MATTEO 28,16-20 - Io sarò con voi..

Presente e Vivo, presente per sempre in mezzo a noi, con la potenza rinnovatrice del suo Spirito. Il Signore risorto ci chiede di andare e condividere il dono con tutti coloro che incontreremo sulla nostra strada.

[16] Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea,
sul monte che Gesù aveva loro indicato.

[17] Quando lo videro, si prostrarono.
Essi però dubitarono.

[18] Gesù si avvicinò e disse loro:
«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

[19] Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

[20] insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

MARCO 1,1-15 - Inizio dell'Evangelo, Convertitevi e credete all'annuncio
Pregando ascoltiamo e accogliamo la parola fondamentale di Gesù: accorgiamoci che il regno di Dio in lui è qui, giriamoci, convertiamoci e viviamo la splendida notizia di un regno di pace e amore.

[1] Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

[2] Come sta scritto nel profeta Isaia:
Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.
[3] Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,

[4] vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto
e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
[5] Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea
e tutti gli abitanti di Gerusalemme.
E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

[6] Giovanni era vestito di peli di cammello,
con una cintura di pelle attorno ai fianchi,
e mangiava cavallette e miele selvatico.

[7] E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me:

io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.
[8] Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

[9] Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea
e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.
[10] E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli
e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba.

[11] E venne una voce dal cielo:
«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

[12] E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto
[13] e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.
Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

[14] Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea,
proclamando il vangelo di Dio,
[15] e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo».

MARCO 8,27-38 - Se qualcuno vuol venire dietro di me..
Parola per una consapevolezza: la sequela del Signore Gesù è esigente, perché è amore puro. Parola per una invocazione: dacci la forza di fare queste scelte, Signore. Il cristiano non è mai un arrivato e Pietro può sempre comportarsi da Satana. Occorre rendere il cuore disponibile in ogni momento alla croce che ci cade addosso. E' la migliore garanzia..
[27] Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi
intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

[28] Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista;
altri dicono Elia e altri uno dei profeti».
[29] Ed egli domandava loro:
«Ma voi, chi dite che io sia?».
Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

[30] E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

[31] E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto
ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi,
venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.
[32] Faceva questo discorso apertamente.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.
[33] Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse
«Va' dietro a me, Satana!
Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

[34] Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro:
«Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

[35] Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà;
ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

[36] Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero
e perda la propria vita?

[37] Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

[38] Chi si vergognerà di me e delle mie parole
davanti a questa generazione adultera e peccatrice,
anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui,
quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

MARCO 9,1-10 - La Trasfigurazione
La nostra preghiera si faccia contemplazione assorta e gioiosa del volto splendente di Gesù nella Trasfigurazione, annuncio e anticipazione della vita eterna. Ascoltiamolo.

[1] Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti,
che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio
nella sua potenza».

[2] Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni
e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro
[3] e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime:
nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

[4] E apparve loro Elia con Mosè
e conversavano con Gesù.

[5] Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:
«Rabbì, è bello per noi essere qui;
facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».
[6] Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

[7] Venne una nube che li coprì con la sua ombra
e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

[8] E improvvisamente, guardandosi attorno,
non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

[9] Mentre scendevano dal monte,
ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto,
se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

[10] Ed essi tennero fra loro la cosa,
chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

MARCO 10,46-52 - Bartimeo cieco a Gerico

Come salta Bartimeo cieco quando sa che c'è Gesù! Salti il nostro cuore pronti a confidare al Salvatore ogni nostra angoscia, ogni nostra malattia..

[46] Giunsero a Gerico.
Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla,
il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco,
sedeva lungo la strada a mendicare.

[47] Sentendo che era Gesù Nazareno,
cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

[48] Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

[49] Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!».
Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!».

[50] Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
[51] Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?».
E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

[52] E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».
E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

MARCO 14,32-42 - Abbà, se possibile..

Il momento supremo, la disponibilità suprema, l'atto di fede alla stato puro. Il Maestro ci insegna quello che vive: mettersi nelle mani dell'Abbà con fiducia assoluta. Lui sa quello che fa di noi. E questo al di là e nonostante tutto quanto gli uomini possano fare a noi, come hanno fatto a Gesù.

[32] Giunsero a un podere chiamato Getsèmani
ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego».

[33] Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni
e cominciò a sentire paura e angoscia.
[34] Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte.
Restate qui e vegliate».

[35] Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra
e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora.
[36] E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te:
allontana da me questo calice!
Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

[37] Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:
«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora?
[38] Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.
Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

[39] Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole.
[40] Poi venne di nuovo e li trovò addormentati,
perché i loro occhi si erano fatti pesanti,
e non sapevano che cosa rispondergli.

[41] Venne per la terza volta e disse loro:
«Dormite pure e riposatevi!

Basta! È venuta l'ora:
ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.
[42] Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

LUCA 1,26-38 - Maria nell'annunciazione

Storia dell'amore più grande: l'incarnazione del Figlio di Dio. Storia della donna più grande, la donna del sì totale, Maria, Madre di Dio e Madre nostra.

[26] Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio
in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,
[27] a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide,
di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

[28] Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia:
il Signore è con te».

[29] A queste parole ella fu molto turbata
e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

[30] L'angelo le disse: «Non temere, Maria,
perché hai trovato grazia presso Dio.
[31] Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce
e lo chiamerai Gesù.

[32] Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo;
il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre
[33] e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe
e il suo regno non avrà fine».

[34] Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo,
poiché non conosco uomo?».

[35] Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te
e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.
Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

[36] Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia
ha concepito anch'essa un figlio
e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile:
[37] nulla è impossibile a Dio».

[38] Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola».
E l'angelo si allontanò da lei.

LUCA 1,39-56 - Maria ed Elisabetta

Maria, dalla meditazione alla disponibilità al servizio, alla gioia: è tutta una trafila unica, e ogni passaggio nasce spontaneamente dal precedente. Oh benedetta colei che ha creduto!

[39] In quei giorni Maria si alzò
e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.
[40] Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

[41] Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria,
il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
[42] ed esclamò a gran voce:
«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

[43] A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?
[44] Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi,

il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

[45] E beata colei che ha creduto
nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

[46] Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore
[47] e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
[48] perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

[49] Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
[50] di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

[51] Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
[52] ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

[53] ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
[54] Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

[55] come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

[56] Maria rimase con lei circa tre mesi,
poi tornò a casa sua.

LUCA 1,67-80 - Benedetto il Signore, Dio d'Israele..

Canto di lode e di ringraziamento per le meraviglie di Dio, rinnovate continuamente per il suo popolo. Canto che nella liturgia delle Ore della Chiesa apre la giornata, alle Lodi Mattutine, per dare senso di loro a tutto il giorno, illuminato non soltanto dal sole che è nel cielo, ma soprattutto dal sole di giustizia che è Cristo Signore, con la sua Parola, con il suo amore.

[67] Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:
[68] «Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

[69] e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
[70] come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

[71] salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.
[72] Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

[73] del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, [74] liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore,
[75] in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

[76] E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
[77] per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

[78] Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
[79] per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

[80] Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito.
Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

LUCA 2,25-40 - Gesù, luce e segno di contraddizione

Gesù, luce e gioia per i semplici e i puri di cuore, è segno di contraddizione sulla faccia della storia. La migliore risposta nell'abbandonarsi del vecchio Simeone.

[25] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele,
e lo Spirito Santo era su di lui.

[26] Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.
[27] Mosso dallo Spirito, si recò al tempio

e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù
per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,
[28] anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

[29] «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace,
secondo la tua parola,
[30] perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
[31] preparata da te davanti a tutti i popoli:
[32] luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

[33] Il padre e la madre di Gesù si stupivano
delle cose che si dicevano di lui.

[34] Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:
«Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele
e come segno di contraddizione
[35] – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –,
affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

[36] C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età,
aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio,
[37] era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio,
servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.
[38] Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio
e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

[39] Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

[40] Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza,
e la grazia di Dio era su di lui.

LUCA 6,27-38 - Amate..

Novità inaudita nel progetto-uomo di Gesù di Nazareth. Ascoltarlo per rinnovare il mondo, per portare una logica diversa, finora sconosciuta, la logica dell'amore ad ogni costo, dell'amore oltre ogni limite. O tutto o niente: Gesù è fatto così!

[27] Ma a voi che ascoltate, io dico:
amate i vostri nemici,
fate del bene a quelli che vi odiano,

[28] benedite coloro che vi maledicono,
pregate per coloro che vi trattano male.

[29] A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra;
a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica.
[30] Da' a chiunque ti chiede,
e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

[31] E come volete che gli uomini facciano a voi,
così anche voi fate a loro.

[32] Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta?
Anche i peccatori amano quelli che li amano.
[33] E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso.

[34] E se prestate a coloro da cui sperate ricevere,
quale gratitudine vi è dovuta?
Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

[35] Amate invece i vostri nemici,
fate del bene e prestate senza sperarne nulla,
e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo,
perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

[36] Siate misericordiosi,
come il Padre vostro è misericordioso.

[37] Non giudicate e non sarete giudicati;
non condannate e non sarete condannati;
perdonate e sarete perdonati.

[38] Date e vi sarà dato:
una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

LUCA 10,25-37 - Ciò che veramente vale: amore e compassione

Rovesciamento evangelico, da meditare a lungo, da far stillare dentro la nostra coscienza, per poter rimuovere incrostazioni di secoli e secoli, di rapporti umani vissuti in maniera ben diversa. Amore sulle strade e contemplazione nel cuore, il Samaritano, incarnazione della stessa dimensione di amore e di attenzione: attenzione a Dio che è nel tuo cuore, attenzione che prova la "con-passione" per tutti gli altri, specialmente i più bisognosi.

[25] Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».

[26] Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?».
[27] Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,
e il tuo prossimo come te stesso».

[28] Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».
[29] Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù:
«E chi è mio prossimo?».

[30] Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico
e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto,
lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

[31] Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada
e, quando lo vide, passò oltre.
[32] Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

[33] Invece un Samaritano, che era in viaggio,
passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

[34] Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino;
poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo
e si prese cura di lui.

[35] Il giorno seguente, tirò fuori due denari
e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui;
ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

[36] Chi di questi tre ti sembra sia stato
prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?».
[37] Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».

Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

LUCA 10,38-42 amore e contemplazione..
Marta e Maria, contemplazione e azione, meraviglia assorta e servizio sincero: due sorelle, due facce dello stesso essere in Cristo.

[38] Mentre erano in cammino, [Gesù] entrò in un villaggio
e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

[39] Ella aveva una sorella, di nome Maria,
la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.
[40] Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla
che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?
Dille dunque che mi aiuti».

[41] Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta,
tu ti affanni e ti agiti per molte cose,

[42] ma di una cosa sola c'è bisogno.
Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

LUCA 12,22-34 - La Provvidenza

C'è un Padre per noi, c'è la sua Provvidenza, il suo cuore che vigila su di noi dall'eternità. Perché avere paura? Perché essere così preoccupati? Parola da assaporare e meditare in mezzo al frastuono affaccendato (troppo!) della società di oggi..

[22] [Gesù] disse ai suoi discepoli:
«Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita,
di quello che mangerete;
né per il corpo, di quello che indosserete.

[23] La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito.
[24] Guardate i corvi: non séminano e non mietono,
non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre.
Quanto più degli uccelli valete voi!

[25] Chi di voi, per quanto si preoccupi,
può allungare anche di poco la propria vita?
[26] Se non potete fare neppure così poco,
perché vi preoccupate per il resto?

[27] Guardate come crescono i gigli:
non faticano e non filano.
Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria,
vestiva come uno di loro.

[28] Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo,
che oggi c'è e domani si getta nel forno,
quanto più farà per voi, gente di poca fede?

[29] E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete,
e non state in ansia:
[30] di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo;
ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

[31] Cercate piuttosto il suo regno,
e queste cose vi saranno date in aggiunta.

[32] Non temere, piccolo gregge,
perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

[33] Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina;
fatevi borse che non invecchiano,
un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.

[34] Perché, dov'è il vostro tesoro,
là sarà anche il vostro cuore.

LE PAROLE DI GESU' SULLA CROCE

Le 7 parole di Gesù sulla croce, secondo i diversi Evangelisti. Da dire come invocazioni e "giaculatorie", per vivere la nostra vita in unione con la croce di Gesù, nostro Signore e Maestro.

Mt 27,46 (Mc 15,34)
«Elì, Elì, lemà sabactàni?»,
che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»
Lc 23,34
Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno
Lc 23,43
In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso
Lc 23,46
Gesù, gridando a gran voce, disse:
«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
Detto questo, spirò.
Gv 19,26-27
disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».
Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».
Gv 19,28
[28] Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto,
affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete».
Gv 19,30
Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo,
consegnò lo spirito.

LUCA 23,33-46 - Nelle tue mani, Abbà..

Abbandono supremo, abbandono nel momento del nulla, in cui tutto sembra crollare, in cui il sogno sembra mostrare tutta la sua fragilità. Non c'è più tempo se non per morire, per la distruzione, per essere inghiottito dalla polvere dei secoli. Eppure lì, un atto di fiducia supremo nelle braccia amorose dell'Abbà e Gesù continuerà la sua avventura di vita e di amore. E la farà continuare anche a noi.

[33] Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio,
vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

[34] Gesù diceva: «Padre, perdona loro
perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
[35] Il popolo stava a vedere;
i capi invece lo deridevano dicendo:
«Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

[36] Anche i soldati lo deridevano,
gli si accostavano per porgergli dell'aceto [37] e dicevano:
«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

[38] Sopra di lui c'era anche una scritta:
«Costui è il re dei Giudei».

[39] Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:
«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».
[40] L'altro invece lo rimproverava dicendo:
«Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?

[41] Noi, giustamente,
perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni;

egli invece non ha fatto nulla di male».

[42] E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».
[43] Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

[44] Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra
fino alle tre del pomeriggio,
[45] perché il sole si era eclissato.
Il velo del tempio si squarciò a metà.

[46] Gesù, gridando a gran voce, disse:
«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
Detto questo, spirò.

LUCA 24,13-35 - I discepoli che andavano ad Emmaus..

Sera di Pasqua illuminata dalla Presenza donata del Risorto, nella sua Parola e nel suo pane. Preghiamo questa Parola alla sera di ogni giorno, per riaccendere in noi, al di là di tutto quanto è accaduto nel giorno, la certezza che lui cammina con noi, si ferma con noi, ci spiega la Parola e spezza il Pane per la nostra forza..

[13] Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino
per un villaggio di nome Èmmaus,
distante circa undici chilometri da Gerusalemme,
[14] e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

[15] Mentre conversavano e discutevano insieme,
Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.
[16] Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

[17] Ed egli disse loro:
«Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste;
[18] uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose:
«Solo tu sei forestiero a Gerusalemme!
Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

[19] Domandò loro: «Che cosa?».
Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno,
che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;

[20] come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità
lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

[21] Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele;
con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

[22] Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti;
si sono recate al mattino alla tomba
[23] e, non avendo trovato il suo corpo,
sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli,
i quali affermano che egli è vivo.

[24] Alcuni dei nostri sono andati alla tomba
e hanno trovato come avevano detto le donne,

ma lui non l'hanno visto».

[25] Disse loro: «Stolti e lenti di cuore
a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!
[26] Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze
per entrare nella sua gloria?».

[27] E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti,
spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

[28] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti,
egli fece come se dovesse andare più lontano.
[29] Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera
e il giorno è ormai al tramonto».
Egli entrò per rimanere con loro.

[30] Quando fu a tavola con loro, prese il pane,
recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.
[31] Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.
Ma egli sparì dalla loro vista.

[32] Ed essi dissero l'un l'altro:
«Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via,
quando ci spiegava le Scritture?».

[33] Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme,
dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro,
[34] i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

[35] Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via
e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

GIOVANNI 1,1-18 - il Verbo, il Logos, il Figlio Unigenito, Luce..

Quando vuoi dare un senso a tutto quello che vedi e che vivi, questa Parola ti indica la strada: guardare in alto, al segreto dei secoli, a quel segreto che si è fatto volto storico in Gesù di Nazareth. Una storia che sa di eternità e che ci svela il senso del tutto, ci svela noi stessi e a noi stessi. Buio e tenebre sull'uomo che non apre il segreto con la chiave di Davide, che è la persona vivente del Figlio di Dio, Cristo Signore. E tutto vive per lui, perché tutto è stato fatto in lui e per mezzo di lui.

[1] In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
[2] Egli era, in principio, presso Dio:

[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

[4] In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
[5] la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

[6] Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
[7] Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

[8] Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

[9] Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
[10] Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
[11] Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

[12] A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
[13] i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

[14] E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

[15] Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

[16] Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.
[17] Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

[18] Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

GIOVANNI 3,14-21 - Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio

Gesù parla a Nicodemo, maestro in Israele e gli annuncia l'infinito amore di Dio per gli uomini. In lui abbiamo la vita e la vita eterna.. Ma abbiamo anche noi qualcosa da fare, credere nel Figlio e operare le sue opere.

[14] E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
[15] perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

[16] Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

[17] Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo
per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

[18] Chi crede in lui non è condannato;
ma chi non crede è già stato condannato,
perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

[19] E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo,
ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce,
perché le loro opere erano malvagie.

[20] Chiunque infatti fa il male, odia la luce,
e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.

[21] Invece chi fa la verità viene verso la luce,
perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

GIOVANNI 6,43-58 - Il Pane della Vita

Parola per celebrare e comprendere (fin dove possiamo) l'immenso dono del suo Corpo e del suo Sangue. Tutto è dono, e tutto va verso il Padre, per mezzo di Gesù Cristo. Mangiare, aderire, credere, affidarsi, ascoltare e gioire, ecco il dono meraviglioso del suo Corpo. Appartenere all'Amore. Edificati come Corpo di Cristo dal Corpo di Cristo.

[43] Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi.
[44] Nessuno può venire a me,
se non lo attira il Padre che mi ha mandato;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

[45] Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio.
Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me.
[46] Non perché qualcuno abbia visto il Padre;
solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

[47] In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.
[48] Io sono il pane della vita.
[49] I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti;
[50] questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

[51] Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

[52] Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro:
«Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

[53] Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico:
se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue,
non avete in voi la vita.

[54] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
[55] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

[56] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.
[57] Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre,
così anche colui che mangia me vivrà per me.

[58] Questo è il pane disceso dal cielo;
non è come quello che mangiarono i padri e morirono.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

GIOVANNI 10,1-18 - Io sono il Buon Pastore

Non abbiamo paura: egli è il nostro Pastore, egli ha dato e dà la sua vita per noi. Noi gli siamo cari, dall'eternità, e per questo non ha esitato a venire qui tra noi e a sacrificarsi per noi. Parola che ci aiuta a vivere profondamente l'appartenenza al Pastore eterno della nostra vita.

[1] «In verità, in verità io vi dico:
chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta,
ma vi sale da un'altra parte,
è un ladro e un brigante.

[2] Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.
[3] Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce:
egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

[4] E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore,
cammina davanti a esse,
e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

[5] Un estraneo invece non lo seguiranno,
ma fuggiranno via da lui,
perché non conoscono la voce degli estranei».

[6] Gesù disse loro questa similitudine,
ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

[7] Allora Gesù disse loro di nuovo:
«In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore.
[8] Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti;
ma le pecore non li hanno ascoltati.

[9] Io sono la porta:
se uno entra attraverso di me, sarà salvato;
entrerà e uscirà e troverà pascolo.

[10] Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere;
io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

[11] Io sono il buon pastore.
Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

[12] Il mercenario, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono,
vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge,
e il lupo le rapisce e le disperde;
[13] perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

[14] Io sono il buon pastore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me,
[15] così come il Padre conosce me e io conosco il Padre,
e do la mia vita per le pecore.

[16] E ho altre pecore che non provengono da questo recinto:
anche quelle io devo guidare.
Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

[17] Per questo il Padre mi ama:
perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.
[18] Nessuno me la toglie: io la do da me stesso.

Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.
Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

GIOVANNI 11,17-27 - Io sono la Risurrezione e la Vita

La morte incombe su di noi con i suoi mille volti quotidiani. Questa Parola ci libera il cuore dalla schiavitù dei secoli, dall'ossessione dell'uomo da sempre. Egli è Risurrezione e Vita: e ci ama, e ha dato se stesso per noi. Quale gioia immensa, quale luce dentro di noi!

[17] Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro
che già da quattro giorni era nel sepolcro.
[18] Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri
[19] e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

[20] Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro;
Maria invece stava seduta in casa.

[21] Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui,
mio fratello non sarebbe morto!
[22] Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio,
Dio te la concederà».

[23] Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».
[24] Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

[25] Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
[26] chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.
Credi questo?».

[27] Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

GIOVANNI 13,1-17.34-35

Parola da ascoltare, gesto da meditare, Parola da vivere. Una Parola per suscitare e mantenere vivo in noi il senso dell'essenziale. E l'essenziale è amore. Non è rito, non è tempo offerto a Dio, non è scambio di favori tra uomo e Dio. L'essenziale è un coinvolgimento del cuore dal di dentro, con Dio e con gli altri. L'essenziale è qualcosa di serio, uno stile nuovo, che cambia il mondo.

[1] Prima della festa di Pasqua Gesù,
sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

[2] Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda,
figlio di Simone Iscariota, di tradirlo,
[3] Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani
e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,

[4] si alzò da tavola, depose le vesti,
prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita.
[5] Poi versò dell'acqua nel catino
e cominciò a lavare i piedi dei discepoli

e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

[6] Venne dunque da Simon Pietro
e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».
[7] Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci;
lo capirai dopo».

[8] Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!».
Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».
[9] Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi,
ma anche le mani e il capo!».

[10] Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno,
non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro;
e voi siete puri, ma non tutti».
[11] Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

[12] Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti,
sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi?
[13] Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.

[14] Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.
[15] Vi ho dato un esempio, infatti,
perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

[16] In verità, in verità io vi dico:
un servo non è più grande del suo padrone,
né un inviato è più grande di chi lo ha mandato.
[17] Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

[34] Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri.
Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

[35] Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri».

GIOVANNI 14,passim.. Lo Spirito.. la dimora. le dimore..
Nell'ombra della sera non sia turbato il nostro cuore: possiamo camminare sempre sulla vera Via dove non mancherà la verità dell'amore..

[1] Non sia turbato il vostro cuore.
Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.

[2] Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.
Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?
[3] Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,
verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.

[4] E del luogo dove io vado, conoscete la via».
[5] Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai;
come possiamo conoscere la via?».

[6] Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

[7] Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio:
fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

[13] E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò,
perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
[14] Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

[15] Se mi amate, osserverete i miei comandamenti;
[16] e io pregherò il Padre
ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre,

[17] lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere
perché non lo vede e non lo conosce.
Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

[18] Non vi lascerò orfani: verrò da voi.
[19] Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più;
voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

[20] In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio
e voi in me e io in voi.
[21] Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio
e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

[23] ... «Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

[25] Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.
[26] Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome,
lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

[27] Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

[30] Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla,
[31] ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre,
e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

GIOVANNI 15,1-17 - Amatevi gli uni gli altri.. senza di me il vuoto..

Parola della linfa vitale. La linfa è amore puro. E la linfa ci viene solo dal rimanere attaccati alla vite che è Cristo Signore con la forza e la potenza del suo Spirito. E questa linfa poi attraverso ognuno di noi scorre a beneficio di tutti i fratelli. Dall'amore di Dio a quello dei fratelli.

[1] «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.
[2] Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia,
e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.

[3] Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.
[4] Rimanete in me e io in voi.

Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.

[5] Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.

[6] Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca;
poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

[7] Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quello che volete e vi sarà fatto.
[8] In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

[9] Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.
[10] Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato i comandamenti del Padre mio
e rimango nel suo amore.

[11] Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena.

[12] Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.
[13] Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici.
[14] Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

[15] Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
ma vi ho chiamato amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

[16] Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga;
perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

[17] Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

GIOVANNI 17,1-26 - La preghiera sacerdotale di Gesù

Preghiera per l'unità di tutti i credenti, preghiera che è il sogno di Gesù prima di andare a morire, il sogno supremo, l'utopia da realizzare tra gli uomini. Dio è uno solo, nel caldo amore della Trinità, tre persone, una sola corrente di amore, circolazione dello Spirito. Dunque gli uomini devono essere una sola realtà, soprattutto quanti accolgono il dono di Gesù e la presenza del Padre e dello Spirito.

[1] Così parlò Gesù.
Poi, alzàti gli occhi al cielo, disse:
«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te.

[2] Tu gli hai dato potere su ogni essere umano,
perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.
[3] Questa è la vita eterna:
che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

[4] Io ti ho glorificato sulla terra,
compiendo l'opera che mi hai dato da fare.
[5] E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria
che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

[6] Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo.
Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola.
[7] Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te,
[8] perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro.

Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te
e hanno creduto che tu mi hai mandato.
[9] Io prego per loro; non prego per il mondo,
ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi.

[10] Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie,
e io sono glorificato in loro.
[11] Io non sono più nel mondo;
essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.

Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato,
perché siano una sola cosa, come noi.

[12] Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto,
tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.

[13] Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo,
perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.
[14] Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati,
perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

[15] Non prego che tu li tolga dal mondo,
ma che tu li custodisca dal Maligno.
[16] Essi non sono del mondo,
come io non sono del mondo.

[17] Consacrali nella verità.
La tua parola è verità.

[18] Come tu hai mandato me nel mondo,
anche io ho mandato loro nel mondo;
[19] per loro io consacro me stesso,
perché siano anch'essi consacrati nella verità.

[20] Non prego solo per questi,
ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola:

[21] perché tutti siano una sola cosa;
come tu, Padre, sei in me e io in te,
siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

[22] E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro,
perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa.
[23] Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità
e il mondo conosca che tu mi hai mandato
e che li hai amati come hai amato me.

[24] Padre, voglio che quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato;
poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

[25] Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto,
ma io ti ho conosciuto,
e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

[26] E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere,
perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

GIOVANNI 20,11-31 - il Risorto.. Maria.. la comunità..

Sentirsi chiamati per nome, scoprire e vivere la sua Presenza di Risorto: è il mattino raggiante di Pasqua, è la sera che non conosce tramonto, è lo stupore, è la novità che attraversa i secoli e dà loro un senso diverso nell'amore del Padre e nella potenza dello Spirito.

[11] Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva.
Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro
[12] e vide due angeli in bianche vesti,
seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi,
dove era stato posto il corpo di Gesù.

[13] Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?».
Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

[14] Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi;
ma non sapeva che fosse Gesù.
[15] Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?».

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse:
«Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto
e io andrò a prenderlo».

[16] Gesù le disse: «Maria!».
Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!».

[17] Gesù le disse: «Non mi trattenere,
perché non sono ancora salito al Padre;
ma va' dai miei fratelli e di' loro:
"Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

[18] Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli:
«Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

[19] La sera di quel giorno, il primo della settimana,
mentre erano chiuse le porte del luogo
dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei,

venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

[20] Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.
E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

[21] Gesù disse loro di nuovo:
«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

[22] Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.
[23] A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati;
a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

[24] Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo,
non era con loro quando venne Gesù.
[25] Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi
e non metto il mio dito nel segno dei chiodi
e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

[26] Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa
e c'era con loro anche Tommaso.
Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».

[27] Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila nel mio fianco;
e non essere incredulo, ma credente!».

[28] Gli rispose Tommaso:
«Mio Signore e mio Dio!».

[29] Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

[30] Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni
che non sono stati scritti in questo libro.
[31] Ma questi sono stati scritti
perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio,
e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

ATTI 1,12-14; 2,42-48; 4,32-37 - un cuore solo e un'anima sola

Preghiera per una comunità consapevole del dono di Dio. La comunità di Gerusalemme resterà per sempre il paradigma, l'esempio vivo di ogni comunità cristiana. Se il Signore è risorto per raccoglierci nell'unità, una sola è la nostra strada: un cuore solo e un'anima sola.

[1,12] Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi,
che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

[13] Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore,
dove erano soliti riunirsi:
vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo,
Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

[14] Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera,
insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

[2,42] Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.
[43] Un senso di timore era in tutti,
e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

[44] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune;
[45] vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti,
secondo il bisogno di ciascuno.

[46] Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio
e, spezzando il pane nelle case,
prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore,

[47] lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.
[48] il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

[4,32] La moltitudine di coloro che erano diventati credenti
aveva un cuore solo e un'anima sola
e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva,
ma fra loro tutto era comune.

[33] Con grande forza gli apostoli davano testimonianza
della risurrezione del Signore Gesù
e tutti godevano di grande favore.

[34] Nessuno infatti tra loro era bisognoso,
perché quanti possedevano campi o case li vendevano,
portavano il ricavato di ciò che era stato venduto
[35] e lo deponevano ai piedi degli apostoli;
poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

[36] Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba,
che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro,
[37] padrone di un campo, lo vendette
e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

ATTI 20,17-38 - Si è più felici nel dare che ricevere..

Paolo saluta gli anziani della Chiesa di Efeso prima di salire a Gerusalemme e andare a Roma ed essere immolato per Cristo. Quale discorso sincero e disinteressato, quale affetto da parte di tutti i discepoli..

[17] Da Mileto [Paolo] mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa.
[18] Quando essi giunsero presso di lui, disse loro:
«Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo,
fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia:

[19] ho servito il Signore con tutta umiltà,
tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei;
[20] non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile,
al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case,

[21] testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio
e la fede nel Signore nostro Gesù.

[22] Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito,
io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà.

[23] So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città,
mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni.

[24] Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita,
purché conduca a termine la mia corsa
e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù,
di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.

[25] E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto,
voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno.

[26] Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi,
che io sono innocente del sangue di tutti,
[27] perché non mi sono sottratto
al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio.

[28] Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge,
in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi
per essere pastori della Chiesa di Dio,
che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.

[29] Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci,
che non risparmieranno il gregge;
[30] perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse,
per attirare i discepoli dietro di sé.

[31] Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno,
io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.

[32] E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia,
che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità
fra tutti quelli che da lui sono santificati.

[33] Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno.
[34] Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me
hanno provveduto queste mie mani.

[35] In tutte le maniere vi ho mostrato
che i deboli si devono soccorrere lavorando così,
ricordando le parole del Signore Gesù, che disse:
"Si è più beati nel dare che nel ricevere!"».

[36] Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.
[37] Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano,
[38] addolorati soprattutto perché aveva detto
che non avrebbero più rivisto il suo volto.

E lo accompagnarono fino alla nave.

ATTI 22,17-21; 23,1-2.9-11 - Stette vicino a lui..

Uno stupendo momento di intimità tra Gesù il "suo" Paolo: viviamo nella preghiera e nell'ascolto questa disponibilità ad ascoltare il Signore e accoglierlo..

Ritto in piedi in mezzo al Sinedrio, Paolo parlò così:
[17] «..Dopo il mio ritorno a Gerusalemme,
mentre pregavo nel tempio,
fui rapito in estasi

[18] e vidi lui che mi diceva:
"Affréttati ed esci presto da Gerusalemme,
perché non accetteranno la tua testimonianza su di me".

[19] E io dissi: "Signore, essi sanno che facevo imprigionare
e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te;

[20] e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone,
anche io ero presente e approvavo,
e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano".

[21] Ma egli mi disse:
"Va', perché io ti manderò lontano, alle nazioni"».

[23,1] Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse:
«Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio
in piena rettitudine di coscienza».

[2] Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti
di percuoterlo sulla bocca.
[3] Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato!
Tu siedi a giudicarmi secondo la Legge
e contro la Legge comandi di percuotermi?».
[9] Ci fu allora un grande chiasso
e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi
e protestavano dicendo:

«Non troviamo nulla di male in quest'uomo.
Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».
[10] La disputa si accese a tal punto che il comandante,
temendo che Paolo venisse linciato da quelli,
ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

[11] La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse:
«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

ROMANI 6,3-23 passim - Nel Cristo Vivente viviamo con lui in Dio

Il nostro battesimo è il segno del nostro appartenere a Dio nel Cristo Risorto e Vivente. Sì, siamo sempre servi, ma non del peccato per la morte, ma di Cristo per la vita eterna. Annunciamoci di nuovo questa che è la prima lettura della notte di Pasqua!

[3] Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù,
siamo stati battezzati nella sua morte?

[4] Per mezzo del battesimo dunque
siamo stati sepolti insieme a lui nella morte

affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

[5] Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

[6] Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato,
e noi non fossimo più schiavi del peccato.
[7] Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

[8] Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui,
[9] sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più;
la morte non ha più potere su di lui.
[10] Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte;
ora invece vive, e vive per Dio.
[11] Così anche voi consideratevi morti al peccato,
ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

[17] Rendiamo grazie a Dio, perché eravate schiavi del peccato,
ma avete obbedito di cuore a quella forma di insegnamento
alla quale siete stati affidati.

[18] Così, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia.
[22] Liberati dal peccato e fatti servi di Dio,
raccogliete il frutto per la vostra santificazione
e come traguardo avete la vita eterna.

[23] Perché il salario del peccato è la morte;
ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

ROMANI 8,12-27 - Nello Spirito gridiamo: Abbà

Celebriamo con questa Parola la novità della nostra vita, una novità che parte dal di dentro e che è lo Spirito del Padre e del Figlio. Siamo nuovi nel suo amore, chiamati a vivere con spirito confidenziale, con lo stesso stile del Figlio.

[12] Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne,
per vivere secondo i desideri carnali,
[13] perché, se vivete secondo la carne, morirete.
Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

[14] Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
[15] E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

[16] Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.
[17] E se siamo figli, siamo anche eredi:
eredi di Dio, coeredi di Cristo,
se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze
per partecipare anche alla sua gloria.

[18] Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente
non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi.

[19] L'ardente aspettativa della creazione, infatti,
è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.
[20] La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità
– non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta –

nella speranza [21] che anche la stessa creazione
sarà liberata dalla schiavitù della corruzione
per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

[22] Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione
geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.
[23] Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli,
la redenzione del nostro corpo.

[24] Nella speranza infatti siamo stati salvati.
Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza;
infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

[25] Ma, se speriamo quello che non vediamo,
lo attendiamo con perseveranza.
[26] Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza;

non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili;
[27] e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito,
perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

ROMANI 8,28-39 - Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?

Parola di certezza, Roccia di fede. Paolo grida la sua fiducia in faccia agli amici e ai nemici, alla vita e alla morte, ai problemi e ai rischi. Ormai l'eternità e il tempo, la storia e il mondo per noi non possono che avere un segno positivo: perché Lui è vivo e noi viviamo per lui. La fede vince la paura, e genera l'amore che ci fa vivere.

[28] Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene,
per quelli che amano Dio,
per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

[29] Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto,
li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo,
perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;

[30] quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati;
quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati;
quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

[31] Che diremo dunque di queste cose?
Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

[32] Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi,
non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?

[33] Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto?

Dio è colui che giustifica!
[34] Chi condannerà?
Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

[35] Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame,
la nudità, il pericolo, la spada?

[36] Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.
[37] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori
grazie a colui che ci ha amati.

[38] Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati,
né presente né avvenire, né potenze, [39] né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio,
che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

ROMANI 12,1-21 - Il manifesto della vita della comunità cristiana

Il manifesto per eccellenza della vita cristiana. Una vita vissuta come sacrificio gradito a Dio, non di cose esteriori, ma del proprio cuore e del proprio amore. Una vita all'interno di una comunità condivisa, dove ognuno vede valorizzato il suo carisma, il suo dono. Una vita dinamica, bella , ricca, che dà credito al sogno di Gesù, piuttosto che alle miserie e alle piccolezze dell'umanità peccatrice.

[1] Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio,
a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio;
è questo il vostro culto spirituale.

[2] Non conformatevi a questo mondo,
ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare,
per poter discernere la volontà di Dio,
ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

[3] Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi:
non valutatevi più di quanto conviene,
ma valutatevi in modo saggio e giusto,
ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato.

[4] Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra
e queste membra non hanno tutte la medesima funzione,
[5] così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

[6] Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi:
chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede;
[7] chi ha un ministero attenda al ministero;
chi insegna si dedichi all'insegnamento;

[8] chi esorta si dedichi all'esortazione.
Chi dona, lo faccia con semplicità;
chi presiede, presieda con diligenza;
chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

[9] La carità non sia ipocrita:

detestate il male, attaccatevi al bene;
[10] amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno,
gareggiate nello stimarvi a vicenda.

[11] Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito;
servite il Signore.
[12] Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera.

[13] Condividete le necessità dei santi;
siate premurosi nell'ospitalità.
[14] Benedite coloro che vi perseguitano,
benedite e non maledite.

[15] Rallegratevi con quelli che sono nella gioia;
piangete con quelli che sono nel pianto.
[16] Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri;
non nutrite desideri di grandezza;
volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

Non stimatevi sapienti da voi stessi.
[17] Non rendete a nessuno male per male.
Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.
[18] Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

[19] Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi,
ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti:
Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore.

[20] Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare;
se ha sete, dagli da bere:
facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo.
[21] Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

1CORINTI 12,4-13.27-28 - il Corpo di Cristo, Corpo della Chiesa

Lo Spirito del Cristo Risorto edifica la Chiesa, Corpo di Cristo, facendo una meravigliosa fioritura di servizi, doni (carismi) per l'edificazione del Tempio comune che siamo noi, membra di Cristo e animati dallo Spirito.

[4] Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
[5] vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
[6] vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

[7] A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito
per il bene comune:

[8] a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza;
[9] a uno, nello stesso Spirito, la fede;
a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni;

[10] a uno il potere dei miracoli;
a un altro il dono della profezia;
a un altro il dono di discernere gli spiriti;

a un altro la varietà delle lingue;
a un altro l'interpretazione delle lingue.

[11] Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito,
distribuendole a ciascuno come vuole.

[12] Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra,
e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo,
così anche il Cristo.

[13] Infatti noi tutti siamo stati battezzati
mediante un solo Spirito in un solo corpo,
Giudei o Greci, schiavi o liberi;
e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

[14] E infatti il corpo non è formato da un membro solo,
[26] Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme;
e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

[27] Ora voi siete corpo di Cristo
e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

[28] Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli,
in secondo luogo come profeti,
in terzo luogo come maestri;

poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere,
di governare, di parlare varie lingue.

1CORINTI 12,31.13,1-13 - L'amore

Pregare questa Parola per chiedere il dono più grande, che solo lo Spirito può dare, perché solo lo Spirito è Amore. Dio è amore e noi siamo chiamati all'amore, perché impastati dall'Amore per l'amore. Nulla vale senza l'amore. Con l'amore tutto è possibile. Anche l'eternità. Con amore siamo chiamati alla preghiera eterna, alla contemplazione di Dio Trinità faccia a faccia.

[12,31] Desiderate invece intensamente i carismi più grandi.
E allora, vi mostro la via più sublime.

[13,1] Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

[2] E se avessi il dono della profezia,
se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza,
se possedessi tanta fede da trasportare le montagne,
ma non avessi la carità, non sarei nulla.

[3] E se anche dessi in cibo tutti i miei beni
e consegnassi il mio corpo per averne vanto,
ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

[4] La carità è magnanima, benevola è la carità;
non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,
[5] non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto,

[6] non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.
[7] Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

[8] La carità non avrà mai fine.
Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà
e la conoscenza svanirà.
[9] Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo
e in modo imperfetto profetizziamo.
[10] Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

[11] Quand'ero bambino, parlavo da bambino,
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.
Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

[12] Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio [di bronzo];
allora invece vedremo faccia a faccia.
Adesso conosco in modo imperfetto,
ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

[13] Ora dunque rimangono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità.
Ma la più grande di tutte è la carità!

GALATI 2,15-21 - Non sono più io che vivo..

Una Parola che ci guida a vivere la realtà più profonda del Cristo-per-me: la mia vita stessa è Gesù Cristo, sono impastato di lui. Non vive più il mio soggetto di carne, di egoismo, di limitatezza: se lo accolgo, se obbedisco in lui, tutto si trasfigura nella sua luce. Sono io e non sono più io, perché vive in me l'Infinito Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

[15] Noi, che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori,
[16] sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo,

abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù
per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

[17] Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo
siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile!
[18] Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto,
mi denuncio come trasgressore.

[19] In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge,
affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo,

[20] e non vivo più io, ma Cristo vive in me.
E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

[21] Dunque non rendo vana la grazia di Dio;
infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

GALATI 5,1-6,5 - La libertà e il servizio cristiano

Libertà per amare, non libertà per peccare. Preghiamo perché solo Dio può dare il giusto spazio alla nostra libertà. Osiamo credere nell'immenso spazio di libertà che Cristo ci mette a disposizione, ma non crediamo che egli sia il servo dei nostri desideri malvagi!

[1] Cristo ci ha liberati per la libertà!
State dunque saldi
e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

[2] Ecco, io, Paolo, vi dico:
se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla.
[3] E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere
che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge.

[4] Non avete più nulla a che fare con Cristo
voi che cercate la giustificazione nella Legge;
siete decaduti dalla grazia.

[5] Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede,
attendiamo fermamente la giustizia sperata.
[6] Perché in Cristo Gesù
non è la circoncisione che vale o la non circoncisione,
ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità.

[11] Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione,
perché sono tuttora perseguitato?
Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce.
[12] Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio!
[13] Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà.
Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne;
mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri.

[14] Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto:
Amerai il tuo prossimo come te stesso.
[15] Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda,
badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

[16] Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito
e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne.
[17] La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito
e lo Spirito ha desideri contrari alla carne;

queste cose si oppongono a vicenda,
sicché voi non fate quello che vorreste.
[18] Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito,
non siete sotto la Legge.

[19] Del resto sono ben note le opere della carne:
fornicazione, impurità, dissolutezza,
[20] idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia,
gelosia, dissensi, divisioni, fazioni,
[21] invidie, ubriachezze, orge e cose del genere.

Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto:
chi le compie non erediterà il regno di Dio.

[22] Il frutto dello Spirito invece è
amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza,
bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;
[23] contro queste cose non c'è Legge.

[24] Quelli che sono di Cristo Gesù
hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.
[25] Perciò se viviamo dello Spirito,
camminiamo anche secondo lo Spirito.

[26] Non cerchiamo la vanagloria,
provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.
[6,1] Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa,
voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza.
E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu.

[2] Portate i pesi gli uni degli altri:
così adempirete la legge di Cristo.
[3] Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla,
inganna se stesso.

[4] Ciascuno esamini invece la propria condotta
e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso
e non in rapporto agli altri.

[5] Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.
[6] Chi viene istruito nella Parola,
condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce.

EFESINI 1,3-14 - Dare Cristo come Capo eterno ad ogni cosa..

Una Parola da pregare per immergersi nel disegno eterno del Padre riguardante il suo Figlio e tutti noi uniti a lui: Nell'immenso scorrere dei secoli e in vista dell'eternità, il progetto del Padre (nascosto nei secoli, ma ora rivelato ai suoi santi) è quello di "cristificare" l'universo, di dare Cristo suo Figlio come "Testa" pulsante e vivente a tutte le realtà, e prima fra tutte alla sua Chiesa. E' questo il suo "disegno" è questo il suo "progetto" all'atto della creazione del tutto. Un disegno di comunione, una benedizione che si dilata ad ogni tempo e ad ogni realtà e persona. Come non prorompere in grida di gioia e di ringraziamento, davanti a questo abisso di amore e di comunione?

[3] Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

[4] In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,

[5] predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà,
[6] a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

[7] In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione,
il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.
[8] Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza,
[9] facendoci conoscere il mistero della sua volontà,

secondo la benevolenza che in lui si era proposto

[10] per il governo dell'insieme di tutti i tempi:
ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

[11] In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera
secondo la sua volontà –
[12] a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

[13] In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso,

[14] il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

EFESINI 3,14-21 - Cristo nell'uomo interiore
Potenza di Dio, Cristo nel nostro cuore. E il cuore si dilata, e l'amore diventa credibile, e noi possiamo rivolgerci a Dio chiamando "Babbo" (Abbà), irrobustiti nell'uomo interiore dal suo Spirito.

[14] Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre,
[15] dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra,

[16] perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria,
di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

[17] Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori,
e così, radicati e fondati nella carità,
[18] siate in grado di comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,

[19] e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza,
perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

[20] A colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi,

[21] a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

EFESINI 4,1-6 - La dignità della vostra vocazione

Per chiedere a Dio la grazia della comunione della comunità

[1] Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto:
comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto,

[2] con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità,
sopportandovi a vicenda nell'amore,
[3] avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito
per mezzo del vincolo della pace.

[4] Un solo corpo e un solo spirito,

come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati,
quella della vostra vocazione;

[5] un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.
[6] Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti,
opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

EFESINI 5,21-6,9 - In famiglia

la Parola di Dio che ci illumina sul matrimonio come sacramento. Sacramento, cioè segno e strumento dell'unione tra l'uomo e la donna collegata intimamente all'unione tra Dio e noi in Cristo Gesù. L'amore sponsale è visibilizzazione dell'amore di Cristo e insieme luogo di realizzazione di esso, all'interno della famiglia, piccola Chiesa, dove gli sposi possono e devono vivere la loro specifica chiamata alla santità dell'amore.

[21] Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri:
[22] le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore;
[23] il marito infatti è capo della moglie,
così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo.

[24] E come la Chiesa è sottomessa a Cristo,
così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.
[25] E voi, mariti, amate le vostre mogli,
come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,

[26] per renderla santa,
purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola,
[27] e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa,
senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

[28] Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli
come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso.
[29] Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne,
anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa,

[30] poiché siamo membra del suo corpo.
[31] Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre
e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

[32] Questo mistero è grande:
io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!
[33] Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie
come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

[6,1] Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto.
[2] Onora tuo padre e tua madre!
Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa:
[3] perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra.

[4] E voi, padri, non esasperate i vostri figli,
ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.

[5] Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore,
nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo,
[6] non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere agli uomini,
ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio,

[7] prestando servizio volentieri,
come chi serve il Signore e non gli uomini.
[8] Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero,
riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

[9] Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro,
mettendo da parte le minacce,
sapendo che il Signore, loro e vostro,
è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone.

FILIPPESI 2,1-11 - Cristo umiliato ed esaltato
una Parola per fare nostro il sentire di Gesù Cristo, nel suo abbassarsi per noi. Non c'è comunità senza qualcuno che paghi per tutti, come non c'è salvezza senza Cristo che paga per noi. Ma per Cristo c'è la gloria di Signore, e per noi c'è la nostra glorificazione con lui. Il Padre non abbandona chi vive per la comunione e chi serve per amore, chi si perde per riaversi in lui.

[1] Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo,
se c'è qualche conforto, frutto della carità,
se c'è qualche comunione di spirito,
se ci sono sentimenti di amore e di compassione,

[2] rendete piena la mia gioia
con un medesimo sentire
e con la stessa carità,
rimanendo unanimi e concordi.

[3] Non fate nulla per rivalità o vanagloria,
ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

[4] Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.
[5] Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

[6] egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
[7] ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
[8] umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

[9] Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
[10] perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,

[11] e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

FILIPPESI 3,7-21 - Tutto per me una perdita di fronte a Gesù Cristo
Una Parola per guardare avanti, per chi è innamorato di Gesù fino in fondo, come Paolo. Preghiamo questa Parola quando abbiamo bisogno di ricaricarci, quando abbiamo bisogno di ricominciare a pensare in grande, a stimare noi stessi e le nostre possibilità, unite a quelle di Cristo. Avanti, senza rimpianti e senza fermarsi.

[7] Ma queste cose, che per me erano guadagni,
io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo.

[8] Anzi, ritengo che tutto sia una perdita
a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore.

Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose
e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo
[9] ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia
non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo,
la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede:

[10] perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione,
la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte,
[11] nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

[12] Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione;
ma mi sforzo di correre per conquistarla,
perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.
[13] Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata.
So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle
e proteso verso ciò che mi sta di fronte,
[14] corro verso la mèta,
al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

[15] Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti;
se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo.
[16] Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo.

[17] Fratelli, fatevi insieme miei imitatori
e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

[18] Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora,
con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto –
si comportano da nemici della croce di Cristo.

[19] La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio.
Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi
e non pensano che alle cose della terra.

[20] La nostra cittadinanza infatti è nei cieli
e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,

[21] il quale trasfigurerà il nostro misero corpo
per conformarlo al suo corpo glorioso,
in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

FILIPPESI 4,4-10 - Rallegratevi nel Signore sempre

Pregare la gioia, augurarci la gioia, chiedere al Padre lo Shalòm, quella pace che solo il Risorto sa dare. In che cosa ci distinguiamo come credenti dagli altri? Spesso musoni più degli altri.. Ecco, la gioia nonostante tutto, ecco la positività del credente, ecco la certezza che in Cristo il bene è infinitamente più potente del male..

[4] Siate sempre lieti nel Signore,
ve lo ripeto: siate lieti.

[5] La vostra amabilità sia nota a tutti.
Il Signore è vicino!

[6] Non angustiatevi per nulla,
ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste
con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

[7] E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza,
custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

[8] In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile,
quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile,
quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode,
questo sia oggetto dei vostri pensieri.

[9] Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me,
mettetele in pratica.
E il Dio della pace sarà con voi!

[10] Ho provato grande gioia nel Signore
perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima,
ma non ne avete avuto l'occasione.

COLOSSESI 1,12-20 - Egli è l'Immagine del Dio Invisibile
Per quando abbiamo bisogno di allargare lo sguardo e innalzarci al di sopra del quotidiano, del banale, dei problemi che sembrano tanto importanti e sono relativi e sono datati. Cristo Gesù, nostro Capo e Signore, nostro Maestro e Redentore, ci inserisce in un dinamismo che abbraccia i secoli e insieme è lui la Mano di Dio che ci crea e ci sorregge. In lui e per lui tutto vive e noi siamo chiamati ad una gioia che non ha fine, nella casa del Padre.

[12] ringraziate con gioia il Padre
che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

[13] È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
[14] per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

[15] Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
[16] perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.
[17] Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

[18] Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.
Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

[19] È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza
[20] e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce

sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

COLOSSESI 3,12-24 - Rivestitevi di sentimenti di misericordia..

Il manifesto del "cuore" cristiano, dello stile sapiente, di quelle caratteristiche inimitabili che formano il volto privato e pubblico dei veri seguaci di Gesù. Accoglienza, perdono, attenzione, festa, Parola, pace del cuore e del volto, relativizzazione delle cose di questo mondo: tutti tratti inconfondibili di chi ha Cristo nel cuore (al di là e nonostante tutti i difetti). Preghiamo specialmente in famiglia, tutti insieme, perché lo Spirito ci faccia ricchi del suo stile di vita.

[12] Scelti da Dio, santi e amati,
rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà,
di mansuetudine, di magnanimità,

[13] sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri,
se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.
Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

[14] Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità,
che le unisce in modo perfetto.

[15] E la pace di Cristo regni nei vostri cuori,
perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.
E rendete grazie!

[16] La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda
con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine,
cantando a Dio nei vostri cuori.

[17] E qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

[18] Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore.
[19] Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza.
[20] Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore.

[21] Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.
[22] Voi, schiavi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni:
non servite solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini,
ma con cuore semplice e nel timore del Signore.

[23] Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo,
come per il Signore e non per gli uomini,
[24] sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità.

Servite il Signore che è Cristo!

1 TESSALONICESI 5,9-28 - Regole di vita comunitaria
Brevi, spicciole e insieme potenti esortazioni di Paolo alle sue comunità. Preghiamo per farle nostre, inciderle nella nostra memoria, metterle in pratica.

[9] Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira,
ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

[10] Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo,
viviamo insieme con lui.
[11] Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri,
come già fate.

[12] Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono;
[13] trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro.
Vivete in pace tra voi.

[14] Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato,
fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole,
siate magnanimi con tutti.

[15] Badate che nessuno renda male per male ad alcuno,
ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti.

[16] Siate sempre lieti,
[17] pregate ininterrottamente,
[18] in ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

[19] Non spegnete lo Spirito,
[20] non disprezzate le profezie.
[21] Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono.

[22] Astenetevi da ogni specie di male.
[23] Il Dio della pace vi santifichi interamente,
e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

[24] Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!
[25] Fratelli, pregate anche per noi.
[26] Salutate tutti i fratelli con il bacio santo.

[27] Vi scongiuro, per il Signore, c
he questa lettera sia letta a tutti i fratelli.
[28] La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

1 TIMOTEO 3,15-16; 6,13-16 - Il mistero della pietà nella Chiesa del Dio vivente

Rispetto, devozione, affetto, obbedienza: ecco il contenuto della virtù della "pietà" secondo l'interpretazione degli antichi Romani. Mistero della pietà è il mistero della condiscendenza di Dio Padre in Cristo Gesù e insieme il mistero della nostra affettuosa, sincera e fedele adesione a lui. Corrente di amore tra noi e Dio. Filo di unione, il Mediatore unico Gesù Cristo.

[3,15] Se dovessi tardare,
voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio,
che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

[16] Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità:
egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito,

fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti,
fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

[6,13] Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose,
e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza
davanti a Ponzio Pilato,

[14] ti ordino di conservare senza macchia
e in modo irreprensibile il comandamento,
fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo,

[15] che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio,
il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori,

[16] il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile:
nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.
A lui onore e potenza per sempre. Amen.

TITO 2,11-15;3,4-8 - E' apparsa la grazia di Dio che ci salva

E' ormai il momento di fare sul serio, perché il dono di Dio Padre, dono gratuito nel suo Figlio, la sua "grazia" è apparso tra noi nella persona stessa del Figlio e ci chiede di vivere la vita secondo Dio perché gratuitamente egli ha dato la vita per noi, suo popolo.

[11] È apparsa la grazia di Dio,
che porta salvezza a tutti gli uomini

[12] e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani
e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà,

[13] nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria
del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

[14] Egli ha dato se stesso per noi,
per riscattarci da ogni iniquità
e formare per sé un popolo puro che gli appartenga,
pieno di zelo per le opere buone.

[15] Questo devi insegnare,
raccomandare e rimproverare con tutta autorità.
Nessuno ti disprezzi!

[3, 4] Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,
e il suo amore per gli uomini,
[5] egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute,
ma per la sua misericordia,
con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,

[6] che Dio ha effuso su di noi in abbondanza
per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,
[7] affinché, giustificati per la sua grazia,
diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

[8] Questa parola è degna di fede
e perciò voglio che tu insista su queste cose,
perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini.

2 TIMOTEO 4,1-8 - Insisti a tempo e fuori tempo.. nel tuo tempo..

Per quando siamo stanchi di parlare in nome di lui, quando ci sembra inutile, quando ci sembra che i problemi ci sopravanzino. Che il Signore ci insegni a guardare le cose dalla fine, quando saremo contenti di aver fatto certe cose. Perché anche oggi, come al tempo di Paolo, c'è bisogno di insistere a tempo e fuori tempo.

[1] Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù,
che verrà a giudicare i vivi e i morti,
per la sua manifestazione e il suo regno:

[2] annuncia la Parola,
insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

[3] Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina,
ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri
secondo i propri capricci,
[4] rifiutando di dare ascolto alla verità
per perdersi dietro alle favole.

[5] Tu però vigila attentamente,
sopporta le sofferenze,
compi la tua opera di annunciatore del Vangelo,
adempi il tuo ministero.

[6] Io infatti sto già per essere versato in offerta
ed è giunto il momento che io lasci questa vita.

[7] Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la corsa,
ho conservato la fede.

[8] Ora mi resta soltanto la corona di giustizia
che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno;

non solo a me, ma anche a tutti coloro
che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

FILEMONE - All'amico fraterno Filemone, Paolo chiede accoglienza per lo schiavo Onesimo in nome della comunione in Cristo

Paolo dal carcere di Roma chiede a Filemone, discepolo e fratello nella fede, ricco cittadino di Colosse, di accogliere lo schiavo Onesimo fuggito da lui, accoglierlo nella fede come fratello, accoglierlo e perdonarlo.

[1] Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timòteo
al carissimo Filèmone, nostro collaboratore,
[2] alla sorella Apfìa, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede
e alla comunità che si raduna nella tua casa:

[3] grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

[4] Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere,
[5] perché sento parlare della tua carità

e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi.

[6] La tua partecipazione alla fede diventi operante,
per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo.

[7] La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

[8] Per questo, pur avendo in Cristo
piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno,
[9] in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo,
così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù.

[10] Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene,
[11] lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me.
[12] Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

[13] Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo,
ora che sono in catene per il Vangelo.
[14] Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere,
perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

[15] Per questo forse è stato separato da te per un momento:
perché tu lo riavessi per sempre;

[16] non più però come schiavo,
ma molto più che schiavo, come fratello carissimo,
in primo luogo per me, ma ancora più per te,
sia come uomo sia come fratello nel Signore.

[17] Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.
[18] E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore,
metti tutto sul mio conto.

[19] Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io.
Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso!
[20] Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore;
da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo!

[21] Ti ho scritto fiducioso nella tua docilità,
sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo.

EBREI 12,1-6 - Lo sguardo fisso su Gesù

Guardiamo Gesù, autore e perfezionatore della fede, come ci chiede anche Papa Giovanni Paolo II nella Enciclica "Novo Millennio Ineunte", stile del cristiano del nuovo millennio (e di ogni tempo). Il nostro confronto non deve essere mai con gli uomini, ma con lui. E le cose non vanno fatte per nessuno, se non per lui. Anche se attorno a lui e con noi ci sono un'infinità di testimoni che lo hanno abbracciato prima di noi e ci sostengono con il loro affetto e la loro intercessione. Perché in questo momento tocca a noi correre..

[1] Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni,
avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia,
corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti,

[2] tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede
e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.

[3] Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé
una così grande ostilità dei peccatori,
perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

[4] Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato
[5] e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore
e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;

[6] perché il Signore corregge colui che egli ama
e percuote chiunque riconosce come figlio.

GIACOMO 2,14-26 - La fede senza le opere è morta
Fede e opere, credere e agire, proclamare con la bocca e lavorare con le mani: nel Cristianesimo non devono essere due realtà contrapposte, ma unite. Tutto nel suo ordine: prima la fede e poi le opere, prima il dono di Dio e poi l'impegno dell'uomo. Ma tutte e due, senza contrapposizioni e senza omissioni, dando ad ognuno la sua parte.

[14] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo?

[15] Se un fratello o una sorella sono senza vestiti
e sprovvisti del cibo quotidiano
[16] e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi»,
ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?

[17] Così anche la fede:
se non è seguita dalle opere,
in se stessa è morta.

[18] Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere,
e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

[19] Tu credi che c'è un Dio solo?
Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano!

[20] Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore?
[21] Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere,
quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare?

[22] Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui,
e per le opere la fede divenne perfetta.

[23] E si compì la Scrittura che dice:

Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia,
ed egli fu chiamato amico di Dio.

[24] Vedete: l'uomo è giustificato per le opere
e non soltanto per la fede.

[25] Così anche Raab, la prostituta, non fu forse giustificata per le opere, perché aveva dato ospitalità agli esploratori
e li aveva fatti ripartire per un'altra strada?

[26] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto,
così anche la fede senza le opere è morta.

1 PIETRO 2,1-10 - Siete un tempio santo nel Signore

Una Parola per celebrare il nostro essere Tempio vivo di Cristo nello Spirito Santo, fatti per offrire sacrifici spirituali al Padre, per una costruzione che si costruisce nel tempo e sarà dedicata nell'eternità. E sarà la Città eterna, la Gerusalemme celeste, nostra madre nei cieli..

[1] Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode,
ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza.

[2] Come bambini appena nati
desiderate avidamente il genuino latte spirituale,
grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza,
[3] se davvero avete gustato che buono è il Signore.

[4] Avvicinandovi a lui, pietra viva,
rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio,
[5] quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale,
per un sacerdozio santo
e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

[6] Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso.

[7] Onore dunque a voi che credete;
ma per quelli che non credono
la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo
[8] e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola.
A questo erano destinati.

[9] Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

[10] Un tempo voi eravate non-popolo,
ora invece siete popolo di Dio;
un tempo eravate esclusi dalla misericordia,
ora invece avete ottenuto misericordia.

1 PIETRO 1,1-25 - Rigenerati in Cristo siate santi
Dio Padre in Cristo per la potenza dello Spirito Santo ci conceda di essere santi, appartenere sempre, comunque e dovunque a lui, viventi ormai di un altro livello di vita..

[1] Pietro, apostolo di Gesù Cristo,
ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia,
nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia,

scelti [2] secondo il piano stabilito da Dio Padre,
mediante lo Spirito che santifica,
per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue:
a voi grazia e pace in abbondanza.

[3] Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva,
[4] per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce.

Essa è conservata nei cieli per voi,
[5] che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede,
in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

[6] Perciò siete ricolmi di gioia,
anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove,
[7] affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –
torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà.

[8] Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa,
[9] mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

[10] Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata;

[11] essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze
indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro,
quando prediceva le sofferenze destinate a Cristo
e le glorie che le avrebbero seguite.

[12] A loro fu rivelato che, non per se stessi,
ma per voi erano servitori di quelle cose
che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro
che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

[13] Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri,
ponete tutta la vostra speranza in quella grazia
che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà.

[14] Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo,
quando eravate nell'ignoranza,
[15] ma, come il Santo che vi ha chiamati,
diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta.

[16] Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo.
[17] E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze,
giudica ciascuno secondo le proprie opere,
comportatevi con timore di Dio

nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

[18] Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro,
foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri,
[19] ma con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia.

[20] Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo,
ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi;
[21] e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti
e gli ha dato gloria,
in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

[22] Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità
per amarvi sinceramente come fratelli,
amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri,

[23] rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile,
per mezzo della parola di Dio viva ed eterna.

[24] Perché ogni carne è come l'erba
e tutta la sua gloria come un fiore di campo.

L'erba inaridisce, i fiori cadono,
[25] ma la parola del Signore rimane in eterno.
E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

1 PIETRO 2,1-25 - Soffrire senza aver fatto del male, come Cristo
Una Parola per arrivare a vivere la sofferenza come un dono, come la vivevano i santi (Teresa d'Avila, quando riceveva un dolore fisico e spirituale esclamava: Oggi cosa ho fatto Signore per meritarmi questo dolore?). Perché la sofferenza unita alla sofferenza di Cristo è redenzione oggettiva, è croce che ti stacca da te stesso e ti apre comunque all'amore. Quanto più la sofferenza di coloro che sono perseguitati per la giustizia!

[1] Allontanate dunque ogni genere di cattiveria e di frode,
ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza.

[2] Come bambini appena nati
desiderate avidamente il genuino latte spirituale,
grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza,
[3] se davvero avete gustato che buono è il Signore.
[4] Avvicinandovi a lui, pietra viva,
rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio,
[5] quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale,
per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio,
mediante Gesù Cristo.

[6] Si legge infatti nella Scrittura:
Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa,
e chi crede in essa non resterà deluso.

[7] Onore dunque a voi che credete;
ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata pietra d'angolo [8] e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola.

A questo erano destinati.

[9] Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa,
popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

[10] Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio;
un tempo eravate esclusi dalla misericordia,
ora invece avete ottenuto misericordia.

[11] Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini
ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima.

[12] Tenete una condotta esemplare fra i pagani
perché, mentre vi calunniano come malfattori,
al vedere le vostre buone opere
diano gloria a Dio nel giorno della sua visita.

[13] Vivete sottomessi ad ogni umana autorità per amore del Signore:
sia al re come sovrano,
[14] sia ai governatori come inviati da lui per punire i malfattori
e premiare quelli che fanno il bene.

[15] Perché questa è la volontà di Dio:
che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti,
[16] come uomini liberi, servendovi della libertà
non come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio.

[17] Onorate tutti, amate i vostri fratelli,
temete Dio, onorate il re.

[18] Domestici, state sottomessi con profondo rispetto ai vostri padroni,
non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli prepotenti.
[19] Questa è grazia: subire afflizioni,
soffrendo ingiustamente a causa della conoscenza di Dio;

[20] che gloria sarebbe, infatti, sopportare di essere percossi
quando si è colpevoli?
Ma se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza,
ciò sarà gradito davanti a Dio.

[21] A questo infatti siete stati chiamati,
perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:

[22] egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca;
[23] insultato, non rispondeva con insulti,

maltrattato, non minacciava vendetta,
ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

[24] Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia;

dalle sue piaghe siete stati guariti.

[25] Eravate erranti come pecore,
ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

1 GIOVANNI 3,1-2; 4,7-21 - Dio è Amore
Parola che ci innalza al cuore di Dio, perché Dio è Amore e ci ha impastati di amore e ci chiama all'amore. Preghiamola con trepidazione, perché qui stiamo parlando della nostra destinazione eterna, della nostra vocazione ad abitare nel cuore di Dio. E ogni minuto che non passiamo ad amare è inesorabilmente sprecato.

[1] Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre
per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Per questo il mondo non ci conosce:
perché non ha conosciuto lui.

[2] Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,
ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato.

Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato,
noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

[7] Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.
[8] Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.
[9] In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

[10] In questo sta l'amore:
non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi
e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

[11] Carissimi, se Dio ci ha amati così,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

[12] Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

[13] In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi:
egli ci ha donato il suo Spirito.
[14] E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo
che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

[15] Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio,
Dio rimane in lui ed egli in Dio.

[16] E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.
Dio è amore;
chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

[17] In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione:
che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio,
perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo.

[18] Nell'amore non c'è timore,
al contrario l'amore perfetto scaccia il timore,
perché il timore suppone un castigo
e chi teme non è perfetto nell'amore.

[19] Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.
[20] Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo.

Chi infatti non ama il proprio fratello che vede,
non può amare Dio che non vede.
[21] E questo è il comandamento che abbiamo da lui:
chi ama Dio, ami anche suo fratello.

APOCALISSE 1,1,8 - Io sono l'Alpha e l'Omega
Tutto è avvenuto e avviene perché il Padre da sempre ci ama in Gesù con la potenza dello Spirito. Apocalisse è proprio aprire gli occhi su questo amore..

[1] Rivelazione di Gesù Cristo,
al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi
le cose che dovranno accadere tra breve.

Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo
al suo servo Giovanni,
[2] il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo,
riferendo ciò che ha visto.

[3] Beato chi legge
e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia
e custodiscono le cose che vi sono scritte:
il tempo infatti è vicino.

[4] Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia:
grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene,
e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,

[5] e da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
[6] che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre,
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

[7] Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

[8] Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga,
Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

APOCALISSE 1,9-20 - Non temere, Io sono il Primo e l'Ultimo

Meravigliosa visione del giorno di Pasqua, meraviglioso incontro e meravigliosa certezza: quella mano che ti tocca e ti fa sentire vivo, vivo per sempre, vivo come chi ti tocca. Ecco l'incontro tra Giovanni e il

Vivente. Nella preghiera lasciamoci attrarre da lui, lasciamoci sedurre dalla sua vita eterna. E tutto il resto ha senso in lui.

[9] Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione,
nel regno e nella perseveranza in Gesù,
mi trovavo nell'isola chiamata Patmos
a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

[10] Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:
[11] «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese:
a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».

[12] Mi voltai per vedere la voce che parlava con me,
e appena voltato vidi sette candelabri d'oro
[13] e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo,
con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

[14] I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve.
I suoi occhi erano come fiamma di fuoco.
[15] I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque.

[16] Teneva nella sua destra sette stelle
e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio,
e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

[17] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto.
Ma egli, posando su di me la sua destra, disse:
«Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo,
[18] e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre
e ho le chiavi della morte e degli inferi.

[19] Scrivi dunque le cose che hai visto,
quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito.

[20] Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra,
e dei sette candelabri d'oro è questo:
le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese,
e i sette candelabri sono le sette Chiese.

APOCALISSE 3,14-22 - Ecco io sto alla porta e busso..
Ascoltiamo e meditiamo uno dei testi più affascinanti e insieme esigenti dell'Apocalisse: lui è qui e bussa alla mia porta spesso chiusa!

[14] All'angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi:
"Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero,
il Principio della creazione di Dio.

[15] Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo.
Magari tu fossi freddo o caldo!
[16] Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo,
sto per vomitarti dalla mia bocca.

[17] Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla.
Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.

[18] Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco
per diventare ricco,
e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità,
e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista.

[19] Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo.
Sii dunque zelante e convèrtiti.

[20] Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

[21] Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono,
come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

[22] Chi ha orecchi,
ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"».

APOCALISSE 5, 6-14 - Lode all'Agnello

Canto di lode all'Agnello che è il senso della storia. Questo è il libro sigillato, la storia e il suo senso, le gesta degli uomini e gli avvenimenti del mondo. Nessuno li sa decifrare. Ma l'Agnello sì, colui che come Agnello è stato immolato per noi, egli è il senso del tutto, e in lui e per tutti tutto prende forza e ricchezza. Per questo scaturisce la lode dagli esseri celesti e terrestri.

[6] Poi vidi, in mezzo al trono,
circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani,
un Agnello, in piedi, come immolato;

aveva sette corna e sette occhi,
i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.
[7] Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono.

[8] E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani
si prostrarono davanti all'Agnello,
avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi,
che sono le preghiere dei santi,

[9] e cantavano un canto nuovo:
«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato

e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù,
lingua, popolo e nazione,
[10] e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti,
e regneranno sopra la terra».

[11] E vidi, e udii voci di molti angeli
attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani.
Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia

[12] e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato,

è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

[13] Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare,
e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:
«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».

[14] E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen».
E gli anziani si prostrarono in adorazione.

APOCALISSE 7,9-17 - La moltitudine immensa che grida la gioia della sua salvezza e la lode di Dio e dell'Agnello

Una visione stupenda e dilatata in ogni tempo e in ogni spazio: quanti sono i salvati da Gesù? Nessuno li può contare e nella visione che annuncia il futuro Giovanni percepisce il loro grazie, gridato a Dio Padre, Figlio e Spirito per sempre

[9] Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa,
che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello,
avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

[10] E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio,
seduto sul trono, e all'Agnello».
[11] E tutti gli angeli stavano attorno al trono
e agli anziani e ai quattro esseri viventi,
e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono
e adorarono Dio dicendo:

[12] «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie,
onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

[13] Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse:
«Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».
[14] Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai».

E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione
e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.
[15] Per questo stanno davanti al trono di Dio
e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio;
e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

[16] Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,
[17] perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

APOCALISSE 12,10-12 - Vittoria sul drago, l'accusatore dei santi

All'apparizione del Messia, figlio della donna vestita di sole, Michele e i suoi angeli combattono contro Satana e i suoi angeli e li cacciano dal cielo, perché la vittoria appartiene ai santi che hanno testimoniato la fede fino a dare la vita per Gesù.

[10] Udii una voce potente nel cielo che diceva:
«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,

perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

[11] Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello
e alla parola della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita fino a morire.

[12] Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.
Ma guai a voi, terra e mare,
perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore,
sapendo che gli resta poco tempo».

APOCALISSE 15,2-4 - Il cantico del nuovo Esodo

Breve ma intensa rivisitazione del cantico di Mosè al momento dell'Esodo. Ora si è compiuto il nuovo Esodo del Popolo di Dio, nel sangue di Cristo, nella sua Pasqua: con lui siamo passati dal non-senso all'amore del Padre, e camminiamo verso l'esodo definitivo nel Regno del Padre.

[2] Vidi come un mare di cristallo misto a fuoco;
coloro che avevano vinto la bestia,
la sua immagine e il numero del suo nome,
stavano in piedi sul mare di cristallo.

Hanno cetre divine e [3] cantano il canto di Mosè, il servo di Dio,
e il canto dell'Agnello:

«Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente;
giuste e vere le tue vie, Re delle genti!

[4] O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,

e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi furono manifestati».

APOCALISSE 21,1-7.22-27;22,1-5 - Cieli nuovi e terra nuova
Una Parola per guardare avanti, a quella festa che non ha fine, alla festa della Chiesa celeste, nuovo universo, con cieli nuovi e terra nuova. Come dice sant'Agostino, cantiamo e sospiriamo a quella patria che ha come legge l'amore, come dimensione l'eternità e come Re il Signore Gesù Vivente, Verità di Dio, Verità della nostra vita.

[21,1] E vidi un cielo nuovo e una terra nuova:
il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

[2] E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

[3] Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:
«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

[4] E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate».

[5] E Colui che sedeva sul trono disse:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».
[6] E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga,
il Principio e la Fine.

A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere
alla fonte dell'acqua della vita.

[7] Chi sarà vincitore erediterà questi beni;
io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

[21,22] In essa non vidi alcun tempio:
il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

[23] La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna:
la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

[24] Le nazioni cammineranno alla sua luce,
e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.

[25] Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,
perché non vi sarà più notte.

[26] E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.
[27] Non entrerà in essa nulla d'impuro,
né chi commette orrori o falsità,
ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

[22,1] E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo,
che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

[2] In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume,
si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno,
portando frutto ogni mese;
le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

[3] E non vi sarà più maledizione.
Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello:
i suoi servi lo adoreranno;
[4] vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.

[5] Non vi sarà più notte,
e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà.
E regneranno nei secoli dei secoli.

2. PREGARE PERCHE', PREGARE COME
Note sulla Preghiera Cristiana

Preghiera e Preghiera Cristiana. Non necessariamente ogni preghiera è specificatamente cristiana, cioè è la preghiera che esprime e realizza quella comunione con il Dio di Gesù Cristo e con gli altri, come comunità in cui si fa vivo e operante il Signore Risorto. La preghiera, per essere cristiana, deve avere delle caratteristiche ben precise, dettate dalla Parola di Dio e dalla riflessione dei secoli. Comprendere e cercare di applicare e vivere le regole caratteristiche della preghiera cristiana fa della preghiera una realtà sempre più ricca e vicina alla preghiera stessa di Gesù.

Dialogo con il "Tu" eterno. La preghiera è stata definita:
- "Elevazione della mente a Dio" (S. Agostino, lettera 130 sulla preghiera)
- mettersi alla presenza di Dio
- abbandonarsi alle braccia dell'Abbà
- A tu per tu con il Dio Trinità

In qualunque modo si esprima, con parole, canti, pensieri, affetti, impegni (vissuti "per amore del tuo amore") la preghiera è sempre un cuore coinvolto fino in fondo. E' innalzarsi al di sopra della quotidianità per cercare e amare ciò che veramente vale, chi veramente vale.

Il Dio vicino. Nella Parola di Dio c'è un concetto estremamente importante per comprendere e praticare la preghiera. E' il concetto del Dio nel cuore, nella Parola, nella persona, nel silenzio. E' soprattutto il concetto del Dio vicino. Mentre in ogni religione (e anche nei primi tempi della storia della salvezza) il Dio è talmente lontano che si ha bisogno di intermediari (i sacerdoti) al punto che c'è la convinzione che non si può vedere Dio e rimanere vivi, nella religione di Gesù tutto acquista una dimensione familiare, personale, intima, immediata:

"Quale grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo?" (Dt 4,7)
"Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: chi salirà per noi in cielo per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Non è al di là del mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica" (Dt 30,11-14)

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,6)

Ad ognuno la sua preghiera, come ad ognuno il suo volto. Ognuno di noi è stato fatto unico e irripetibile. E ognuno ha il suo modo di pregare, come ha il suo modo di esprimersi, di camminare, di amare.. Gesù ha il suo rapporto personale con il Padre e lo esprime con parole, gesti e modi suoi. Ed egli invita ognuno di noi a fare altrettanto.

Grandezza e rischi della preghiera nella visione di Gesù. La preghiera nella esperienza e nell'insegnamento di Gesù ha sicuramente un ruolo centrale, ma insieme egli vuole che evitiamo certi rischi che sono comportati dal tentativo di mettersi in contatto con Dio.

1) La preghiera è respiro della vita, dialogo con l'Abbà, atteggiamento di vita, prima che parola. Gesù sempre si rivolge al Padre, in ogni momento e particolarmente prima di ogni cosa importante. E il suo atteggiamento è prima di tutto e soprattutto "Grazie"

2) La preghiera può essere vissuta in modo pagano (o farisaico): per i pagani ci sono due impostazioni di fondo della preghiera:

a) La preghiera come baratto fra Dio e l'uomo: il dio è considerato come un altro uomo, solo più grande e potente, ma con gli stessi desideri e passioni. Dunque l'uomo dà al dio l'animale da sacrificare, i cibi, un po' del suo tempo e della sua attenzione, e il dio deve dare vita, salute, lavoro, successo..
b) L'uomo si vuole impossessare della forza del dio, per usarla per i suoi scopi. Ma il dio nasconde la sua vera natura, il suo vero "nome". Dunque se l'uomo rivolge a Dio più nomi possibili forse riesce a catturare la sua forza: "magia" è l'arte di catturare la forza del dio per i propri scopi. E così la preghiera diventa cantilena insistente di parole moltiplicate al fine di commuovere il dio e litania di titoli del dio, nella speranza di pronunciare la "formula" che fa rivestire noi della sua potenza.

La preghiera, secondo Gesù, si colloca fra questi due estremi (sono due sue parole!):
- pregate sempre, senza stancarvi (Lc 18,1ss)
- quando pregate non moltiplicate parole come i pagani i quali credono di venir esauditi a forza di parole (Mt 6,7ss)

Dimensione trinitaria della preghiera cristiana. La preghiera cristiana, quella secondo il cuore di Gesù e della Chiesa, non è una preghiera qualsiasi, ma ha un suo preciso ritmo:

Al Padre - per mezzo del Figlio - nello Spirito Santo

Verso il Padre da cui tutto ha origine e a cui tutto ritorna;
per mezzo del Figlio Dio e uomo, Sapienza, Parola eterna incarnata, Maestro e Signore, Salvatore;
nello Spirito Santo, soffio di Dio, ambiente di amore, inabitazione di Dio dentro di noi e tra di noi.
La Trinità è ancor oggi considerato solo "un mistero incomprensibile" e quasi "geometrico" (uno e tre, il triangolo con l'occhio di Dio). In realtà è la verità che è motore della nostra vita e della nostra fede, è la realtà che ci origina, ci sostiene e ci attende alla fine della vita. Noi siamo a sua immagine. E la scoperta più grande è che Dio è una comunità di amore, una comunità di persone, non è un Dio solitario.
Per essere specificatamente cristiana ogni preghiera deve puntare al cuore dell'Abbà, del Padre di Gesù e Padre nostro, da cui ogni cosa ha origine e a cui ogni cosa ritorna; deve passare tramite Gesù, unico Mediatore tra Dio e gli uomini, Dio e uomo in se stesso, alleanza nella sua stessa persona; e infine deve essere fatta nell'atmosfera dello Spirito, che è lasciarsi portare da Dio, dalla storia che lui tesse con noi e per noi, nell'abbandono dell'amore, lasciandosi ispirare da lui, cercando in ogni momento di rimettere la nostra volontà nelle sue mani.
Naturalmente anche questo principio come gli altri non deve essere vissuto in maniera formalistica. Se una preghiera una volta non ha la struttura trinitaria richiesta non è un problema. Ma se non ce l'hai mai potrebbe voler dire che non ha la sufficiente maturità per essere una preghiera come ce l'ha insegnata Gesù.

Preghiera e preghiere. La preghiera è anzitutto la vita che si innalza, ogni momento della vita offerta al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. Dunque la preghiera è anzitutto e soprattutto atteggiamento interiore. "Sempre preghi se sempre ami, anche se non sempre reciti le preghiere" (Agostino).
Le preghiere sono strumenti della preghiera e sono tutte relative. Nessuna forma di preghiera può essere considerata assoluta. L'amore va considerato assoluto. E' il desiderio del cuore che è assoluto. Pregare è anzitutto vivere in ogni modo e in ogni momento la centralità di Dio Trinità nella nostra vita. Guardiamo come esempio le diverse relazioni del Padre nostro e delle parole di Gesù nell'ultima Cena!
Quindi le formule di preghiera possono essere usate tutte, ponendo attenzione a che abbiano contenuti di fede corretti e ricchi, perché si dice da sempre nella Chiesa "lex orandi, lex credendi": la preghiera nasce dalla verità della fede e la alimenta e la arricchisce. La regola della preghiera si fa regola di fede: è importante non pregare a caso, o in modo "eretico", fuori dalla verità rivelata, perché poi la preghiera si fa sostanza di vita.

Per questo la Chiesa privilegia una sua preghiera pubblica e ufficiale, tenuta strettamente sotto controllo dalla sua autorità, la preghiera liturgica, la preghiera sacramentale e soprattutto l'Eucaristia, la Messa. Ma nel Nuovo Testamento tutto è sempre comunque relativo, relativo al cuore, e vale nella misura in cui esprime il cuore e fa parlare il cuore. Le preghiere valgono e servono nella misura in cui fanno "accadere" la preghiera, l'avvenimento misterioso del nostro cuore che in qualche modo arriva al contatto con il cuore di Dio.

Occorre essere equilibrati tra i due estremi: tra l'aprire la bocca a caso e attenersi rigidamente ed esclusivamente alla lettera delle preghiere della Chiesa. Siamo creativi, sia a livello personale che comunitario, e insieme cerchiamo di essere equilibrati nelle nostre scelte, specie se ci sono di mezzo le teste e le sensibilità di tante persone..

Preghiera personale e preghiera comunitaria. Preghiera personale e comunitaria devono essere insieme, perché Dio ci ama come persone singole inserite dentro una comunità. La comunità è il "corpo" di Cristo, la visibilizzazione della sua presenza: quando si è insieme egli è tra noi e la preghiera è onnipotente: possiamo chiedere "qualsiasi cosa", basta metterci d'accordo (Mt 18,19-20)
Pregare con la comunità
Pregare per la comunità
Confidare nella preghiera della comunità terrena e celeste (la comunione dei santi)
La preghiera comunitaria è una delle caratteristiche più particolari della preghiera cristiana. Nella religiosità umana e pagana la preghiera ha forme solitamente personali e individuali. Quando si prega insieme, in realtà ognuno prega da solo il suo Dio. Con Gesù anche questo aspetto cambia: è la comunità come tale che si pone alla presenza di Dio, si offre come corpo di Cristo, intercede tutta insieme per sé e per il mondo e loda e benedice il suo Dio, che è all'origine della sua unità. Per cui la preghiera comunitaria è espressione, realizzazione e annuncio di quello che la comunità è ed è chiamata a divenire: un cuore solo e un'anima sola in Cristo, tramite lo Spirito, rivolta al Padre.

Forme di preghiera comunitaria
- La liturgia, cioè la preghiera ufficiale della Chiesa su tutta la terra, la preghiera che la Chiesa si è data come tale e che tutti dicono con lo stesso spirito e anche con le stesse parole (ma attento a non credere che dicendo le stesse parole siamo già in sintonia con Dio e con la Chiesa!).
- La liturgia si esprime: 1) nell'Eucaristia, 2) negli altri sacramenti 3) nella liturgia delle Ore
- il Rosario: pregare con Maria, la Madre
- Veglie di preghiera
- le Lampade Viventi, essere davanti a Dio per gli altri.. E' questa una interessante iniziativa che si sta già portando avanti in alcune comunità parrocchiali (mentre nelle congregazioni e ordini consacrati è qualcosa che esiste da sempre): una catena ininterrotta di persone che stanno in chiesa davanti a Dio per gli altri, a tenere viva la "memoria di Dio" presso la comunità e la "memoria della comunità" presso Dio.

Preghiera biblica. Un aspetto certamente particolare della preghiera cristiana è quella di "pregare la Parola", cioè rispondere a Dio con le stesse parole con cui egli si è rivelato a noi. Questo la Chiesa lo ha sempre praticato nella sua preghiera liturgica che è sostanziata per un buon 70% di parola rivelata.
- Paolo dice "non sappiamo cosa chiedere" (Rm 8,29, ma lo Spirito parla e geme in noi (come parlò nei profeti e negli apostoli..)
- Usando le parole della Parola, diciamo a Dio quello che lui ha detto a noi.
Anche il Rosario, preghiera quotidiana da tanti e tanti cristiani nei secoli, parte da una intuizione biblica, e anche l'invocazione a Maria è fatta da una prima parte biblica (l'Ave Maria, che collega le parole dell'angelo con quelle di Elisabetta) e di una seconda parte tradizionale (Santa Maria) e insieme si chiede di meditare sui misteri della vita del Signore.

L'ideale della preghiera biblica sarebbe quello di avere liberamente tra le mani la Bibbia e scegliere in ogni momento quella Parola che può sostanziare la preghiera (a seconda del momento del giorno, dello stato d'animo, delle necessità, degli avvenimenti). E questo sia a livello personale che comunitario.
Siccome però non tutti sanno o possono fare questo esistono tanti sussidi che aiutano alla preghiera biblica e alla preghiera in genere. I libri della liturgia delle Ore, ad esempio, sono quelli proposti della Chiesa in modo ufficiale.
Il presente libretto vuole essere un aiuto in questo senso e anche un metodo che per alcuni versi può risultare nuovo: pregare la Parola non soltanto recitando e celebrando i Salmi, ma anche tante altre parole dell'antico e Nuovo Testamento. La novità più particolare è la recita di racconti biblici come se fossero salmi, in modo che l'orizzonte dell'annuncio e della preghiera sia sempre più ricco e coinvolgente.
Un aspetto particolare, di cui parliamo più avanti, è l'impegno e la pratica della preghiera a memoria..

Le Giaculatorie bibliche. "Iaculum", "Iaculatoria" sono frecce infuocate lanciate contro un bersaglio. Giaculatorie sono brevi, ma intensissime preghiere lanciate al cuore di Dio. Lasciamo stare le giaculatorie "di una volta". Lo stile non è più adatto all'oggi. Ma il valore delle giaculatorie rimane. Perché non fare nostre delle brevi frasi bibliche, come giaculatorie da dire nel nostro cuore o fra di noi ogni volta che siamo gioiosi, o siamo tristi, o vogliamo ringraziare, o vogliamo chiedere qualcosa?…
Vedi sotto alcune possibili giaculatorie. Sarebbe bello che ognuno di noi scegliesse le sue giaculatorie "preferite" per i vari momenti del giorno e della vita e per le varie situazioni.

Un "canovaccio" di preghiera, per la preghiera personale e comunitaria. Tanti non sanno come pregare, e troppo spesso la preghiera è solo richiesta a partire dai nostri bisogni. La preghiera cristiana invece ha almeno 5 momenti, che andrebbero sempre vissuti e celebrati:

1. INGRESSO NELLA PREGHIERA: RICHIESTA DI INTERCESSIONE ALLA CHIESA DEL CIELO

Come l'"iconostasi" (la serie di icone all'ingresso del santuario) nelle chiese orientali, la preghiera inizi con l'invocazione della intercessione per noi da parte di quella Chiesa che è già presso il Signore, la Chiesa dei santi, con i quali siamo in profonda comunione in Dio.
Maria dice ai servi, dice a noi "Fate quello che egli vi dirà": Il suo compito è di portarci fino al Figlio, quel Figlio in cui lei stessa crede e di cui lei stessa si nutre.

Santa Maria, prega per noi
San Giuseppe, suo Sposo, prega per noi
San Giovanni Battista, prega per noi
Santi Pietro, Paolo, Apostoli, Evangelisti, Discepoli del Signore, pregate per noi
Santi Martiri di Dio, Ignazio d'Antiochia, Giustino, Ireneo, Cipriano, Lucia, Agata, Agnese, Lorenzo, … fino a Massimiliano Maria Kolbe, pregate per noi
Santi consacrati al Signore, Agostino, Francesco, Domenico, Teresa d'Avila, Teresa di Gesù Bambino.. pregate per noi
Santi predicatori del Vangelo, Caterina da Siena, Francesco Saverio, Don Bosco, Don Orione, Giovanni Maria Vianney, pregate per noi
Voi persone care, amici, che mi avete preceduto nel Regno..

Vedi sotto l'elenco più esteso dei Santi che si potrebbero invocare. E comunque ogni persona e comunità può farsi una sua lista, una sua "litania dei Santi", in base alle sue conoscenze e anche, perché no, alle sue preferenze.

2. ADORAZIONE

Adorare è tentare di riconoscere quello che Dio è in se stesso, quello che è per me, per noi
Riconoscerlo ripercorrendo la storia della salvezza
Riconoscerlo ricordando le parole del Signore Gesù
Riconoscerlo Trinità, Padre, Abbà, sorgente di ogni vita, Figlio, salvatore, Redentore, Maestro e Signore, Spirito Santo, Vita Luce, Speranza, Forza, amore
Adorarlo è mettersi davanti a lui, bere alla sua luce, fargli spazio nel cuore
Fermarsi con lui, come il contadino di cui racconta Giovanni Maria Vianney
Adorarlo è cercare di cogliere la sua Presenza in noi
ascoltare la sua voce che viene nel silenzio..

Adorarlo è lodarlo

Adorarlo è anticipare l'eternità, l' A-tu-per-tu infinito ed eterno
Adorarlo è amarlo con tutto il cuore

3. RINGRAZIAMENTO

Ringraziare Dio e lodarlo per tutto quello che siamo, che abbiamo, che facciamo.. Ringraziarlo riconoscendo che tutto viene da lui e torna a lui.
Egli non ama le parole vane, ma guai a noi se stiamo zitti davanti a lui..
Parlare con lui gratuitamente, per il piacere di parlargli e di ascoltarlo..
Gratuitamente abbiamo ricevuto da lui, gratuitamente restituiamo a lui..

4. OFFERTA

C'è un'offerta decisiva a cui vanno unite tutte le altre: quella di Gesù sulla croce
"Padre nelle tue mani affido la mia vita"
Credere è affidarsi, e l'affidarsi si fa offerta
Offerta quotidiana di ogni cosa che fai
dei tuoi piccoli grandi dolori, delle tue gioie, delle tue attese, dei tuoi progetti

5. INTERCESSIONE

Il Padre sa già quello di cui abbiamo bisogno
eppure vuole che chiediamo, con fiducia, con fermezza, con insistenza, come la vedova di cui ci parla il Vangelo (Lc 18)
Chiediamo per noi
Chiediamo per i nostri cari
Chiediamo per la nostra comunità
Chiediamo per la Chiesa
Chiediamo per il mondo, per gli ammalati e i sofferenti, per chi ha responsabilità, per le famiglie, per i giovani, per chi lavora..

Questi momenti possono essere vissuti tramite delle formule fisse, oppure, ancora meglio, usare delle nostre parole. Con la pratica, queste parole tenderanno ad essere più o meno sempre le stesse, e quindi creeremo un nostro "stile di preghiera".

Preghiera "creativa". Gesù ha pregato con parole sue e con momenti suoi. E' anche vero che frequentava la preghiera ufficiale del suo popolo, nelle Sinagoghe. Preghiera fatta in base a qualcosa di scritto, prima fra tutte la Parola di Dio stessa, e preghiera creata dal cuore della persona devono camminare insieme.

Secondo questa intuizione, ad esempio, la Chiesa dal Concilio ha rimesso la "preghiera dei fedeli", momento assolutamente poco valorizzato nelle nostre comunità e quasi mai nel modo giusto. In genere infatti vengono lette preghiere preconfezionate, come fare una dichiarazione d'amore leggendo le parole di un'altra persona!!
Eppure dobbiamo metterci in testa che basta così poco per far contento il cuore di Dio, disposto ad accogliere qualsiasi cosa da noi, come i genitori che sono felici quando il loro bambino balbettando dice le parole della sua prima recitina scolastica!

Il consiglio che do da queste pagine è quello che impegnarsi a conoscere i principi e gli strumenti fondamentali della preghiera cristiana, e poi andare, liberamente, ogni giorno, con un impegno che all'inizio sarà faticoso, ma poi non potrà dare che gioia.

Sotto c'è un esempio di possibile preghiera creativa a livello personale.

Santi e preghiera. I Santi, prima fra tutti Maria, sono nostri fratelli e sorelle maggiori nella comunità della Chiesa. Essi sono la Chiesa con noi. Pregano con noi e per noi. Ma non devono essere "pregati" da noi. L'angelo non vuole l'adorazione di Giovanni (Ap 19,10: Io sono servo come te e i tuoi fratelli).
Il ruolo dei Santi: come l'iconostasi, serie di icone di santi che nelle chiese bizantine introducono all'altare: prima della preghiera, una invocazione di intercessione, di "accompagnamento".

Dobbiamo stare attenti ai due eccessi, che purtroppo hanno spesso viziato il nostro rapporto con i Santi: da una parte essi non vanno adorati, perché solo Dio è nostro Salvatore e nostro Signore. Dall'altra non vanno mai dimenticati, perché in un contesto di Chiesa totale, che abbraccia ogni tempo e ogni spazio, i nostri fratelli e sorelle che sono presso Dio sono disponibili a pregare per noi e con noi.
No all'adorazione, dunque, ma no anche alla dimenticanza.

Suggerimenti pratici per la preghiera:
- Un tempo fisso alla preghiera, personale, comunitaria e familiare. Altrimenti, visto anche l'andamento confuso della vita di oggi, l'"angolo di Dio" finisce per essere trascurato.
- Praticare le giaculatorie, cioè praticare la "preghiera sulle strade", la preghiera durante il lavoro, lo svago, la sofferenza, il viaggio, ecc..
- la preghiera familiare: un brano della parola e intrattenersi su di essa e pregare insieme. Ritornare prepotentemente a rimettere la preghiera al centro del raccogliersi della famiglia.
- creatività come impegno.. Una preghiera in cui siamo coinvolti con tutti noi stessi, la nostra testa, il nostro cuore, il nostro tempo, la nostra ricerca, il nostro sforzo. Che è la cosa cui il Signore tiene di più..

PREGHIERA DEL MATTINO, "RIVISITATA" E ARRICCHITA TEOLOGICAMENTE

Esempio di una preghiera tradizionale, rivista e arricchita in base alle verità fondamentali della fede cristiana:

Ti adoro, mio Dio Trinità,
Padre, Figlio e Spirito Santo
E ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio per tutti i doni che mi hai fatto
E per le meraviglie che hai compiuto in Gesù Cristo.
Ti offro questa giornata
In unione con la croce di Gesù.
E ti prego:
riempi con la grazia del tuo Spirito
la mia vita e quella dei miei fratelli vivi e defunti.
Per l'intercessione di Maria e di tutti i Santi.
Amen.

3. IL "LUOGO" DELLA MEMORIA

Imparare a Memoria? Chissà perché dalla metà del '900 in poi si è screditato il ruolo della memoria nell'apprendimento e nella scuola. Occorre saper ragionare, trovare con il ragionamento le cose al momento giusto e al posto giusto – si dice – non imparare le cose "a pappa cotta". Questo a me suona come se uno mi dicesse: non importa se non sai dove è il bagno di casa tua, ti fai una mappa della casa e quando hai bisogno vai a consultare la mappa! In realtà, dicevano gli antichi, noi "conosciamo", "comprendiamo" solo quello che abita la nostra memoria: luoghi, visi, conoscenze, ecc.. E anche in ambito scolastico, per esempio, non credo sia la stessa cosa ragionare presupponendo che Cristoforo Colombo sia vissuto più o meno intorno al 1000 o piuttosto intorno al 1400-1500! Come in molte cose della vita, anche qui si è esagerato: in nome della condanna del "nozionismo", si è condannata la memoria. E così molti non sanno più niente, o al massimo sanno qualcosa di molto vago che rassomiglia a niente. Non si si sanno collocare. Del resto anche i nostri capi, politici e religiosi, non danno certo un gran bell'esempio: se devono dire una parola in pubblico hanno bisogno di leggere. E così avviene uno dei paradossi del mondo contemporaneo: mentre i mister e le miss che fanno spot pubblicitari imparano a memoria lunghe tiritere idiote e sembrano crederci quando te le propinano con disinvoltura e impegno, dall'altra parte abbiamo le persone che non sanno parlare più di cose circostanziate e precise.

La memoria applicata alla preghiera. Se tu invece impari a memoria una preghiera, a parte il vantaggio che la potrai recitare anche in autobus o in macchina o in mezzo ad un prato fiorito, c'è anche il fatto che quelle parole sgorgheranno da te quasi fossero tue. Saprai cosa viene prima e dopo. Le sentirai risuonare dentro di te molto di più che se, non conoscendole, le dovessi leggere ogni volta. La stessa cosa vole anche per le citazioni bibliche: tanta gente si meraviglia se uno di noi fa anche solo una citazione, e non si meraviglia se qualcuno si ricorda la formazione dell'Italia nella partita contro la Germania. E' solo una questione di abitudine, di cuore, di interesse e anche di "frequentazione". E' ovvio che se vieni a contatto con una cosa una volta ogni tanti anni è veramente fatica che la ricordi nella tua memoria, nei "vasti campi della memoria" come diceva Agostino. Eppure imparare a memoria brani della Parola di Dio e farli diventare sostanza della tua vita quotidiana è molto più semplice di quanto si immagini: basta dedicare un angolo alla preghiera biblica quotidiana, basta crederci e provarci a leggere e a memorizzare.

Aiuti alla memorizzazione. Ci si può aiutare in vari modi a memorizzare brani biblici (come per qualsiasi altra realtà letteraria): 1) il collegamento numerico ai versetti, in cui il testo biblico è già diviso; 2) il collegamento ad una musica (oggi esistono tanti e tanti brani biblici che sono stati musicati e che si cantano nelle nostre celebrazioni comunitarie, e ci sono cantautori cristiani che hanno fatto del musicare il testo sacro un impegno fondamentale della propria attività musicale, per es. Frisina, Comi, Giombini, ecc..). 3) il ripetere ad alta voce e molte volte lo stesso brano, versetto per versetto. L'ascolto aiuta non poco alla memorizzazione.

Anche questa, una cosa gratuita. Ovviamente anche l'invito a memorizzare testi biblici e a recitarli come se nascessero da dentro di noi è una cosa gratuita, libera; nessun obbligo di nessun genere. Chi proprio non riesce a imparare a memoria può sempre tranquillamente leggere. Per questo ho scritto questo libro, per avere un punto di riferimento scritto. Perché l'importante, come sempre, è l'accadimento della preghiera, l'avvenimento che coinvolge il cuore. Tutto il resto è strumento..

Vi esorto, dunque..
cerchiamo di imparare a memoria la Parola
e farla diventare sangue del nostro sangue..
Voi catechisti chiedetelo ai vostri bambini e ragazzi (e fatelo voi)
voi genitori chiedetelo in famiglia ai vostri figli (e fatelo voi)
voi presbiteri chiedetelo ai vostri fedeli (e fatelo voi)..

4. "MIO DIO, ALL'AURORA IO TI CERCO.."
Una proposta per la preghiera personale

Uno schema di preghiera personale quotidiana. Propongo qui lo schema che io abitualmente seguo da tanto tempo. Non perché sia da prendere come un'altra, ennesima formula da seguire pedissequamente così come è scritta. Ma come una base, un canovaccio, un esempio, su cui esercitare la creatività del proprio amore.

Segno della croce
O Dio Vieni a salvarmi + Signore vieni presto in mio aiuto

Richiesta di intercessione dei Santi

Sante e Santi di Dio Presentatemi al trono dell'Altissimo
(vedi elenco sotto: segue un elenco di santi e sante, fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nel segno della fede e che sono la Chiesa celeste vicina al Signore, che prega per noi e si interessa a noi)

Salmo Invitatorio
Un'antifona, una breve espressione per ogni giorno
Sarebbe bello che esercitassimo la nostra facoltà creativa per dare ad ogni giorno l'esclamazione più appropriata, che sia di lode, di ringraziamento, di richiesta di perdono, di richiesta di aiuto. L'aspetto più appropriato da vivere in questo momento è certamente la lode e la benedizione

- Ti adoro, Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, fondamento e fine della mia vita: abbi pietà di me
- Ti ringrazio oggi Signore, per.. : donami il tuo Spirito
- Dal profondo a te grido, Signore: Signore ascolta la mia voce
- Tu sei la vita della mia vita: io ti adoro
- Ti benedico, Signore, mio Dio, e ti lodo per tutti i tuoi doni: abbi pietà di me
- Ti lodo Signore, converti il mio (il nostro) cuore al tuo amore

Salmo invitatorio 94(95)

Sia Gloria, lode, azione di grazie,
onore, potenza, forza, benedizione al nostro Dio,
al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
a colui che era, è e sarà nei secoli il Signore eterno
Amen

Un Salmo del mattino
Salmo 62(63) : O Dio, tu sei il mio Dio, al mattino io ti cerco..
oppure il Salmo 5, oppure il Salmo 8,
oppure, se si ha più tempo, il Salmo 102 o 103

Preghiera alla Trinità
La preghiera alla Trinità secondo i 4 momenti della preghiera:

a) Adorazione

Dio Trinità, dal quale, per mezzo del quale e nel quale sono tutte le cose.
Principio, immagine, amore,
Padre origine, Figlio Verbo del Padre, Spirito del Padre del Figlio, io ti adoro.
Ti adoro Padre dal quale ogni paternità in cielo e sulla terra prende nome.
Ti adoro Figlio maestro di verità.
Ti adoro Spirito di santità che ispiri tutti coloro che credono in te.
Io ti adoro Padre fondamento di ogni realtà.

Io ti adoro Figlio sapienza increata Verbo divenuto uomo per noi.
Io ti Spirito Santo vitalità dell'universo, respiro infinito di Dio, santità, amore, luce e potenza.
Io ti adoro Padre Santo, Figlio Santo, Spirito Santo.
Io ti adoro Padre che hai tanto amato il mondo da dare il tuo figlio unigenito.
Io ti adoro Figlio che hai tanto amato il mondo da dare te stesso per noi.
Io ti adoro Spirito Santo che hai tanto amato il mondo da guidare il Figlio nel suo dono.
Io ti adoro Padre al quale ci rivolgiamo con fiducia e ci abbandoniamo con fede.
Io ti adoro Figlio pastore eterno della nostra vita.
Io ti adoro Spirito Santo che gemi dentro di noi con gemiti inesprimibili e porti misteriosamente l'universo verso il suo compimento.
Io ti adoro Padre che ci hai pensati e amati dall'eternità, nel tuo Figlio per mezzo dello Spirito Santo.
Io ti adoro Figlio obbediente al Padre in tutto, Figlio Santo ed amato prediletto del Padre, Figlio nostro fratello, Figlio nostra guida, nostro maestro e nostra forza.
Io ti adoro Spirito Santo luce, sapienza e amore. Sapienza increata che sei all'origine della sapienza creata tu che distribuisci nell'universo l'armonia, l'ordine, la bellezza, Tu bellezza di Dio.
Io ti adoro Padre dal quale, Figlio per mezzo del quale, Spirito nel quale noi osiamo elevare le nostre preghiere, noi speriamo la nostra pace.

b) Ringraziamento

Ti ringrazio o Dio di tutti i tuoi doni, in particolare della mia famiglia, della mia comunità, della mia fede e ti ringrazio soprattutto del dono del Figlio e dello Spirito Santo, delle tue meraviglie che hai operato per noi.
Ti rendo grazie di tutto anche della strada che mi fai percorrere

..(segue il ringraziamento ognuno per le proprie cose, la propria vita, i propri doni, la propria comunità, il lavoro, la famiglia, gli amici,... Il Signore ci tiene che gli presentiamo tutto e che siamo riconoscenti di tutto)

c) Offerta

Ti offro questa giornata, ti offro tutte le mie azioni, la mia povertà e le mie ricchezze in unione con la croce di Gesù Cristo.
Fa che tutto sia per la tua gloria perché tutto porti amore, perché tutto mi serva per vivere il tuo amore e per donare amore.

..(e qui offrire al Padre in unione con Cristo e per la potenza dello Spirito tutto quanto si sta vivendo in quel giorno)

d) Intercessione e Richiesta

E ti prego la tua grazia infinita, il tuo amore misericordioso, il tuo Spirito Santo siano con me e con tutti i miei cari vivi e defunti

..(segue un elenco più o meno dettagliato di persone da ricordare al Signore nella preghiera giornaliera insieme alla richiesta di ciò di cui abbiamo bisogno)

LISTA DEI SANTI per la richiesta di intercessione
Ognuno ovviamente chiederà l'intercessione ai Santi che sente più vicini.
Questa è la mia lista che mi sono costruita negli anni:

Santa Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa.
Giuseppe suo sposo.
Giovanni Battista
Marta, Maria e Lazzaro
Zaccaria ed Elisabetta, Gioacchino e Anna

= Apostoli ed Evangelisti =

Pietro, Paolo
Andrea, Giacomo, Giovanni,
Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo,
Simone cananeo, Giuda di Giacomo, Mattia
Barnaba, Stefano
Marco, Luca
Discepoli del Signore
Discepoli degli Apostoli, Parenti del Signore

= *50-100:Periodo Apostolico e SubApostolico* =

Santi Primi Martiri della Chiesa di Roma
(i santi che sono nella preghiera eucaristica del messale romano)
Lino, papa dopo Pietro,
Cleto
Clemente che scrisse la lettera ai Corinti sulla comunità
Anastasio
Giovanni e Paolo
Cosma e Damiano, i fratelli medici
Lorenzo martire bruciato vivo sulla graticola,
Crisogono
e tutti i martiri di Dio.

= *antiche donne credenti e martiri* =

Lucia, Agata,
Cecilia, Anastasia,
Perpetua, Felicita
Agnese

= 100-200 - Santi martiri e confessori della fede del II secolo:=

Ignazio d'Antiochia, che si lasciò sbranare dai leoni per testimoniare la novità di Gesù
Policarpo di Smirne, bruciato vivo per Gesù
Giustino martire, maestro dei primi cristiani e i suoi compagni
Ireneo martire, che scrisse il trattato contro le eresie e fu testimone della fede dell'apostolo Giovanni.
Papia, Melitone, Teofilo d'Antiochia

= *200-300 - Martiri e Testimoni della fede, maestri della comunità* =
:
il vescovo Cipriano di Cartagine, sostenitore dell'unità della Chiesa.
Origene martire e grande maestro della fede, teologo.
Tertulliano (pur nel dubbio), Lattanzio.

= *300-400 - Epoca d'oro dei Padri* =

(Egitto e Alessandria)

Antonio abate, che lasciò tutto per seguire il suo Signore nel deserto.
Atanasio vescovo di Alessandria promotore del concilio di Nicea della fede sulla divinità di Gesù Cristo,
Cirillo, Clemente di Alessandria

(Palestina)

Cirillo di Gerusalemme,
Girolamo maestro delle scritture, colui che ha tradotto la Bibbia dall'ebraico in latino, carattere focoso, ma sincero e generoso.
Giovanni Crisostomo vescovo di Costantinopoli che frustò la corte dell'imperatore per i suoi vizi fino a che non fu mandato in esilio dove morì, uomo dalla bocca d'oro, grande parlatore di cui abbiamo tante omelie.
Paola, Eustochio, Rufino

(Asia Minore (Turchia))

Basilio di Cesarea vescovo che iniziò la vita monastica in oriente, che fece la prima casa di accoglienza dell'antichità.
Gregorio di Nazianzo suo amico, teologo della divinità del verbo.
Gregorio di Nissa fratello di Basilio vescovo e teologo,
Macrina, sorella dei due Gregorio
Pietro di Sebaste,
Santi monaci e consacrati, credenti di tutto l'Oriente

(Milano)

Ambrogio,
Simpliciano
Manlio Teodoro,
Gervasio e Protasio,
santi della Chiesa milanese,

(Gallia (Francia))

Martino di Tours, colui che divise il suo mantello con il povero e lottò per l'unità e l'organizzazione della Chiesa in Francia
Ilario di Poitier difensore della libertà della Chiesa contro gli imperatori, esiliato per la testimonianza della fede,
Prospero d'Aquitania
Paolo Orosio
Santi testimoni, martiri, missionari della Chiesa d'Occidente,

(Africa)

Agostino vescovo di Ippona in Algeria, maestro nella fede, colui che passò dal paganesimo alla fede con l'entusiasmo della sua conversione.
Monica sua madre, la donna che seppe aspettarlo e pregare per lui.
Alipio, Evodio, Nebridio, Possidio

= *400-600 - Papi e monaci* =

Leone Magno papa, teologo dell'incarnazione del verbo, colui che fermò Attila a Mantova.
Gregorio Magno papa, difensore della città di Roma che promulgò la riforma della Chiesa.
Benedetto, padre del monachesimo occidentale, uomo dedito alla preghiera al lavoro e allo studio, testimone di una nuova umanità
Scolastica sua sorella
Colombano, monaco irlandese, tutto d'un pezzo, uomo di grande penitenza, di grande austerità e di grande fede.
Cassiodoro, padre di monaci
Papa Giovanni I, martire
Severino Boezio, filosofo, testimone, martire

= *600-1000 - Alto MedioEvo* =

Cirillo e Metodio, apostoli dei popoli slavi
Bonifacio martire
Santi Monaci e Monache
Beda Venerabile, Isacco della Stella
Alcuino
Oddone di Cluny
Riccardo di san Vittore e Ugo di san Vittore
Pietro Lombardo
Maestri della "Sacra Pagina"
Abelardo ed Eloisa
Bernardo
Bruno

= *1000-1100* =

Papa Gregorio VII, il difensore della libertà della Chiesa contro l'imperatore restauratore della vita cristiana e monastica.
Romualdo riformatore della vita monastica.
Pier Damiani ugualmente riformatore della vita monastica, vissuto a Fonte Avellana.
Tommaso Becket, difensore della libertà della Chiesa, martire

= 1200 =

san Francesco d'Assisi, l'innamorato pazzo di Gesù e di Madonna Povertà
Domenico de Guzman, fondatore dell'ordine dei domenicani, dedito al ministero della parola.
Tommaso il "dottore Angelico"
Bonaventura
Antonio da Padova

Chiara d'Assisi, la sorella spirituale di Francesco, donna forte e soave
Chiara da Montefalco, agostiniana, che portava nel cuore i segni della passione
Rita da Cascia, la piccola grande donna che fu ragazza, sposa, madre, vedova, suora
Nicola da Tolentino grande figura di frate umile, disponibile sempre per la gente, grande penitente.
Caterina da Siena, colei che offrì la sua vita per la pace, per la libertà e la vita della Chiesa, che si impegnò a far tornare il Papa da Avignone a Roma.

= *1300 - 1400 - Regine e sante donne di Dio* =
(nomi imparati coppie per favorire la memoria)

Edvige di Polonia e Luisa di Germania
Margherita di Scozia e Margherita Ward
Elisabetta d'Ungheria ed Elisabetta di Portogallo
Brigida e Caterina
Gertrude la grande e Gertrude la piccola
Clotilde di Francia e Gisella di Ungheria
Enrico II imperatore e Cunegonda
Francesca de Chantal e Luisa de Marillac
Francesca Romana e Maria Maddalena de' Pazzi
Margherita da Cortona e Giulia da Certaldo

= *1500 - Attorno alla Riforma della Chiesa* -
(nomi divisi in 6 gruppi per favorire la memoria)

1.
Teresa d' Avila la riformatrice del Carmelo, la donna dalle grandi visioni.
Teresa di Gesù Bambino, la santa della "Piccola Via", che offrì la sua vita per amore ("Nel cuore della Chiesa mia Madre io sarò l'Amore") e che morì in giovane età.

2.
Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, colui che trasferì l'ideale del soldato nel cristianesimo, che affermava l'obbedienza totale e sincera a Dio e alla Chiesa.
Francesco Borgia, suo discepolo
3.
Tommaso Moro
Giovanni Fischer, Giovanni Stone, martiri sotto Enrico VIII
4.
Giovanni della Croce, il mistico, colui che dovette soffrire moltissimo perché non era compreso e che riformò l'ordine carmelitano insieme a Teresa d' Avila.
Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, dedito alla croce di Cristo.
Roberto Bellarmino, cardinale che lottò per riportare alla Chiesa Lutero e tutta la riforma.
5. (i giovani di ogni tempo)
Luigi Gonzaga
Maria Goretti
Domenico Savio
Tarcisio
Domenichino Zamberletti
Carlo Acutis
6.
Filippo Neri
Francesco di Sales, uomo della preghiera, l'uomo mite, il vescovo della Savoia.
Francesco Saverio, il missionario per eccellenza, colui che battezzò nella sua vita centomila persone e che dedicò la sua vita a correre in lungo e in largo nel sud est asiatico, dall'India fino alle isole del Pacifico per portare l'annuncio e la vita di Cristo.
Vincenzo de' Paoli l'uomo della carità, nella Francia del Re Sole, l'uomo degli ultimi, dell'attenzione.
Givanni Maria Vianney il parroco santo, il parroco che non aveva altri mezzi se non la sua fede e la sua semplicità.
Giovanni Bosco l'educatore della gioventù,
come pure Don Orione, l'uomo attento agli ultimi, ai più abbandonati.

= 1800 =

Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes
Federico Ozanam, attento ai poveri e ai problemi sociali
Charles De Foucauld, Martire nel deserto algerino

= 1900 =

Massimiliano Maria Kolbe, l'uomo dalla predicazione, dell'annuncio della parola ad ogni costo e che morì martire nel campo di concentramento di Auschwitz.
Teresa Benedetta della Croce, martire ad Auschwitz
Padre Pio
Madre Teresa
Santi e Sante immolati nei campi di concentramento
Martiri delle guerre
Giuseppe Moscati, medico dal cuore ricco di compassione
papà Raoul, Raoul Follereau, uomo di pace, fratello dei lebbrosi
Giuseppe Cottolengo, don Gnocchi, don Guanella, don Cafasso, santi dell'accoglienza e della carità
Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi
Gianna Beretta Molla

Papi: Giovanni XXIII,
Paolo VI,
Giovanni Paolo I
Giovanni Paolo II

Poi ricordare i parenti defunti, gli amici, in questo momento nella veste di intercessori per noi presso Dio.

5. SCHEMA DI PREGHIERA NELLA NOSTRA FAMIGLIA USANDO QUESTO LIBRO

Alla sera, quando riusciamo preghiamo usando questo libro così:

1. Segno di croce

2. Preghiera salmodica alternata di uno dei testi di questa raccolta, scegliendo, se si riesce, qualcosa che ci dica con la festa o il santo del giorno

3. Antifona tutti insieme

NELLA VEGLIA SALVACI SIGNORE
NEL SONNO NON CI ABBANDONARE
IL CUORE VEGLI CON CRISTO
IL CORPO RIPOSI NELLA PACE

(cui facciamo seguire a volte la preghiera di Simeone, Ora lascia Signore)

Poi preghiamo per chi ci ha preceduti nel regno
soprattutto i nostri cari, parenti e amici
o persone che ci hanno lasciato quel giorno o lì vicino

L'eterno riposo

segue il brano della risurrezione che diciamo insieme (Gv 11)

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA
CHI CREDE IN ME ANCHE SE MUORE VIVRA'
E CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME
NON MORIRA' IN ETERNO.
CREDI TU QUESTO?
SI' O SIGNORE CREDO CHE TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO
CHE DEVE VENIRE NEL MONDO.

Concludiamo con la richiesta di intercessione di santi e di persone care, Maria e i santi che vogliamo..

6. PROPOSTA DI "ROSARIO BIBLICO"

Che cosa è. Accanto al Rosario tradizionale, che tutti conosciamo, questa è una proposta che aiuta a vivere in profondità anche altre Parola del Signore. Si tratta, come nel Rosario mariano, di usare la Parola non tanto o soltanto come contenuto e mezzo di preghiera, ma anche come strumento per vivere come un'"onda" continua, per creare come un'atmosfera di abbandono, e insieme per scolpire profondamente nell'animo quanto viene detto. E' uno stile assolutamente molto usato in tutte le religioni (pensiamo ad esempio alla parola sacra OHM.. pronunciata migliaia di volte dagli oranti induisti e buddhisti!).
Come il Rosario tradizionale, così anche questo tipo di preghiera ripetuta, deve avere il carattere di assoluta gratuità e non di "petulanza" o di "preghiera formale distratta", che il Signore assolutamente non vuole (Mt 6,7-8: quando pregate non crediate di essere esauditi a forza di parole, come pensano i pagani). Quand'anche avessi fatto migliaia di queste preghiere, ricordati sempre che è come se ne avessi fatta una sola o nessuna: non sei migliore o peggiore per quello, perché tu sei quello che è il tuo cuore davanti a Dio.

In che cosa consiste. Si tratta di scegliere dei versetti della Parola di Dio, brevi, importanti, e strutturarli in modo da poterne fare, per intenderci, come delle Ave Maria – Santa Maria. E si ripetono 1-2-5-10 volte o quante volte si vuole, appunto in una specie di rosario. Questo modo di pregare la Parola può ovviamente essere celebrato sia a livello personale che comunitario, e può essere una variante rispetto al Rosario tradizionale (ad esempio, recitare una decina dedicata a Maria e poi altre decine con questo metodo).
In alcuni casi, conviene anche che un solista faccia l'introduzione al brano da pregare, una introduzione che venga proclamata una volta sola e che aiuti a collocare il brano di preghiera.

Alcuni esempi. Senza voler essere esaustivi, mettiamo qui di seguito alcuni esempi di preghiere bibliche che possono essere messe in questi formati. Sarebbe bello che nella propria esplorazione della Parola di Dio ogni persona e comunità trovi altre parole da poter strutturare per questa celebrazione.

1. Matteo 11,25-30 – Venite a me..

Introduzione

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra,
perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.
Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.
Tutto mi è stato dato dal Padre mio;
nessuno conosce il Figlio se non il Padre,
e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Prima Parte (primo coro)

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
e io vi ristorerò.
Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,

Seconda Parte (secondo coro)

e troverete ristoro per le vostre anime.
Il mio giogo infatti è dolce
e il mio carico leggero.

2. Matteo 5,1-10 – Le Beatitudini

Introduzione

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.
Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

Prima Parte (primo coro)
Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

Seconda Parte (secondo coro)
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

3. Giovanni 11,20-27 - Io sono la risurrezione e la vita

Introduzione
Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.
Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!
Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».
Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».
Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».
Gesù le disse:

Prima Parte (primo coro)
Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.
Credi tu questo?

Seconda Parte (secondo coro)
Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio che deve venire nel mondo

3. Giovanni 11,20-27 - Io sono la risurrezione e la vita

Introduzione
Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.
Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!
Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».
Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».
Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».
Gesù le disse:

Prima Parte (primo coro)
Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.
Credi tu questo?

Seconda Parte (secondo coro)

Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio che deve venire nel mondo

4. Matteo 28,16-20 - Io sono con voi tutti i giorni

Introduzione

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.
Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.
E Gesù, avvicinatosi, disse loro:

Prima Parte (primo coro)

Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.
Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni,
battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

Seconda Parte (secondo coro)

insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

5. Marco 8,34-38 - Se qualcuno vuol venire dietro di me..

Introduzione

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro:

Prima Parte (primo coro)

"Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua.
Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà;
ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Seconda Parte (secondo coro)

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero,
se poi perde la propria anima?
E che cosa potrebbe mai dare un uomo
in cambio della propria anima?
Chi si vergognerà di me e delle mie parole
davanti a questa generazione adultera e peccatrice,
anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui,
quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi

6. Giovanni 15,9-13

Introduzione

Durante l'ultima Cena Gesù disse ai suoi discepoli:

Prima Parte (primo coro)

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.
Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,
come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena.

Seconda Parte (secondo coro)

Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.
Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

7. LE "FRECCE D'AMORE" (LE "GIACULATORIE")

Come esempio, indico qualche possibile "giaculatoria" da imparare a memoria e tenere nel cuore, pronte per ogni momento della vita. Sono quei momenti brevissimi e intensissimi, in cui il rapporto con il Dio del nostro cuore si fa intenso e illumina una situazione, spesso difficile.

PADRE, NELLE TUE MANI AFFIDO LA MIA VITA.
(Gesù sulla croce, dal Salmo 30)

IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE, NON MANCO DI NULLA.
SE ANCHE ANDASSI PER UNA VALLE OSCURA, NON TEMERI ALCUN MALE,
PERCHE' TU SEI CON ME.
(Salmo 22(23))

PADRE, SIA FATTA LA TUA E NON LA MIA VOLONTA'.
(Gesù nell'Orto degli Ulivi, Marco 14,36)

VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE AFFATICATI E OPPRESSI E IO VI RISTORERO'
(Gesù nel Vangelo di Mt, cap. 11)

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA.
CHI CREDE IN ME ANCHE SE MUORE VIVRA'.
(Gesù prima di risuscitare Lazzaro, Gv 11)

FACCIO QUESTO PER AMORE DEL TUO AMORE
(S. Agostino)

NON DISPREZZARE QUESTO FILO D'ERBA ASSETATO
(S. Agostino)

IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO, NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO
(Salmo 26(27))

DAL PROFONDO A TE GRIDO, SIGNORE, SIGNORE, ASCOLTA LA MIA VOCE
(Salmo 129(130))

IN PRINCIPIO ERA IL VERBO, E IL VERBO SI E' FATT O CARNE
(Gv 1,1.14)

PIETA' DI ME O DIO SECONDO LA TUA MISERICORDIA
(Salmo 50(51))

O DIO VIENI A SALVARMI, SIGNORE VIENI PRESTO IN MIO AIUTO
(Salmo 69(70))

CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA
(Mt 14,27 durante la tempesta)

ECCO, IO STO ALLA PORTA E BUSSO: SE QUALCUNO ASCOLTA LA MIA VOCE E MI APRE LA PORTA,
IO VERRO' DA LUI, CENERO' CON LUI E LUI CON ME
(Ap 3,20)

PADRE, TI RINGRAZIO
(Gesù prima di risuscitare Lazzaro)

8. LA LECTIO DIVINA

La "lectio divina" è un metodo di ascolto – celebrazione - studio della Parola di Dio coltivato soprattutto nei monasteri. E' un metodo di "immersione completa" nella Parola, un lasciarsi interrogare, plasmare, consolare, giudicare dalla Parola. Fondamentale per questo è passare fisicamente del tempo in compagnia della Parola. Il concetto centrale della lectio il "ruminare" la Parola, perché come l'erba nei ruminanti essa diventi sangue del nostro sangue.
Nella tradizione cristiana i momenti della lectio variano a seconda dei tempi e degli autori che la propongono. Ma fondamentalmente il significato e l'andamento è lo stesso.
Nel suo percorso completo la lectio divina passa attraverso questi 7 momenti (il numero 7 in qualche modo richiama un insieme perfetto nel suo genere):

1. PRAEPARATIO (Preparazione)
Ci si prepara all'incontro con il Signore e la sua Parola. Con il silenzio. Con l'invocazione dell'intercessione dei Santi. Con la celebrazione di un salmo cantato o recitato. Si "crea l'atmosfera" per l'incontro.

2. LECTIO (Proclamazione)
La pericope della Parola di Dio che forma l'oggetto della lectio viene proclamata solennemente dal lettore. Adagio, scandendo le parole e i periodi, senza fretta né interiore, né esteriore.

3. EXPLANATIO (Spiegazione – esegesi – commento)
Il maestro, o più semplicemente chi presiede la lectio (tra i monaci è l'abate), commenta il brano biblico. Cerca di situarlo nel contesto biblico, ne fa l'esegesi letterale e spirituale, usando varie chiavi di lettura. Lettura storica, lettura trinitaria, lettura cristologica, lettura ecclesiale, lettura antropologica, lettura escatologica. Il taglio fondamentale rimane però una lettura spirituale, nello Spirito, laddove la Parola diventa Parola-per-me, accadimento di Parola annunciata a me, a noi, qui e ora; la Parola come avvenimento vivo che chiama a conversione e provoca il cuore.

4. RUMINATIO (Ruminazione – Meditazione – Silenzio)
E' il momento del confronto personale con la Parola. L'ascolto prima e la spiegazione poi vengono girati e rigirati nel mondo interiore, in silenzio, con atti di volta in volta di amore, di offerta, di richiesta, di adorazione, di interrogazione. E' il colloquio interiore tra il credente e la Trinità che abita per la fede nei nostri cuori.

5. COMMUNICATIO (Comunicazione – Condivisione – Risonanza)
Semplicemente, in una atmosfera di ascolto vicendevole e di preghiera (e quindi non di dibattito o di contrapposizione), ognuno mette semplicemente a disposizione degli altri quello che ha scoperto nel suo mondo interiore. Il tutto per edificarsi a vicenda e aiutarsi nel cammino, senza giudicarsi, senza lasciarsi indietro. Perché la Parola edifichi la Chiesa nella carità.

6. ORATIO (Preghiera)
La Parola viene ora pregata, in forma condivisa, con semplicità, partendo dal cuore di ognuno. Quando detto, meditato, ascoltato e condiviso viene restituito al Padre, come adorazione, offerta, ringraziamento e intercessione. La preghiera abbia come tema specifico la Parola che è l'oggetto della lectio.

7. ACTIO (Azione – Proposito – Impegno)
Il momento finale, insieme personale e comunitario, in cui ognuno e la comunità riunita fanno almeno un proposito, perché la Parola sia portata nella vita. E' il momento della conversione, come quel giorno a Gerusalemme la folla dopo il discorso di Pietro: "Cosa dobbiamo fare?" (At 2,37). Ogni vero ascolto, fatto con cuore libero e sincero non può non sfociare in questa domanda, non può non invadere la vita e cambiarla dal di dentro.

9. PREGHIERE DI CRISTIANI

E' solo per mettere un po' di "appetito" che concludiamo questo libro di preghiera biblica con qualche preghiera dei Santi della storia cristiana. Solo qualche esempio per invogliare a conoscere un tesoro immenso di santità e di dialogo con Dio lungo i secoli.

AGOSTINO D'IPPONA
(Soliloqui 1,1.2-6; 2,1.1)

1.CHE IO CONOSCA TE, DIO CREATORE

Che io conosca te, mio Dio
Che io conosca me.

Dio creatore dell'universo, donami di pregarti bene,
poi rendimi degno di essere esaudito
e alla fine liberami.

Dio, per mezzo del quale tutte le cose,
che da se' non sarebbero,
tendono all'essere.

Dio che non permetti che perisca
nemmeno ciò che si uccide a vicenda.

Dio, che hai creato dal nulla questo mondo
che gli occhi di tutti vedono bellissimo.
Dio che non fai il male
e fai in modo che ogni male non divenga peggiore.

Dio che fai capire che il male non è nulla
ai pochi che sanno rifugiarsi in ciò che veramente è.

Dio, per mezzo del quale l'universo è perfetto
anche con la sua parte sinistra.
Dio dal quale nulla può essere assolutamente lontano,
perché le cose peggiori si armonizzano con le migliori.

Dio, che sei amato da ogni realtà capace di amare,
sia essa cosciente oppure no.

Dio nel quale sono tutte le cose,
ma di ogni cosa la bruttezza non è brutta per te,
la malizia non ti nuoce e l'errore non ti fa errare.

Dio che hai voluto
che solo i puri conoscessero la verità.

Dio, padre della verità, padre della sapienza
padre della vera e somma vita
padre della beatitudine,
padre della bontà e della bellezza,

padre della luce intelligibile,
padre del nostro risveglio e della nostra illuminazione
padre della caparra mediante la quale ci viene ricordato

di ritornare a te.

2. TE INVOCO, DIO MIO

Te invoco, Dio verità,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono vere tutte le cose che sono vere.

Dio sapienza,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
hanno sapore tutte le cose.

Dio vera e somma vita
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
vivono tutte le realtà viventi.
Dio felicità
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono felici tutte le cose felici.

Dio buono e bello,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono buone e belle tutte le cose che sono buone e belle.

Dio luce intelligibile
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
risplendono di luce intelligibile tutte le realtà intelligibili.

Dio, il cui regno è tutto il mondo
che la nostra sensibilità fisica non conosce.

Dio dal cui regno viene scritta la legge
anche nei nostri regni terreni.

Dio, allontanarsi da te è cadere,
convertirsi a te è risorgere,
rimanere in te è essere stabili.

Dio, uscire da te è morire,
ritornare a te è rivivere,
abitare in te è vivere.

Dio, nessuno ti perde, se non ingannato
nessuno ti cerca se non viene esortato a farlo
nessuno ti trova, se non purificato.

Dio, lasciare te è perire
essere attenti a te è amare
vederti è lo stesso che possederti.

Dio, verso di te la fede ci spinge,
la speranza ci innalza,
la carità ci unisce,

Dio, per mezzo del quale vinciamo il nemico,

ti invoco.

3. DIO, PER TUO MEZZO SIAMO, VIVIAMO, AMIAMO

Dio, ti abbiamo ricevuto per non scomparire nel nulla.
Dio, ci ammonisci a vigilare.
Dio, per mezzo tuo separiamo il bene dal male.

Dio, per mezzo di te fuggiamo il male e seguiamo il bene.
Dio, per mezzo di te non cediamo alle avversità.
Dio, per mezzo di te serviamo bene e comandiamo bene.

Dio, per mezzo tuo scopriamo essere degli altri
quello che pensavamo fosse nostro,
e viceversa, scopriamo nostro
quello che credevamo fosse degli altri.

Dio, per tuo mezzo non rimaniamo invischiati nelle trappole dei malvagi.
Dio, per tuo mezzo le cose piccole non ci fanno piccoli.
Dio, per tuo mezzo la nostra parte migliore non è assoggettata alla peggiore.

Dio, per tuo mezzo la morte sarà trasformata in vittoria.

Dio che ci converti.
Dio che ci spogli di ciò che non è e ci rivesti di ciò che è.
Dio che ci rendi degni di essere esauditi.

Dio che ci unisci.
Dio che ci fai penetrare in tutta la verità.
Dio che ci parli di ogni bene, né ci rendi stolti né permetti che altri
ci rendano tali.

Dio che ci richiami sulla via.
Dio che ci conduci alla porta.
Dio che fai in modo che a chi bussa sia aperto.

Dio che ci dai il pane della vita.
Dio per mezzo del quale abbiamo sete di una bevanda, bevuta la quale non
avremo più sete per sempre.
Dio che accusi il mondo sul peccato, la giustizia e il giudizio.

Dio, che ci purifichi
e ci prepari al premio eterno
vienimi incontro benevolo.

4. IN TE, DIO, LA PIENEZZA DELLA VITA

Tutto ciò che io posso dire
sei tu, un solo Dio,
tu, vieni in mio aiuto.

Una, eterna, vera sostanza,

in cui non c'è alcuna discordia, confusione, transizione, indigenza, morte.

In te somma concordia, somma evidenza, somma costanza
somma pienezza, somma vita.

Nulla ti manca e nulla è per di più.
In te colui che genera e colui che è generato sono una cosa sola.

Dio, a te serve ogni realtà che serve;
a te obbedisce ogni anima buona.

Per le tue leggi ruotano i poli,
le stelle compiono il loro corso,
il sole illumina il giorno,
la luna tempera la notte;

il mondo materiale custodisce la sua legge immutabile
fatta di cicli che si evolvono nei tempi:
notti e giorni, luce e tenebre, mesi e fasi lunari,
anni, primavera, estate, autunno e inverno,
orbite dei pianeti e delle stelle.

O Dio per le tue leggi
il moto instabile delle cose mutevoli
è sempre ricondotto ad immagine di stabilità.

Per le tue leggi l'arbitrio dell'anima è libero
e sono stabilite pene per i cattivi e premi per i buoni.

Dio, da te viene a noi ogni bene,
da te è allontanato da noi ogni male.

Dio, sopra te nulla,
fuori di te nulla,
senza di te nulla.

Dio sotto di te è tutto,
in te è tutto,
con te è tutto.

Tu hai fatto l'uomo a tua immagine e somiglianza,
cosa che è riconosciuta da ognuno che conosce se stesso.
Esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi, mio Dio
mio Signore, mio re, padre mio,

mia origine, mia speranza, mia ricchezza,
mio onore, casa mia, mia patria,
mia salvezza, mia luce, vita mia.

Esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi
con quel tuo modo di fare
ben conosciuto solo da pochi.

5. ORMAI TE SOLO AMO..

Ormai te solo amo, te solo seguo, te solo cerco

sono pronto a servire solo te
perché tu solo hai il diritto di dominarci.

Desidero appartenerti:
ti prego comanda quello che vuoi
ma sana e apri le mie orecchie con le quali ascolti le tue parole.

Sana e apri i miei occhi perché riconosca i tuoi gesti;
caccia da me la stoltezza, perché ti riconosca;
dimmi dove dirigere lo sguardo perché faccia tutto ciò che comandi.

Accogli, ti prego, me fuggitivo dalla tua casa,
Signore, Padre clementissimo:

ormai ho scontato troppe pene
troppo ho servito i tuoi nemici, che tu hai sotto i piedi,
troppo sono stato preso in giro dalle menzogne.

Accogli me tuo servo, che fugge da queste cose verso di te,
perché furono esse ad accogliermi quando fuggivo da te.

Sento che devo ritornare a te:
mi si apra la tua porta quando busserò,
insegnami come poter arrivare a te.

Non ho altro a disposizione che la mia volontà;
non so altro se non che vanno disprezzate le cose passeggere
e che vanno cercate le cose certe ed eterne.

Faccio questo, Padre, perché conosco solo questo,
ma non so come si arrivi a te.

Suggeriscimelo tu,
mostramelo tu,
dammi tu il pane del cammino.

Se ti trovano con la fede quelli che si rifugiano in te, dammi la fede;
se con la virtù, dammi la virtù;
se con la scienza, dammi la scienza.

Aumenta in me la fede
aumenta la speranza
aumenta la carità.

Io sono proteso verso di te,
ma chiedo a te i mezzi con cui si arriva a te.

Se tu abbandoni, si muore;
ma tu non abbandoni, perché tu sei il sommo bene,
che nessuno ha cercato nel modo giusto e non ha trovato.

Ti ha cercato nel modo giusto
chi tu hai fatto in modo che cercasse nel modo giusto.

Fa', o Padre, che io ti cerchi
liberami dall'errore;
mentre cerco te, fa' che non incontri qualcos'altro al posto tuo.

Se non desidero nient'altro che te
ti prego, Padre, fa' che io trovi te.

Per il resto, affido alle tue mani,
Padre sapientissimo e buonissimo,
la salute del mio corpo mortale
dal momento che nemmeno so cosa sia veramente bene per esso.

Ti prego solo di convertirmi completamente a te.
Fa' in modo che nulla mi ripugni
di ciò che mi fa camminare verso di te.

Mentre vivo ancora in questo corpo
fammi essere puro, forte, giusto, prudente, perfetto amatore
della tua sapienza, degno di abitare nel tuo beatissimo regno.

Amen.

6. PREGHIERA DEL CUORE E DELLA RICERCA (De Trin. 15,51; Confess. 1,5; 10,38; 1,1)

Signore, mio Dio, mia unica speranza, esaudiscimi
e fa' sì che non cessi di cercarti per stanchezza,
ma cerchi sempre la tua faccia con ardore.

Dammi tu la forza di cercare,
tu che hai fatto sì di essere trovato
e mi hai dato la speranza di trovarti con un conoscenza sempre più perfetta.

Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.

Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza:
dove mi hai aperto, ricevermi quando entro;
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.

Fa' che mi ricordi di te, che comprenda te, che ami te.
Aumenta. in me questi doni fino a quando tu mi abbia riformato interamente.

Che cosa sei tu per me? Abbi misericordia, affinché io parli.
E cosa sono io stesso per te,
sì che tu mi comandi di amarti e ti adiri verso di me e minacci, se non ubbidisco, gravi sventure,
quasi fosse una sventura lieve l'assenza stessa di amore per te?

Oh dimmi, per la tua misericordia, Signore Dio mio, cosa sei per me.
Dì all'anima mia: Io sono la tua salvezza.
Dillo in modo che io senta.

Ecco, le orecchie del mio cuore stanno davanti alla tua bocca, Signore.
Aprile e dì all'anima mia: Io sono la tua salvezza.
Rincorrendo questa voce io ti raggiungerò, e tu non nascondermi il tuo volto.
Che io muoia per non morire, per vederlo

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai.
Si, perché tu eri dentro di me e io fuori.
Lì cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.
Eri con me, e io non ero con te.
Mi tenevano lontano da te le tue creature,
che non esisterebbero, se non esistessero in te.

Mi chiamasti e il tuo grido sfondò la mia sordità.
Balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità.
Diffondesti il tuo profumo e respirai e ora anelo verso di te.

Gustai e ho fame e sete di te.
Mi toccasti e ora ardo al desiderio della tua pace.

Tu sei grande Signore e ben degno di ogni lode.
Grande è la forza e la tua sapienza è incalcolabile.

E l'uomo vuole lodarti, l'uomo, una particella del tuo creato,
che si porta attorno il suo destino mortale,
che si porta attorno la prova del suo peccato
e la prova che tu resisti ai superbi.

Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti.
Sei tu che lo stimoli ad aver piacere nel lodarti,
perché ci hai fatti per te,
e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te

SIMEONE NUOVO TEOLOGO

7. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni luce vera, vieni, vita eterna.
Vieni, mistero nascosto, Vieni, tesoro senza nome.

Vieni, realtà ineffabile. Vieni, persona inconcepibile.
Vieni, felicità senza fine. Vieni, luce senza tramonto.

Vieni, attesa infallibile di tutti i predestinati. Vieni, risveglio di chi dorme.
Vieni, risurrezione dei morti. Vieni, o potente, che sempre fai e trasformi le cose col tuo volere.

Vieni, invisibile, intangibile e impalpabile.
Vieni, tu che sempre rimani immobile
e ad ogni ostante ti muovi e vieni a noi addormentati negli inferi,
tu che sei sopra i cieli.

Vieni, Nome diletto e ovunque ripetuto,
di cui non possiamo esprimere l'essere
né conoscere la natura.

Vieni, gioia eterna. Vieni, corona incorruttibile.
Vieni, porpora del grande re nostro Dio.

Vieni, cintura cristallina e costellata di gioielli.

Vieni, destra sovrana. Vieni, tu che hai desiderato la nostra povera anima.
Vieni, tu il Solo verso chi è solo.
Vieni, tu che mi hai separato da tutto e fatto solitario in questo mondo.

Vieni, tu diventato in me desiderio. Vieni, mio soffio e mia vita.
Vieni, consolazione della mia povera anima.
Vieni, mia gioia, mia gloria, mia delizia senza fine.

Ti ringrazio di essere sceso a diventare un solo spirito con me,
senza confusione, senza mutazione, senza trasformazione,
tu il Dio al di sopra di tutto

e di esserti fatto a tutti cibo ineffabile e gratuito
che senza fine straripi inesauribilmente e zampilli alla fonte del mio cuore.

Grazie per esserti fatto per me luce senza tramonto, sole senza declino,
perché non hai dove nasconderti tu che riempi l'universo con la tua gloria.
Siamo noi invece a volerci nascondere da te.

Vieni, Signore, pianta oggi in me la tua tenda; costruisci la tua casa
e rimani eternamente inseparabilmente in me, tuo servo,

perché alla fine anch'io mi ritrovi in te
e con te regni, Dio al di sopra di tutto.

Conservami incrollabile nella fede, e vedendoti io che sono morto vivrò;
e possedendoti, io, il povero, sarò sempre ricco più di tutti i re;

e mangiandoti e bevendoti, vestendomi di te, vada di delizia in delizia:
tu sei il vero bene, la vera gloria, la vera gioia;

a te appartiene la gloria, o santa, consostanziale e vivificante Trinità,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

FRANCESCO D'ASSISI

8. CANTICO DELLE CREATURE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e ragiante cum grande splendore:
da te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna et le stelle:
in celu l'ai formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore
et sostengono infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra morte corporale
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;

beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate
et serviateli cum grande humilitate.

TERESA DI GESU' BAMBINO

9. ATTO DI OFFERTA DI ME STESSA COME VITTIMA D'OLOCAUSTO ALL'AMORE MISERICORDIOSO DEL BUON DIO

Mio Dio, Santissima Trinità, voglio Amarvi e farvi Amare,
lavorare alla glorificazione della Santa Chiesa,
salvando le anime che sono sulla terra
e liberando quelle che soffrono in Purgatorio.

Desidero compiere perfettamente la vostra volontà
e giungere al grado di gloria che mi avete preparato nel vostro regno;
in una parola, bramo farmi santa;
ma poiché sento la mia impotenza, vi chiedo, mio Dio,
di essere voi stesso la mia santità.

Poiché mi avete amato fino a darmi il vostro unico Figlio
per mio Salvatore e mio Sposo,

i tesori infiniti dei suoi meriti sono miei;
ve li offro perciò con gioia,
supplicandovi di non volermi guardare che attraverso il volto di Gesù
e nel suo cuore ardente di Amore.

Vi offro ancora tutti i meriti dei Santi che sono nel cielo e sulla terra,
i loro atti d'amore e quelli dei santi Angeli;
finalmente vi offro, o Santissima Trinità,
l'amore ed i meriti della Santa Vergine, mia Madre diletta,
alla quale affido la mia offerta, pregandola di presentarvela.

Il divino suo Figlio, Sposo mio diletto,
durante la sua vita mortale ci ha detto:
"Tutto ciò che chiederete al Padre mio, in mio nome,
ve lo concederà" (Gv 16,29)
Sono dunque sicura che vorrete esaudire i miei voti.
Lo so, mio Signore, che quanto più volete donare, tanto più fate desiderare.

Sento nel mio cuore desideri immensi,
perciò vi chiedo con grande fiducia
di venire a prendere possesso dell'anima mia.
Purtroppo non posso far la Comunione così spesso come vorrei;
ma non siete voi onnipotente, o Signore?
Restate in me come nel Tabernacolo,
né vi allontanate mai dalla vostra piccola ostia.

Vorrei consolarvi dell'ingratitudine degli empi.
Vi supplico a privarmi della libertà di spiacervi;
se per debolezza io cado,
subito la sguardo vostro divino purifichi l'anima mia,
consumando tutte le mie imperfezioni,
come il fuoco trasforma tutto in se stesso.

Vi ringrazio, mio Dio, di tutte le grazie che mi avete concesse;
in particolare, d'avermi fatta passare per il crogiuolo della mortificazione.
Nell'ultimo giorno sarò felice di contemplarvi,
portante lo scettro della Croce;
poiché vi siete degnato di donare anche a me questa Croce tanto preziosa,
spero nel Cielo di somigliarvi
e di veder rifulgere sul mio corpo glorificato
le sacre stimmate della vostra Passione.

Dopo l'esilio terreno, spero di salire a godere Voi nella patria;
ma non voglio accumulare tesori di merito per il Cielo,
voglio solo lavorare per vostro amore,
con l'unico fine di farvi piacere,
di consolare il vostro sacratissimo Cuore
e di salvare anime, che vi ameranno in eterno.

Al tramonto di questa vita,
comparirò davanti a voi a mani vuote,
perché non vi chiedo, Signore, di numerare le mie opere..
Tutte le nostre giustizie hanno macchie ai tuoi occhi (Sl 89,4)
Voglio dunque rivestirmi della vostra stessa Giustizia
e ricevere dal vostro Amore l'eterno possesso di Voi medesimo.

Non voglio altro trono né altra Corona che Voi, o mio diletto!

Agli occhi vostri il tempo è un nulla,
un sol giorno come mille anni! (Is 64,6)
Potete dunque in un solo istante prepararmi a comparire dinanzi a Voi.

Per vivere in un atto di Amore perfetto
mi offro come vittima d'olocausto al vostro amore misericordioso,
supplicandovi di consumarmi incessantemente
col lasciar traboccare nell'anima mia le onde di tenerezza infinita racchiuse in voi,
affinché divenga così martire del vostro Amore, o mio Dio!

Questo martirio, dopo avermi preparata a comparirvi dinanzi,
mi faccia finalmente morire
e l'anima si lanci senza indugio
nell'eterno amplesso del Vostro Amore misericordioso..

Voglio, o mio Diletto,
ad ogni battito del mio cuore,
rinnovarvi questa offerta un numero infinito di volte,
fino a che, dissipate le ombre,
io possa ridirvi il mio amore in una Faccia a Faccia eterno.

CHARLES DE FOUCAULD

10. PREGHIERA DELL'ABBANDONO

Padre mio,
io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piacerà.
Qualunque cosa tu faccia di me,
io ti ringrazio.
Sono pronto a tutto.
Accetto tutto.
Purché la tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Io non desidero nient'altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
io te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
E ciò è per me un bisogno di amore,
di donarmi,
di mettermi nelle tue mani senza misura,
con una infinita fiducia.
Perché tu sei mio Padre.

2. PREGARE PERCHE', PREGARE COME

Note sulla Preghiera Cristiana

Preghiera e Preghiera Cristiana. Non necessariamente ogni preghiera è specificatamente cristiana, cioè è la preghiera che esprime e realizza quella comunione con il Dio di Gesù Cristo e con gli altri, come comunità in cui si fa vivo e operante il Signore Risorto. La preghiera, per essere cristiana, deve avere delle caratteristiche ben precise, dettate dalla Parola di Dio e dalla riflessione dei secoli. Comprendere e cercare di applicare e vivere le regole caratteristiche della preghiera cristiana fa della preghiera una realtà sempre più ricca e vicina alla preghiera stessa di Gesù.

Dialogo con il "Tu" eterno. La preghiera è stata definita:

- "Elevazione della mente a Dio" (S. Agostino, lettera 130 sulla preghiera)

- mettersi alla presenza di Dio

- abbandonarsi alle braccia dell'Abbà

- A tu per tu con il Dio Trinità

In qualunque modo si esprima, con parole, canti, pensieri, affetti, impegni (vissuti "per amore del tuo amore") la preghiera è sempre un cuore coinvolto fino in fondo. E' innalzarsi al di sopra della quotidianità per cercare e amare ciò che veramente vale, chi veramente vale.

Il Dio vicino. Nella Parola di Dio c'è un concetto estremamente importante per comprendere e praticare la preghiera. E' il concetto del Dio nel cuore, nella Parola, nella persona, nel silenzio. E' soprattutto il concetto del Dio vicino. Mentre in ogni religione (e anche nei primi tempi della storia della salvezza) il Dio è talmente lontano che si ha bisogno di intermediari (i sacerdoti) al punto che c'è la convinzione che non si può vedere Dio e rimanere vivi, nella religione di Gesù tutto acquista una dimensione familiare, personale, intima, immediata:

"Quale grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo?" (Dt 4,7)

"Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: chi salirà per noi in cielo per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Non è al di là del mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica" (Dt 30,11-14)

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,6)

Ad ognuno la sua preghiera, come ad ognuno il suo volto. Ognuno di noi è stato fatto unico e irripetibile. E ognuno ha il suo modo di pregare, come ha il suo modo di esprimersi, di camminare, di amare.. Gesù ha il suo rapporto personale con il Padre e lo esprime con parole, gesti e modi suoi. Ed egli invita ognuno di noi a fare altrettanto.

Grandezza e rischi della preghiera nella visione di Gesù. La preghiera nella esperienza e nell'insegnamento di Gesù ha sicuramente un ruolo centrale, ma insieme egli vuole che evitiamo certi rischi che sono comportati dal tentativo di mettersi in contatto con Dio.

1) La preghiera è respiro della vita, dialogo con l'Abbà, atteggiamento di vita, prima che parola. Gesù sempre si rivolge al Padre, in ogni momento e particolarmente prima di ogni cosa importante. E il suo atteggiamento è prima di tutto e soprattutto "Grazie"

2) La preghiera può essere vissuta in modo pagano (o farisaico): per i pagani ci sono due impostazioni di fondo della preghiera:

a) La preghiera come baratto fra Dio e l'uomo: il dio è considerato come un altro uomo, solo più grande e potente, ma con gli stessi desideri e passioni. Dunque l'uomo dà al dio l'animale da sacrificare, i cibi, un po' del suo tempo e della sua attenzione, e il dio deve dare vita, salute, lavoro, successo..

b) L'uomo si vuole impossessare della forza del dio, per usarla per i suoi scopi. Ma il dio nasconde la sua vera natura, il suo vero "nome". Dunque se l'uomo rivolge a Dio più nomi possibili forse riesce a catturare la sua forza: "magia" è l'arte di catturare la forza del dio per i propri scopi. E così la preghiera diventa cantilena insistente di parole moltiplicate al fine di commuovere il dio e litania di titoli del dio, nella speranza di pronunciare la "formula" che fa rivestire noi della sua potenza.

La preghiera, secondo Gesù, si colloca fra questi due estremi (sono due sue parole!):

- pregate sempre, senza stancarvi (Lc 18,1ss)

- quando pregate non moltiplicate parole come i pagani i quali credono di venir esauditi a forza di parole (Mt 6,7ss)

Dimensione trinitaria della preghiera cristiana. La preghiera cristiana, quella secondo il cuore di Gesù e della Chiesa, non è una preghiera qualsiasi, ma ha un suo preciso ritmo:

Al Padre - per mezzo del Figlio - nello Spirito Santo

Verso il Padre da cui tutto ha origine e a cui tutto ritorna;

per mezzo del Figlio Dio e uomo, Sapienza, Parola eterna incarnata, Maestro e Signore, Salvatore;

nello Spirito Santo, soffio di Dio, ambiente di amore, inabitazione di Dio dentro di noi e tra di noi.

La Trinità è ancor oggi considerato solo “un mistero incomprensibile” e quasi “geometrico” (uno e tre, il triangolo con l’occhio di Dio). In realtà è la verità che è motore della nostra vita e della nostra fede, è la realtà che ci origina, ci sostiene e ci attende alla fine della vita. Noi siamo a sua immagine. E la scoperta più grande è che Dio è una comunità di amore, una comunità di persone, non è un Dio solitario.

Per essere specificatamente cristiana ogni preghiera deve puntare al cuore dell’Abbà, del Padre di Gesù e Padre nostro, da cui ogni cosa ha origine e a cui ogni cosa ritorna; deve passare tramite Gesù, unico Mediatore tra Dio e gli uomini, Dio e uomo in se stesso, alleanza nella sua stessa persona; e infine deve essere fatta nell’atmosfera dello Spirito, che è lasciarsi portare da Dio, dalla storia che lui tesse con noi e per noi, nell’abbandono dell’amore, lasciandosi ispirare da lui, cercando in ogni momento di rimettere la nostra volontà nelle sue mani.

Naturalmente anche questo principio come gli altri non deve essere vissuto in maniera formalistica. Se una preghiera una volta non ha la struttura trinitaria richiesta non è un problema. Ma se non ce l’hai mai potrebbe voler dire che non ha la sufficiente maturità per essere una preghiera come ce l’ha insegnata Gesù.

Preghiera e preghiere. La preghiera è anzitutto la vita che si innalza, ogni momento della vita offerta al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo. Dunque la preghiera è anzitutto e soprattutto atteggiamento interiore. “Sempre preghi se sempre ami, anche se non sempre reciti le preghiere” (Agostino).

Le preghiere sono strumenti della preghiera e sono tutte relative. Nessuna forma di preghiera può essere considerata assoluta. L’amore va considerato assoluto. E’ il desiderio del cuore che è assoluto. Pregare è anzitutto vivere in ogni modo e in ogni momento la centralità di Dio Trinità nella nostra vita. Guardiamo come esempio le diverse relazioni del Padre nostro e delle parole di Gesù nell’ultima Cena!

Quindi le formule di preghiera possono essere usate tutte, ponendo attenzione a che abbiano contenuti di fede corretti e ricchi, perché si dice da sempre nella Chiesa “lex orandi, lex credendi”: la preghiera nasce dalla verità della fede e la alimenta e la arricchisce. La regola della preghiera si fa regola di fede: è importante non pregare a caso, o in modo “eretico”, fuori dalla verità rivelata, perché poi la preghiera si fa sostanza di vita.

Per questo la Chiesa privilegia una sua preghiera pubblica e ufficiale, tenuta strettamente sotto controllo dalla sua autorità, la preghiera liturgica, la preghiera sacramentale e soprattutto l’Eucaristia, la Messa. Ma nel Nuovo Testamento tutto è sempre comunque relativo, relativo al cuore, e vale nella misura in cui esprime il cuore e fa parlare il cuore. Le preghiere valgono e servono nella misura in cui fanno “accadere” la preghiera, l’avvenimento misterioso del nostro cuore che in qualche modo arriva al contatto con il cuore di Dio.

Occorre essere equilibrati tra i due estremi: tra l’aprire la bocca a caso e attenersi rigidamente ed esclusivamente alla lettera delle preghiere della Chiesa. Siamo creativi, sia a livello personale che comunitario, e insieme cerchiamo di essere equilibrati nelle nostre scelte, specie se ci sono di mezzo le teste e le sensibilità di tante persone..

Preghiera personale e preghiera comunitaria. Preghiera personale e comunitaria devono essere insieme, perché Dio ci ama come persone singole inserite dentro una comunità. La comunità è il "corpo" di Cristo, la visibilizzazione della sua presenza: quando si è insieme egli è tra noi e la preghiera è onnipotente: possiamo chiedere "qualsiasi cosa", basta metterci d'accordo (Mt 18,19-20)

Pregare con la comunità

Pregare per la comunità

Confidare nella preghiera della comunità terrena e celeste (la comunione dei santi)

La preghiera comunitaria è una delle caratteristiche più particolari della preghiera cristiana. Nella religiosità umana e pagana la preghiera ha forme solitamente personali e individuali. Quando si prega insieme, in realtà ognuno prega da solo il suo Dio. Con Gesù anche questo aspetto cambia: è la comunità come tale che si pone alla presenza di Dio, si offre come corpo di Cristo, intercede tutta insieme per sé e per il mondo e loda e benedice il suo Dio, che è all'origine della sua unità. Per cui la preghiera comunitaria è espressione, realizzazione e annuncio di quello che la comunità è ed è chiamata a divenire: un cuore solo e un'anima sola in Cristo, tramite lo Spirito, rivolta al Padre.

Forme di preghiera comunitaria

- La liturgia, cioè la preghiera ufficiale della Chiesa su tutta la terra, la preghiera che la Chiesa si è data come tale e che tutti dicono con lo stesso spirito e anche con le stesse parole (ma attento a non credere che dicendo le stesse parole siamo già in sintonia con Dio e con la Chiesa!).

- La liturgia si esprime: 1) nell'Eucaristia, 2) negli altri sacramenti 3) nella liturgia delle Ore

- il Rosario: pregare con Maria, la Madre

- Veglie di preghiera

- le Lampade Viventi, essere davanti a Dio per gli altri.. E' questa una interessante iniziativa che si sta già portando avanti in alcune comunità parrocchiali (mentre nelle congregazioni e ordini consacrati è qualcosa che esiste da sempre): una catena ininterrotta di persone che stanno in chiesa davanti a Dio per gli altri, a tenere viva la "memoria di Dio" presso la comunità e la "memoria della comunità" presso Dio.

Preghiera biblica. Un aspetto certamente particolare della preghiera cristiana è quella di "pregare la Parola", cioè rispondere a Dio con le stesse parole con cui egli si è rivelato a noi. Questo la Chiesa lo ha sempre praticato nella sua preghiera liturgica che è sostanziata per un buon 70% di parola rivelata.

- Paolo dice "non sappiamo cosa chiedere" (Rm 8,29, ma lo Spirito parla e geme in noi (come parlò nei profeti e negli apostoli..)

- Usando le parole della Parola, diciamo a Dio quello che lui ha detto a noi.

Anche il Rosario, preghiera quotidiana da tanti e tanti cristiani nei secoli, parte da una intuizione biblica, e anche l'invocazione a Maria è fatta da una prima parte biblica (l'Ave Maria, che collega le parole dell'angelo con quelle di Elisabetta) e di una seconda parte tradizionale (Santa Maria) e insieme si chiede di meditare sui misteri della vita del Signore.

L'ideale della preghiera biblica sarebbe quello di avere liberamente tra le mani la Bibbia e scegliere in ogni momento quella Parola che può sostanziare la preghiera (a seconda del momento del giorno, dello stato d'animo, delle necessità, degli avvenimenti). E questo sia a livello personale che comunitario.

Siccome però non tutti sanno o possono fare questo esistono tanti sussidi che aiutano alla preghiera biblica e alla preghiera in genere. I libri della liturgia delle Ore, ad esempio, sono quelli proposti della Chiesa in modo ufficiale.

Il presente libretto vuole essere un aiuto in questo senso e anche un metodo che per alcuni versi può risultare nuovo: pregare la Parola non soltanto recitando e celebrando i Salmi, ma anche tante altre parole dell'antico e Nuovo Testamento. La novità più particolare è la recita di racconti biblici come se fossero salmi, in modo che l'orizzonte dell'annuncio e della preghiera sia sempre più ricco e coinvolgente.

Un aspetto particolare, di cui parliamo più avanti, è l'impegno e la pratica della preghiera a memoria..

Le Giaculatorie bibliche. "Iaculum", "Iaculatoria" sono frecce infuocate lanciate contro un bersaglio. Giaculatorie sono brevi, ma intensissime preghiere lanciate al cuore di Dio. Lasciamo stare le giaculatorie "di una volta". Lo stile non è più adatto all'oggi. Ma il valore delle giaculatorie rimane. Perché non fare nostre delle brevi frasi bibliche, come giaculatorie da dire nel nostro cuore o fra di noi ogni volta che siamo gioiosi, o siamo tristi, o vogliamo ringraziare, o vogliamo chiedere qualcosa?…

Vedi sotto alcune possibili giaculatorie. Sarebbe bello che ognuno di noi scegliesse le sue giaculatorie "preferite" per i vari momenti del giorno e della vita e per le varie situazioni.

Un "canovaccio" di preghiera, per la preghiera personale e comunitaria. Tanti non sanno come pregare, e troppo spesso la preghiera è solo richiesta a partire dai nostri bisogni. La preghiera cristiana invece ha almeno 5 momenti, che andrebbero sempre vissuti e celebrati:

1. INGRESSO NELLA PREGHIERA: RICHIESTA DI INTERCESSIONE ALLA CHIESA DEL CIELO

Come l'"iconostasi" (la serie di icone all'ingresso del santuario) nelle chiese orientali, la preghiera inizi con l'invocazione della intercessione per noi da parte di quella Chiesa che è già presso il Signore, la Chiesa dei santi, con i quali siamo in profonda comunione in Dio.

Maria dice ai servi, dice a noi "Fate quello che egli vi dirà": Il suo compito è di portarci fino al Figlio, quel Figlio in cui lei stessa crede e di cui lei stessa si nutre.

Santa Maria, prega per noi

San Giuseppe, suo Sposo, prega per noi

San Giovanni Battista, prega per noi

Santi Pietro, Paolo, Apostoli, Evangelisti, Discepoli del Signore, pregate per noi

Santi Martiri di Dio, Ignazio d'Antiochia, Giustino, Ireneo, Cipriano, Lucia, Agata, Agnese, Lorenzo, … fino a Massimiliano Maria Kolbe, pregate per noi

Santi consacrati al Signore, Agostino, Francesco, Domenico, Teresa d'Avila, Teresa di Gesù Bambino.. pregate per noi

Santi predicatori del Vangelo, Caterina da Siena, Francesco Saverio, Don Bosco, Don Orione, Giovanni Maria Vianney, pregate per noi

Voi persone care, amici, che mi avete preceduto nel Regno..

Vedi sotto l'elenco più esteso dei Santi che si potrebbero invocare. E comunque ogni persona e comunità può farsi una sua lista, una sua "litania dei Santi", in base alle sue conoscenze e anche, perché no, alle sue preferenze.

2. ADORAZIONE

Adorare è tentare di riconoscere quello che Dio è in se stesso, quello che è per me, per noi

Riconoscerlo ripercorrendo la storia della salvezza

Riconoscerlo ricordando le parole del Signore Gesù

Riconoscerlo Trinità, Padre, Abbà, sorgente di ogni vita, Figlio, salvatore, Redentore, Maestro e Signore, Spirito Santo, Vita Luce, Speranza, Forza, amore

Adorarlo è mettersi davanti a lui, bere alla sua luce, fargli spazio nel cuore

Fermarsi con lui, come il contadino di cui racconta Giovanni Maria Vianney

Adorarlo è cercare di cogliere la sua Presenza in noi

ascoltare la sua voce che viene nel silenzio..

Adorarlo è lodarlo

Adorarlo è anticipare l'eternità, l' A-tu-per-tu infinito ed eterno

Adorarlo è amarlo con tutto il cuore

3. RINGRAZIAMENTO

Ringraziare Dio e lodarlo per tutto quello che siamo, che abbiamo, che facciamo.. Ringraziarlo riconoscendo che tutto viene da lui e torna a lui.

Egli non ama le parole vane, ma guai a noi se stiamo zitti davanti a lui..

Parlare con lui gratuitamente, per il piacere di parlargli e di ascoltarlo..

Gratuitamente abbiamo ricevuto da lui, gratuitamente restituiamo a lui..

4. OFFERTA

C'è un'offerta decisiva a cui vanno unite tutte le altre: quella di Gesù sulla croce

"Padre nelle tue mani affido la mia vita"

Credere è affidarsi, e l'affidarsi si fa offerta

Offerta quotidiana di ogni cosa che fai

dei tuoi piccoli grandi dolori, delle tue gioie, delle tue attese, dei tuoi progetti

5. INTERCESSIONE

Il Padre sa già quello di cui abbiamo bisogno

eppure vuole che chiediamo, con fiducia, con fermezza, con insistenza, come la vedova di cui ci parla il Vangelo (Lc 18)

Chiediamo per noi

Chiediamo per i nostri cari

Chiediamo per la nostra comunità

Chiediamo per la Chiesa

Chiediamo per il mondo, per gli ammalati e i sofferenti, per chi ha responsabilità, per le famiglie, per i giovani, per chi lavora..

Questi momenti possono essere vissuti tramite delle formule fisse, oppure, ancora meglio, usare delle nostre parole. Con la pratica, queste parole tenderanno ad essere più o meno sempre le stesse, e quindi creeremo un nostro "stile di preghiera".

Preghiera "creativa". Gesù ha pregato con parole sue e con momenti suoi. E' anche vero che frequentava la preghiera ufficiale del suo popolo, nelle Sinagoghe. Preghiera fatta in base a qualcosa di scritto, prima fra tutte la Parola di Dio stessa, e preghiera creata dal cuore della persona devono camminare insieme.

Secondo questa intuizione, ad esempio, la Chiesa dal Concilio ha rimesso la "preghiera dei fedeli", momento assolutamente poco valorizzato nelle nostre comunità e quasi mai nel modo giusto. In genere infatti vengono lette preghiere preconfezionate, come fare una dichiarazione d'amore leggendo le parole di un'altra persona!!

Eppure dobbiamo metterci in testa che basta così poco per far contento il cuore di Dio, disposto ad accogliere qualsiasi cosa da noi, come i genitori che sono felici quando il loro bambino balbettando dice le parole della sua prima recitina scolastica!

Il consiglio che do da queste pagine è quello che impegnarsi a conoscere i principi e gli strumenti fondamentali della preghiera cristiana, e poi andare, liberamente, ogni giorno, con un impegno che all'inizio sarà faticoso, ma poi non potrà dare che gioia.

Sotto c'è un esempio di possibile preghiera creativa a livello personale.

Santi e preghiera. I Santi, prima fra tutti Maria, sono nostri fratelli e sorelle maggiori nella comunità della Chiesa. Essi sono la Chiesa con noi. Pregano con noi e per noi. Ma non devono essere "pregati" da noi. L'angelo non vuole l'adorazione di Giovanni (Ap 19,10: Io sono servo come te e i tuoi fratelli).

Il ruolo dei Santi: come l'iconostasi, serie di icone di santi che nelle chiese bizantine introducono all'altare: prima della preghiera, una invocazione di intercessione, di "accompagnamento".

Dobbiamo stare attenti ai due eccessi, che purtroppo hanno spesso viziato il nostro rapporto con i Santi: da una parte essi non vanno adorati, perché solo Dio è nostro Salvatore e nostro Signore. Dall'altra non vanno mai dimenticati, perché in un contesto di Chiesa totale, che abbraccia ogni tempo e ogni spazio, i nostri fratelli e sorelle che sono presso Dio sono disponibili a pregare per noi e con noi.

No all'adorazione, dunque, ma no anche alla dimenticanza.

Suggerimenti pratici per la preghiera:

- Un tempo fisso alla preghiera, personale, comunitaria e familiare. Altrimenti, visto anche l'andamento confuso della vita di oggi, l'"angolo di Dio" finisce per essere trascurato.

- Praticare le giaculatorie, cioè praticare la "preghiera sulle strade", la preghiera durante il lavoro, lo svago, la sofferenza, il viaggio, ecc..

- la preghiera familiare: un brano della parola e intrattenersi su di essa e pregare insieme. Ritornare prepotentemente a rimettere la preghiera al centro del raccogliersi della famiglia.

- creatività come impegno.. Una preghiera in cui siamo coinvolti con tutti noi stessi, la nostra testa, il nostro cuore, il nostro tempo, la nostra ricerca, il nostro sforzo. Che è la cosa cui il Signore tiene di più..

PREGHIERA DEL MATTINO, "RIVISITATA" E ARRICCHITA TEOLOGICAMENTE

Esempio di una preghiera tradizionale, rivista e arricchita in base alle verità fondamentali della fede cristiana:

Ti adoro, mio Dio Trinità,

Padre, Figlio e Spirito Santo

E ti amo con tutto il cuore.

Ti ringrazio per tutti i doni che mi hai fatto

E per le meraviglie che hai compiuto in Gesù Cristo.

Ti offro questa giornata

In unione con la croce di Gesù.

E ti prego:

riempi con la grazia del tuo Spirito

la mia vita e quella dei miei fratelli vivi e defunti.

Per l'intercessione di Maria e di tutti i Santi.

Amen.

3. IL "LUOGO" DELLA MEMORIA

Imparare a Memoria? Chissà perché dalla metà del '900 in poi si è screditato il ruolo della memoria nell'apprendimento e nella scuola. Occorre saper ragionare, trovare con il ragionamento le cose al momento giusto e al posto giusto – si dice – non imparare le cose "a pappa cotta". Questo a me suona come se uno mi dicesse: non importa se non sai dove è il bagno di casa tua, ti fai una mappa della casa e quando hai bisogno vai a consultare la mappa! In realtà, dicevano gli antichi, noi "conosciamo", "com-prendiamo" solo quello che abita la nostra memoria: luoghi, visi, conoscenze, ecc.. E anche in ambito scolastico, per esempio, non credo sia la stessa cosa ragionare presupponendo che Cristoforo Colombo sia vissuto più o meno intorno al 1000 o piuttosto intorno al 1400-1500! Come in molte cose della vita, anche qui si è esagerato: in nome della condanna del "nozionismo", si è condannata la memoria. E così molti non sanno più niente, o al massimo sanno qualcosa di molto vago che rassomiglia a niente. Non si si sanno collocare. Del resto anche i nostri capi, politici e religiosi, non danno certo un gran bell'esempio: se devono dire una parola in pubblico hanno bisogno di leggere. E così avviene uno dei paradossi del mondo contemporaneo: mentre i mister e le miss che fanno spot pubblicitari imparano a memoria lunghe tiritere idiote e sembrano crederci quando te le propinano con disinvoltura e impegno, dall'altra parte abbiamo le persone che non sanno parlare più di cose circostanziate e precise.

La memoria applicata alla preghiera. Se tu invece impari a memoria una preghiera, a parte il vantaggio che la potrai recitare anche in autobus o in macchina o in mezzo ad un prato fiorito, c'è anche il fatto che quelle parole sgorgheranno da te quasi fossero tue. Saprai cosa viene prima e dopo. Le sentirai risuonare dentro di te molto di più che se, non conoscendole, le dovessi leggere ogni volta. La stessa cosa vole anche per le citazioni bibliche: tanta gente si meraviglia se uno di noi fa anche solo una citazione, e non si meraviglia se qualcuno si ricorda la formazione dell'Italia nella partita contro la Germania. E' solo una questione di abitudine, di cuore, di interesse e anche di "frequentazione". E' ovvio che se vieni a contatto con una cosa una volta ogni tanti anni è veramente fatica che la ricordi nella tua memoria, nei "vasti campi della memoria" come diceva Agostino. Eppure imparare a memoria brani della Parola di Dio e farli diventare sostanza della tua vita quotidiana è molto più semplice di quanto si immagini: basta dedicare un angolo alla preghiera biblica quotidiana, basta crederci e provarci a leggere e a memorizzare.

Aiuti alla memorizzazione. Ci si può aiutare in vari modi a memorizzare brani biblici (come per qualsiasi altra realtà letteraria): 1) il collegamento numerico ai versetti, in cui il testo biblico è già diviso; 2) il collegamento ad una musica (oggi esistono tanti e tanti brani biblici che sono stati musicati e che si cantano nelle nostre celebrazioni comunitarie, e ci sono cantautori cristiani che hanno fatto del musicare il testo sacro un impegno fondamentale della propria attività musicale, per es. Frisina, Comi, Giombini, ecc..). 3) il ripetere ad alta voce e molte volte lo stesso brano, versetto per versetto. L'ascolto aiuta non poco alla memorizzazione.

Anche questa, una cosa gratuita. Ovviamente anche l'invito a memorizzare testi biblici e a recitarli come se nascessero da dentro di noi è una cosa gratuita, libera; nessun obbligo di nessun genere. Chi proprio non riesce a imparare a memoria può sempre tranquillamente leggere. Per questo ho scritto questo libro, per avere un punto di riferimento scritto. Perché l'importante, come sempre, è l'accadimento della preghiera, l'avvenimento che coinvolge il cuore. Tutto il resto è strumento..

Vi esorto, dunque..
cerchiamo di imparare a memoria la Parola
e farla diventare sangue del nostro sangue..
Voi catechisti chiedetelo ai vostri bambini e ragazzi (e fatelo voi)
voi genitori chiedetelo in famiglia ai vostri figli (e fatelo voi)
voi presbiteri chiedetelo ai vostri fedeli (e fatelo voi)..

4. "MIO DIO, ALL'AURORA IO TI CERCO.."

Una proposta per la preghiera personale

Uno schema di preghiera personale quotidiana. Propongo qui lo schema che io abitualmente seguo da tanto tempo. Non perché sia da prendere come un'altra, ennesima formula da seguire pedissequamente così come è scritta. Ma come una base, un canovaccio, un esempio, su cui esercitare la creatività del proprio amore.

Segno della croce

O Dio Vieni a salvarmi + Signore vieni presto in mio aiuto

Richiesta di intercessione dei Santi

Sante e Santi di Dio Presentatemi al trono dell'Altissimo

(vedi elenco sotto: segue un elenco di santi e sante, fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nel segno della fede e che sono la Chiesa celeste vicina al Signore, che prega per noi e si interessa a noi)

Salmo Invitatorio

Un'antifona, una breve espressione per ogni giorno

Sarebbe bello che esercitassimo la nostra facoltà creativa per dare ad ogni giorno l'esclamazione più appropriata, che sia di lode, di ringraziamento, di richiesta di perdono, di richiesta di aiuto. L'aspetto più appropriato da vivere in questo momento è certamente la lode e la benedizione

- Ti adoro, Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, fondamento e fine della mia vita: abbi pietà di me

- Ti ringrazio oggi Signore, per.. : donami il tuo Spirito

- Dal profondo a te grido, Signore: Signore ascolta la mia voce

- Tu sei la vita della mia vita: io ti adoro

- Ti benedico, Signore, mio Dio, e ti lodo per tutti i tuoi doni: abbi pietà di me

- Ti lodo Signore, converti il mio (il nostro) cuore al tuo amore

Salmo invitatorio 94(95)

Sia Gloria, lode, azione di grazie,

onore, potenza, forza, benedizione al nostro Dio,

al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

a colui che era, è e sarà nei secoli il Signore eterno

Amen

Un Salmo del mattino

Salmo 62(63) : O Dio, tu sei il mio Dio, al mattino io ti cerco..

oppure il Salmo 5, oppure il Salmo 8,

oppure, se si ha più tempo, il Salmo 102 o 103

Preghiera alla Trinità

La preghiera alla Trinità secondo i 4 momenti della preghiera:

a) Adorazione

Dio Trinità, dal quale, per mezzo del quale e nel quale sono tutte le cose.

Principio, immagine, amore,

Padre origine, Figlio Verbo del Padre, Spirito del Padre del Figlio, io ti adoro.

Ti adoro Padre dal quale ogni paternità in cielo e sulla terra prende nome.

Ti adoro Figlio maestro di verità.

Ti adoro Spirito di santità che ispiri tutti coloro che credono in te.

Io ti adoro Padre fondamento di ogni realtà.

Io ti adoro Figlio sapienza increata Verbo divenuto uomo per noi.

Io ti Spirito Santo vitalità dell'universo, respiro infinito di Dio, santità, amore, luce e potenza.

Io ti adoro Padre Santo, Figlio Santo, Spirito Santo.

Io ti adoro Padre che hai tanto amato il mondo da dare il tuo figlio unigenito.

Io ti adoro Figlio che hai tanto amato il mondo da dare te stesso per noi.

Io ti adoro Spirito Santo che hai tanto amato il mondo da guidare il Figlio nel suo dono.

Io ti adoro Padre al quale ci rivolgiamo con fiducia e ci abbandoniamo con fede.

Io ti adoro Figlio pastore eterno della nostra vita.

Io ti adoro Spirito Santo che gemi dentro di noi con gemiti inesprimibili e porti misteriosamente l'universo verso il suo compimento.

Io ti adoro Padre che ci hai pensati e amati dall'eternità, nel tuo Figlio per mezzo dello Spirito Santo.

Io ti adoro Figlio obbediente al Padre in tutto, Figlio Santo ed amato prediletto del Padre, Figlio nostro fratello, Figlio nostra guida, nostro maestro e nostra forza.

Io ti adoro Spirito Santo luce, sapienza e amore. Sapienza increata che sei all'origine della sapienza creata tu che distribuisci nell'universo l'armonia, l'ordine, la bellezza, Tu bellezza di Dio.

Io ti adoro Padre dal quale, Figlio per mezzo del quale, Spirito nel quale noi osiamo elevare le nostre preghiere, noi speriamo la nostra pace.

b) Ringraziamento

Ti ringrazio o Dio di tutti i tuoi doni, in particolare della mia famiglia, della mia comunità, della mia fede e ti ringrazio soprattutto del dono del Figlio e dello Spirito Santo, delle tue meraviglie che hai operato per noi.

Ti rendo grazie di tutto anche della strada che mi fai percorrere

..(segue il ringraziamento ognuno per le proprie cose, la propria vita, i propri doni, la propria comunità, il lavoro, la famiglia, gli amici,... Il Signore ci tiene che gli presentiamo tutto e che siamo riconoscenti di tutto)

c) Offerta

Ti offro questa giornata, ti offro tutte le mie azioni, la mia povertà e le mie ricchezze in unione con la croce di Gesù Cristo.

Fa che tutto sia per la tua gloria perché tutto porti amore, perché tutto mi serva per vivere il tuo amore e per donare amore.

..(e qui offrire al Padre in unione con Cristo e per la potenza dello Spirito tutto quanto si sta vivendo in quel giorno)

d) Intercessione e Richiesta

E ti prego la tua grazia infinita, il tuo amore misericordioso, il tuo Spirito Santo siano con me e con tutti i miei cari vivi e defunti

..(segue un elenco più o meno dettagliato di persone da ricordare al Signore nella preghiera giornaliera

insieme alla richiesta di ciò di cui abbiamo bisogno)

LISTA DEI SANTI per la richiesta di intercessione

Ognuno ovviamente chiederà l'intercessione ai Santi che sente più vicini.

Questa è la mia lista che mi sono costruita negli anni:

Santa Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa.

Giuseppe suo sposo.

Giovanni Battista

Marta, Maria e Lazzaro

Zaccaria ed Elisabetta, Gioacchino e Anna

= *Apostoli ed Evangelisti* =

Pietro, Paolo

Andrea, Giacomo, Giovanni,

Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo,

Simone cananeo, Giuda di Giacomo, Mattia

Barnaba, Stefano

Marco, Luca

Discepoli del Signore

Discepoli degli Apostoli, Parenti del Signore

= *50-100:Periodo Apostolico e SubApostolico* =

Santi Primi Martiri della Chiesa di Roma

(i santi che sono nella preghiera eucaristica del messale romano)

Lino, papa dopo Pietro,

Cleto

Clemente che scrisse la lettera ai Corinti sulla comunità

Anastasio

Giovanni e Paolo

Cosma e Damiano, i fratelli medici

Lorenzo martire bruciato vivo sulla graticola,

Crisogono

e tutti i martiri di Dio.

= *antiche donne credenti e martiri* =

Lucia, Agata,

Cecilia, Anastasia,

Perpetua, Felicita

Agnese

= 100-200 - Santi martiri e confessori della fede del II secolo:=

Ignazio d’Antiochia, che si lasciò sbranare dai leoni per testimoniare la novità di Gesù

Policarpo di Smirne, bruciato vivo per Gesù

Giustino martire, maestro dei primi cristiani e i suoi compagni

Ireneo martire, che scrisse il trattato contro le eresie e fu testimone della fede dell'apostolo Giovanni.

Papia, Melitone, Teofilo d'Antiochia

= *200-300 - Martiri e Testimoni della fede, maestri della comunità* =

:

il vescovo Cipriano di Cartagine, sostenitore dell’unità della Chiesa.

Origene martire e grande maestro della fede, teologo.

Tertulliano (pur nel dubbio), Lattanzio.

= *300-400 - Epoca d'oro dei Padri* =

(Egitto e Alessandria)

Antonio abate, che lasciò tutto per seguire il suo Signore nel deserto.

Atanasio vescovo di Alessandria promotore del concilio di Nicea della fede sulla divinità di Gesù Cristo,

Cirillo, Clemente di Alessandria

(Palestina)

Cirillo di Gerusalemme,

Girolamo maestro delle scritture, colui che ha tradotto la Bibbia dall'ebraico in latino, carattere focoso, ma sincero e generoso.

Giovanni Crisostomo vescovo di Costantinopoli che frustò la corte dell'imperatore per i suoi vizi fino a che non fu mandato in esilio dove morì, uomo dalla bocca d'oro, grande parlatore di cui abbiamo tante omelie.

Paola, Eustochio, Rufino

(Asia Minore (Turchia))

Basilio di Cesarea vescovo che iniziò la vita monastica in oriente, che fece la prima casa di accoglienza dell'antichità.

Gregorio di Nazianzo suo amico, teologo della divinità del verbo.

Gregorio di Nissa fratello di Basilio vescovo e teologo,

Macrina, sorella dei due Gregorio

Pietro di Sebaste,

Santi monaci e consacrati, credenti di tutto l'Oriente

(Milano)

Ambrogio,

Simpliciano

Manlio Teodoro,

Gervasio e Protasio,

santi della Chiesa milanese,

(Gallia (Francia))

Martino di Tours, colui che divise il suo mantello con il povero e lottò per l'unità e l'organizzazione della Chiesa in Francia

Ilario di Poitier difensore della libertà della Chiesa contro gli imperatori, esiliato per la testimonianza della fede,

Prospero d'Aquitania

Paolo Orosio

Santi testimoni, martiri, missionari della Chiesa d'Occidente,

(Africa)

Agostino vescovo di Ippona in Algeria, maestro nella fede, colui che passò dal paganesimo alla fede con l'entusiasmo della sua conversione.

Monica sua madre, la donna che seppe aspettarlo e pregare per lui.

Alipio, Evodio, Nebridio, Possidio

= *400-600 - Papi e monaci* =

Leone Magno papa, teologo dell'incarnazione del verbo, colui che fermò Attila a Mantova.

Gregorio Magno papa, difensore della città di Roma che promulgò la riforma della Chiesa.

Benedetto, padre del monachesimo occidentale, uomo dedito alla preghiera al lavoro e allo studio, testimone di una nuova umanità

Scolastica sua sorella

Colombano, monaco irlandese, tutto d'un pezzo, uomo di grande penitenza, di grande austerità e di grande fede.

Cassiodoro, padre di monaci

Papa Giovanni I, martire

Severino Boezio, filosofo, testimone, martire

= *600-1000 - Alto MedioEvo* =

Cirillo e Metodio, apostoli dei popoli slavi

Bonifacio martire

Santi Monaci e Monache

Beda Venerabile, Isacco della Stella

Alcuino

Oddone di Cluny

Riccardo di san Vittore e Ugo di san Vittore

Pietro Lombardo

Maestri della "Sacra Pagina"

Abelardo ed Eloisa

Bernardo

Bruno

= *1000-1100* =

Papa Gregorio VII, il difensore della libertà della Chiesa contro l'imperatore restauratore della vita cristiana e monastica.

Romualdo riformatore della vita monastica.

Pier Damiani ugualmente riformatore della vita monastica, vissuto a Fonte Avellana.

Tommaso Becket, difensore della libertà della Chiesa, martire

= 1200 =

san Francesco d'Assisi, l'innamorato pazzo di Gesù e di Madonna Povertà

Domenico de Guzman, fondatore dell'ordine dei domenicani, dedito al ministero della parola.

Tommaso il "dottore Angelico"

Bonaventura

Antonio da Padova

Chiara d'Assisi, la sorella spirituale di Francesco, donna forte e soave

Chiara da Montefalco, agostiniana, che portava nel cuore i segni della passione

Rita da Cascia, la piccola grande donna che fu ragazza, sposa, madre, vedova, suora

Nicola da Tolentino grande figura di frate umile, disponibile sempre per la gente, grande penitente.

Caterina da Siena, colei che offrì la sua vita per la pace, per la libertà e la vita della Chiesa, che si impegnò a far tornare il Papa da Avignone a Roma.

= 1300 - 1400 - Regine e sante donne di Dio =

(nomi imparati coppie per favorire la memoria)

Edvige di Polonia e Luisa di Germania

Margherita di Scozia e Margherita Ward

Elisabetta d'Ungheria ed Elisabetta di Portogallo

Brigida e Caterina

Gertrude la grande e Gertrude la piccola

Clotilde di Francia e Gisella di Ungheria

Enrico II imperatore e Cunegonda

Francesca de Chantal e Luisa de Marillac

Francesca Romana e Maria Maddalena de' Pazzi

Margherita da Cortona e Giulia da Certaldo

= *1500 - Attorno alla Riforma della Chiesa* -

(nomi divisi in 6 gruppi per favorire la memoria)

1.

Teresa d' Avila la riformatrice del Carmelo, la donna dalle grandi visioni.

Teresa di Gesù Bambino, la santa della "Piccola Via", che offrì la sua vita per amore (“Nel cuore della Chiesa mia Madre io sarò l’Amore”) e che morì in giovane età.

2.

Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, colui che trasferì l'ideale del soldato nel cristianesimo, che affermava l'obbedienza totale e sincera a Dio e alla Chiesa.

Francesco Borgia, suo discepolo

3.

Tommaso Moro

Giovanni Fischer, Giovanni Stone, martiri sotto Enrico VIII

4.

Giovanni della Croce, il mistico, colui che dovette soffrire moltissimo perché non era compreso e che riformò l'ordine carmelitano insieme a Teresa d' Avila.

Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, dedito alla croce di Cristo.

Roberto Bellarmino, cardinale che lottò per riportare alla Chiesa Lutero e tutta la riforma.

5. (i giovani di ogni tempo)

Luigi Gonzaga

Maria Goretti

Domenico Savio

Tarcisio

Domenichino Zamberletti

Carlo Acutis

6.

Filippo Neri

Francesco di Sales, uomo della preghiera, l'uomo mite, il vescovo della Savoia.

Francesco Saverio, il missionario per eccellenza, colui che battezzò nella sua vita centomila persone e che dedicò la sua vita a correre in lungo e in largo nel sud est asiatico, dall'India fino alle isole del Pacifico per portare l'annuncio e la vita di Cristo.

Vincenzo de' Paoli l'uomo della carità, nella Francia del Re Sole, l'uomo degli ultimi, dell'attenzione.

Givanni Maria Vianney il parroco santo, il parroco che non aveva altri mezzi se non la sua fede e la sua semplicità.

Giovanni Bosco l'educatore della gioventù,

come pure Don Orione, l'uomo attento agli ultimi, ai più abbandonati.

= 1800 =

Bernadette Soubirous, la veggente di Lourdes

Federico Ozanam, attento ai poveri e ai problemi sociali

Charles De Foucauld, Martire nel deserto algerino

= 1900 =

Massimiliano Maria Kolbe, l'uomo dalla predicazione, dell'annuncio della parola ad ogni costo e che morì martire nel campo di concentramento di Auschwitz.

Teresa Benedetta della Croce, martire ad Auschwitz

Padre Pio

Madre Teresa

Santi e Sante immolati nei campi di concentramento

Martiri delle guerre

Giuseppe Moscati, medico dal cuore ricco di compassione

papà Raoul, Raoul Follereau, uomo di pace, fratello dei lebbrosi

Giuseppe Cottolengo, don Gnocchi, don Guanella, don Cafasso, santi dell'accoglienza e della carità

Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi

Gianna Beretta Molla

Papi: Giovanni XXIII,

Paolo VI,

Giovanni Paolo I

Giovanni Paolo II

Poi ricordare i parenti defunti, gli amici, in questo momento nella veste di intercessori per noi presso Dio.

5. SCHEMA DI PREGHIERA NELLA NOSTRA FAMIGLIA USANDO QUESTO LIBRO

Alla sera, quando riusciamo preghiamo usando questo libro così:

1. Segno di croce

2. Preghiera salmodica alternata di uno dei testi di questa raccolta, scegliendo, se si riesce, qualcosa che ci dica con la festa o il santo del giorno

3. Antifona tutti insieme

NELLA VEGLIA SALVACI SIGNORE
NEL SONNO NON CI ABBANDONARE
IL CUORE VEGLI CON CRISTO
IL CORPO RIPOSI NELLA PACE

(cui facciamo seguire a volte la preghiera di Simeone, Ora lascia Signore)

Poi preghiamo per chi ci ha preceduti nel regno
soprattutto i nostri cari, parenti e amici
o persone che ci hanno lasciato quel giorno o lì vicino

L'eterno riposo

segue il brano della risurrezione che diciamo insieme (Gv 11)

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA
CHI CREDE IN ME ANCHE SE MUORE VIVRA'
E CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME
NON MORIRA' IN ETERNO.
CREDI TU QUESTO?
SI' O SIGNORE CREDO CHE TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO
CHE DEVE VENIRE NEL MONDO.

Concludiamo con la richiesta di intercessione di santi e di persone care, Maria e i santi che vogliamo..

6. PROPOSTA DI "ROSARIO BIBLICO"

Che cosa è. Accanto al Rosario tradizionale, che tutti conosciamo, questa è una proposta che aiuta a vivere in profondità anche altre Parola del Signore. Si tratta, come nel Rosario mariano, di usare la Parola non tanto o soltanto come contenuto e mezzo di preghiera, ma anche come strumento per vivere come un'"onda" continua, per creare come un'atmosfera di abbandono, e insieme per scolpire profondamente nell'animo quanto viene detto. E' uno stile assolutamente molto usato in tutte le religioni (pensiamo ad esempio alla parola sacra OHM.. pronunciata migliaia di volte dagli oranti induisti e buddhisti!).
Come il Rosario tradizionale, così anche questo tipo di preghiera ripetuta, deve avere il carattere di assoluta gratuità e non di "petulanza" o di "preghiera formale distratta", che il Signore assolutamente non vuole (Mt 6,7-8: quando pregate non crediate di essere esauditi a forza di parole, come pensano i pagani). Quand'anche avessi fatto migliaia di queste preghiere, ricordati sempre che è come se ne avessi fatta una sola o nessuna: non sei migliore o peggiore per quello, perché tu sei quello che è il tuo cuore davanti a Dio.

In che cosa consiste. Si tratta di scegliere dei versetti della Parola di Dio, brevi, importanti, e strutturarli in modo da poterne fare, per intenderci, come delle Ave Maria – Santa Maria. E si ripetono 1-2-5-10 volte o quante volte si vuole, appunto in una specie di rosario. Questo modo di pregare la Parola può ovviamente essere celebrato sia a livello personale che comunitario, e può essere una variante rispetto al Rosario tradizionale (ad esempio, recitare una decina dedicata a Maria e poi altre decine con questo metodo).
In alcuni casi, conviene anche che un solista faccia l'introduzione al brano da pregare, una introduzione che venga proclamata una volta sola e che aiuti a collocare il brano di preghiera.

Alcuni esempi. Senza voler essere esaustivi, mettiamo qui di seguito alcuni esempi di preghiere bibliche che possono essere messe in questi formati. Sarebbe bello che nella propria esplorazione della Parola di Dio ogni persona e comunità trovi altre parole da poter strutturare per questa celebrazione.

1. Matteo 11,25-30 – Venite a me..

Introduzione

> In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra,
>
> perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.
>
> Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.
>
> Tutto mi è stato dato dal Padre mio;
>
> nessuno conosce il Figlio se non il Padre,
>
> e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Prima Parte (primo coro)

> Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi,
>
> e io vi ristorerò.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,

che sono mite e umile di cuore,

Seconda Parte (secondo coro)

e troverete ristoro per le vostre anime.

Il mio giogo infatti è dolce

e il mio carico leggero.

2. Matteo 5,1-10 – Le Beatitudini

Introduzione

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

Prima Parte (primo coro)

Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché erediteranno la terra.

Seconda Parte (secondo coro)

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

3. Giovanni 11,20-27 - Io sono la risurrezione e la vita

Introduzione

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».

Gesù le disse:

Prima Parte (primo coro)

Io sono la risurrezione e la vita;

chi crede in me, anche se muore, vivrà;

e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

Credi tu questo?

Seconda Parte (secondo coro)

Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,

il Figlio di Dio che deve venire nel mondo

3. Giovanni 11,20-27 - Io sono la risurrezione e la vita

Introduzione

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà».

Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno».

Gesù le disse:

Prima Parte (primo coro)

Io sono la risurrezione e la vita;

chi crede in me, anche se muore, vivrà;

e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

Credi tu questo?

Seconda Parte (secondo coro)

Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo,

il Figlio di Dio che deve venire nel mondo

4. Matteo 28,16-20 - Io sono con voi tutti i giorni

Introduzione

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.

Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.

E Gesù, avvicinatosi, disse loro:

Prima Parte (primo coro)

Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni,

battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

Seconda Parte (secondo coro)

insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,

fino alla fine del mondo.

5. Marco 8,34-38 - Se qualcuno vuol venire dietro di me..

Introduzione

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro:

Prima Parte (primo coro)

"Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso,

prenda la sua croce e mi segua.

Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà;

ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.

Seconda Parte (secondo coro)

Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero,

se poi perde la propria anima?

E che cosa potrebbe mai dare un uomo

in cambio della propria anima?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole

davanti a questa generazione adultera e peccatrice,

anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui,

quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi

6. Giovanni 15,9-13

Introduzione

Durante l’ultima Cena Gesù disse ai suoi discepoli:

Prima Parte (primo coro)

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,

come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi

e la vostra gioia sia piena.

Seconda Parte (secondo coro)

Questo è il mio comandamento:

che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Nessuno ha un amore più grande di questo:

dare la vita per i propri amici.

7. LE "FRECCE D'AMORE" (LE "GIACULATORIE")

Come esempio, indico qualche possibile "giaculatoria" da imparare a memoria e tenere nel cuore, pronte per ogni momento della vita. Sono quei momenti brevissimi e intensissimi, in cui il rapporto con il Dio del nostro cuore si fa intenso e illumina una situazione, spesso difficile.

PADRE, NELLE TUE MANI AFFIDO LA MIA VITA.

(Gesù sulla croce, dal Salmo 30)

IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE, NON MANCO DI NULLA.

SE ANCHE ANDASSI PER UNA VALLE OSCURA, NON TEMERI ALCUN MALE,

PERCHE' TU SEI CON ME.

(Salmo 22(23))

PADRE, SIA FATTA LA TUA E NON LA MIA VOLONTA'.

(Gesù nell'Orto degli Ulivi, Marco 14,36)

VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE AFFATICATI E OPPRESSI E IO VI RISTORERO'

(Gesù nel Vangelo di Mt, cap. 11)

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA.

CHI CREDE IN ME ANCHE SE MUORE VIVRA'.

(Gesù prima di risuscitare Lazzaro, Gv 11)

FACCIO QUESTO PER AMORE DEL TUO AMORE

(S. Agostino)

NON DISPREZZARE QUESTO FILO D'ERBA ASSETATO

(S. Agostino)

IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO, NON NASCONDERMI IL TUO VOLTO

(Salmo 26(27))

DAL PROFONDO A TE GRIDO, SIGNORE, SIGNORE, ASCOLTA LA MIA VOCE

(Salmo 129(130))

IN PRINCIPIO ERA IL VERBO, E IL VERBO SI E' FATT O CARNE

(Gv 1,1.14)

PIETA' DI ME O DIO SECONDO LA TUA MISERICORDIA

(Salmo 50(51))

O DIO VIENI A SALVARMI, SIGNORE VIENI PRESTO IN MIO AIUTO

(Salmo 69(70))

CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA

(Mt 14,27 durante la tempesta)

ECCO, IO STO ALLA PORTA E BUSSO: SE QUALCUNO ASCOLTA LA MIA VOCE E MI APRE LA PORTA,

IO VERRO' DA LUI, CENERO' CON LUI E LUI CON ME

(Ap 3,20)

PADRE, TI RINGRAZIO

(Gesù prima di risuscitare Lazzaro)

8. LA LECTIO DIVINA

La “lectio divina” è un metodo di ascolto – celebrazione - studio della Parola di Dio coltivato soprattutto nei monasteri. E’ un metodo di “immersione completa” nella Parola, un lasciarsi interrogare, plasmare, consolare, giudicare dalla Parola. Fondamentale per questo è passare fisicamente del tempo in compagnia della Parola. Il concetto centrale della lectio il “ruminare” la Parola, perché come l’erba nei ruminanti essa diventi sangue del nostro sangue.

Nella tradizione cristiana i momenti della lectio variano a seconda dei tempi e degli autori che la propongono. Ma fondamentalmente il significato e l’andamento è lo stesso.

Nel suo percorso completo la lectio divina passa attraverso questi 7 momenti (il numero 7 in qualche modo richiama un insieme perfetto nel suo genere):

1. PRAEPARATIO (Preparazione)

Ci si prepara all’incontro con il Signore e la sua Parola. Con il silenzio. Con l’invocazione dell’intercessione dei Santi. Con la celebrazione di un salmo cantato o recitato. Si “crea l’atmosfera” per l’incontro.

2. LECTIO (Proclamazione)

La pericope della Parola di Dio che forma l’oggetto della lectio viene proclamata solennemente dal lettore. Adagio, scandendo le parole e i periodi, senza fretta né interiore, né esteriore.

3. EXPLANATIO (Spiegazione – esegesi – commento)

Il maestro, o più semplicemente chi presiede la lectio (tra i monaci è l’abate), commenta il brano biblico. Cerca di situarlo nel contesto biblico, ne fa l’esegesi letterale e spirituale, usando varie chiavi di lettura. Lettura storica, lettura trinitaria, lettura cristologica, lettura ecclesiale, lettura antropologica, lettura escatologica. Il taglio fondamentale rimane però una lettura spirituale, nello Spirito, laddove la Parola diventa Parola-per-me, accadimento di Parola annunciata a me, a noi, qui e ora; la Parola come avvenimento vivo che chiama a conversione e provoca il cuore.

4. RUMINATIO (Ruminazione – Meditazione – Silenzio)

E’ il momento del confronto personale con la Parola. L’ascolto prima e la spiegazione poi vengono girati e rigirati nel mondo interiore, in silenzio, con atti di volta in volta di amore, di offerta, di richiesta, di adorazione, di interrogazione. E’ il colloquio interiore tra il credente e la Trinità che abita per la fede nei nostri cuori.

5. COMMUNICATIO (Comunicazione – Condivisione – Risonanza)

Semplicemente, in una atmosfera di ascolto vicendevole e di preghiera (e quindi non di dibattito o di contrapposizione), ognuno mette semplicemente a disposizione degli altri quello che ha scoperto nel suo mondo interiore. Il tutto per edificarsi a vicenda e aiutarsi nel cammino, senza giudicarsi, senza lasciarsi indietro. Perché la Parola edifichi la Chiesa nella carità.

6. ORATIO (Preghiera)

La Parola viene ora pregata, in forma condivisa, con semplicità, partendo dal cuore di ognuno. Quando detto, meditato, ascoltato e condiviso viene restituito al Padre, come adorazione, offerta, ringraziamento e intercessione. La preghiera abbia come tema specifico la Parola che è l'oggetto della lectio.

7. ACTIO (Azione – Proposito – Impegno)

Il momento finale, insieme personale e comunitario, in cui ognuno e la comunità riunita fanno almeno un proposito, perché la Parola sia portata nella vita. E' il momento della conversione, come quel giorno a Gerusalemme la folla dopo il discorso di Pietro: "Cosa dobbiamo fare?" (At 2,37). Ogni vero ascolto, fatto con cuore libero e sincero non può non sfociare in questa domanda, non può non invadere la vita e cambiarla dal di dentro.

9. PREGHIERE DI CRISTIANI

E' solo per mettere un po' di "appetito" che concludiamo questo libro di preghiera biblica con qualche preghiera dei Santi della storia cristiana. Solo qualche esempio per invogliare a conoscere un tesoro immenso di santità e di dialogo con Dio lungo i secoli.

AGOSTINO D'IPPONA

(Soliloqui 1,1.2-6; 2,1.1)

1.CHE IO CONOSCA TE, DIO CREATORE

Che io conosca te, mio Dio

Che io conosca me.

Dio creatore dell'universo, donami di pregarti bene,

poi rendimi degno di essere esaudito

e alla fine liberami.

Dio, per mezzo del quale tutte le cose,

che da se' non sarebbero,

tendono all'essere.

Dio che non permetti che perisca

nemmeno ciò che si uccide a vicenda.

Dio, che hai creato dal nulla questo mondo

che gli occhi di tutti vedono bellissimo.

Dio che non fai il male

e fai in modo che ogni male non divenga peggiore.

Dio che fai capire che il male non è nulla

ai pochi che sanno rifugiarsi in ciò che veramente è.

Dio, per mezzo del quale l'universo è perfetto

anche con la sua parte sinistra.

Dio dal quale nulla può essere assolutamente lontano,

perché le cose peggiori si armonizzano con le migliori.

Dio, che sei amato da ogni realtà capace di amare,

sia essa cosciente oppure no.

Dio nel quale sono tutte le cose,

ma di ogni cosa la bruttezza non è brutta per te,

la malizia non ti nuoce e l'errore non ti fa errare.

Dio che hai voluto

che solo i puri conoscessero la verità.

Dio, padre della verità, padre della sapienza

padre della vera e somma vita

padre della beatitudine,

padre della bontà e della bellezza,

padre della luce intelligibile,

padre del nostro risveglio e della nostra illuminazione

padre della caparra mediante la quale ci viene ricordato

di ritornare a te.

2. TE INVOCO, DIO MIO

Te invoco, Dio verità,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono vere tutte le cose che sono vere.

Dio sapienza,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
hanno sapore tutte le cose.

Dio vera e somma vita
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
vivono tutte le realtà viventi.
Dio felicità
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono felici tutte le cose felici.

Dio buono e bello,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
sono buone e belle tutte le cose che sono buone e belle.

Dio luce intelligibile
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
risplendono di luce intelligibile tutte le realtà intelligibili.

Dio, il cui regno è tutto il mondo

che la nostra sensibilità fisica non conosce.

Dio dal cui regno viene scritta la legge

anche nei nostri regni terreni.

Dio, allontanarsi da te è cadere,

convertirsi a te è risorgere,

rimanere in te è essere stabili.

Dio, uscire da te è morire,

ritornare a te è rivivere,

abitare in te è vivere.

Dio, nessuno ti perde, se non ingannato

nessuno ti cerca se non viene esortato a farlo

nessuno ti trova, se non purificato.

Dio, lasciare te è perire

essere attenti a te è amare

vederti è lo stesso che possederti.

Dio, verso di te la fede ci spinge,

la speranza ci innalza,

la carità ci unisce,

Dio, per mezzo del quale vinciamo il nemico,

ti invoco.

3. DIO, PER TUO MEZZO SIAMO, VIVIAMO, AMIAMO

Dio, ti abbiamo ricevuto per non scomparire nel nulla.

Dio, ci ammonisci a vigilare.

Dio, per mezzo tuo separiamo il bene dal male.

Dio, per mezzo di te fuggiamo il male e seguiamo il bene.

Dio, per mezzo di te non cediamo alle avversità.

Dio, per mezzo di te serviamo bene e comandiamo bene.

Dio, per mezzo tuo scopriamo essere degli altri

quello che pensavamo fosse nostro,

e viceversa, scopriamo nostro

quello che credevamo fosse degli altri.

Dio, per tuo mezzo non rimaniamo invischiati nelle trappole dei malvagi.

Dio, per tuo mezzo le cose piccole non ci fanno piccoli.

Dio, per tuo mezzo la nostra parte migliore non è assoggettata alla peggiore.

Dio, per tuo mezzo la morte sarà trasformata in vittoria.

Dio che ci converti.

Dio che ci spogli di ciò che non è e ci rivesti di ciò che è.

Dio che ci rendi degni di essere esauditi.

Dio che ci unisci.

Dio che ci fai penetrare in tutta la verità.

Dio che ci parli di ogni bene, né ci rendi stolti né permetti che altri

ci rendano tali.

Dio che ci richiami sulla via.

Dio che ci conduci alla porta.

Dio che fai in modo che a chi bussa sia aperto.

Dio che ci dai il pane della vita.

Dio per mezzo del quale abbiamo sete di una bevanda, bevuta la quale non

avremo più sete per sempre.

Dio che accusi il mondo sul peccato, la giustizia e il giudizio.

Dio, che ci purifichi

e ci prepari al premio eterno

vienimi incontro benevolo.

4. IN TE, DIO, LA PIENEZZA DELLA VITA

Tutto ciò che io posso dire

sei tu, un solo Dio,

tu, vieni in mio aiuto.

Una, eterna, vera sostanza,

in cui non c'è alcuna discordia, confusione, transizione, indigenza, morte.

In te somma concordia, somma evidenza, somma costanza

somma pienezza, somma vita.

Nulla ti manca e nulla è per di più.

In te colui che genera e colui che è generato sono una cosa sola.

Dio, a te serve ogni realtà che serve;

a te obbedisce ogni anima buona.

Per le tue leggi ruotano i poli,

le stelle compiono il loro corso,

il sole illumina il giorno,

la luna tempera la notte;

il mondo materiale custodisce la sua legge immutabile

fatta di cicli che si evolvono nei tempi:

notti e giorni, luce e tenebre, mesi e fasi lunari,

anni, primavera, estate, autunno e inverno,

orbite dei pianeti e delle stelle.

O Dio per le tue leggi

il moto instabile delle cose mutevoli

è sempre ricondotto ad immagine di stabilità.

Per le tue leggi l'arbitrio dell'anima è libero

e sono stabilite pene per i cattivi e premi per i buoni.

Dio, da te viene a noi ogni bene,

da te è allontanato da noi ogni male.

Dio, sopra te nulla,

fuori di te nulla,

senza di te nulla.

Dio sotto di te è tutto,

in te è tutto,

con te è tutto.

Tu hai fatto l'uomo a tua immagine e somiglianza,

cosa che è riconosciuta da ognuno che conosce se stesso.

Esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi, mio Dio

mio Signore, mio re, padre mio,

mia origine, mia speranza, mia ricchezza,

mio onore, casa mia, mia patria,

mia salvezza, mia luce, vita mia.

Esaudiscimi, esaudiscimi, esaudiscimi

con quel tuo modo di fare

ben conosciuto solo da pochi.

5. ORMAI TE SOLO AMO..

Ormai te solo amo, te solo seguo, te solo cerco
sono pronto a servire solo te
perché tu solo hai il diritto di dominarci.

Desidero appartenerti:
ti prego comanda quello che vuoi
ma sana e apri le mie orecchie con le quali ascolti le tue parole.

Sana e apri i miei occhi perché riconosca i tuoi gesti;
caccia da me la stoltezza, perché ti riconosca;
dimmi dove dirigere lo sguardo perché faccia tutto ciò che comandi.

Accogli, ti prego, me fuggitivo dalla tua casa,
Signore, Padre clementissimo:

ormai ho scontato troppe pene
troppo ho servito i tuoi nemici, che tu hai sotto i piedi,
troppo sono stato preso in giro dalle menzogne.

Accogli me tuo servo, che fugge da queste cose verso di te,
perché furono esse ad accogliermi quando fuggivo da te.

Sento che devo ritornare a te:

mi si apra la tua porta quando busserò,

insegnami come poter arrivare a te.

Non ho altro a disposizione che la mia volontà;

non so altro se non che vanno disprezzate le cose passeggere

e che vanno cercate le cose certe ed eterne.

Faccio questo, Padre, perché conosco solo questo,

ma non so come si arrivi a te.

Suggeriscimelo tu,

mostramelo tu,

dammi tu il pane del cammino.

Se ti trovano con la fede quelli che si rifugiano in te, dammi la fede;

se con la virtù, dammi la virtù;

se con la scienza, dammi la scienza.

Aumenta in me la fede

aumenta la speranza

aumenta la carità.

Io sono proteso verso di te,

ma chiedo a te i mezzi con cui si arriva a te.

Se tu abbandoni, si muore;

ma tu non abbandoni, perché tu sei il sommo bene,

che nessuno ha cercato nel modo giusto e non ha trovato.

Ti ha cercato nel modo giusto

chi tu hai fatto in modo che cercasse nel modo giusto.

Fa', o Padre, che io ti cerchi

liberami dall'errore;

mentre cerco te, fa' che non incontri qualcos'altro al posto tuo.

Se non desidero nient'altro che te

ti prego, Padre, fa' che io trovi te.

Per il resto, affido alle tue mani,

Padre sapientissimo e buonissimo,

la salute del mio corpo mortale

dal momento che nemmeno so cosa sia veramente bene per esso.

Ti prego solo di convertirmi completamente a te.

Fa' in modo che nulla mi ripugni

di ciò che mi fa camminare verso di te.

Mentre vivo ancora in questo corpo

fammi essere puro, forte, giusto, prudente, perfetto amatore

della tua sapienza, degno di abitare nel tuo beatissimo regno.

Amen.

6. PREGHIERA DEL CUORE E DELLA RICERCA (De Trin. 15,51; Confess. 1,5; 10,38; 1,1)

Signore, mio Dio, mia unica speranza, esaudiscimi

e fa' sì che non cessi di cercarti per stanchezza,

ma cerchi sempre la tua faccia con ardore.

Dammi tu la forza di cercare,

tu che hai fatto sì di essere trovato

e mi hai dato la speranza di trovarti con un conoscenza sempre più perfetta.

Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza:

conserva quella, guarisci questa.

Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza:

dove mi hai aperto, ricevermi quando entro;

dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.

Fa' che mi ricordi di te, che comprenda te, che ami te.

Aumenta. in me questi doni fino a quando tu mi abbia riformato interamente.

Che cosa sei tu per me? Abbi misericordia, affinché io parli.

E cosa sono io stesso per te,

sì che tu mi comandi di amarti e ti adiri verso di me e minacci, se non ubbidisco, gravi sventure,

quasi fosse una sventura lieve l'assenza stessa di amore per te?

Oh dimmi, per la tua misericordia, Signore Dio mio, cosa sei per me.

Dì all'anima mia: Io sono la tua salvezza.

Dillo in modo che io senta.

Ecco, le orecchie del mio cuore stanno davanti alla tua bocca, Signore.

Aprile e dì all'anima mia: Io sono la tua salvezza.

Rincorrendo questa voce io ti raggiungerò, e tu non nascondermi il tuo volto.

Che io muoia per non morire, per vederlo

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai.

Si, perché tu eri dentro di me e io fuori.

Lì cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.

Eri con me, e io non ero con te.

Mi tenevano lontano da te le tue creature,

che non esisterebbero, se non esistessero in te.

Mi chiamasti e il tuo grido sfondò la mia sordità.

Balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità.

Diffondesti il tuo profumo e respirai e ora anelo verso di te.

Gustai e ho fame e sete di te.

Mi toccasti e ora ardo al desiderio della tua pace.

Tu sei grande Signore e ben degno di ogni lode.

Grande è la forza e la tua sapienza è incalcolabile.

E l'uomo vuole lodarti, l'uomo, una particella del tuo creato,

che si porta attorno il suo destino mortale,

che si porta attorno la prova del suo peccato

e la prova che tu resisti ai superbi.

Eppure l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti.

Sei tu che lo stimoli ad aver piacere nel lodarti,

perché ci hai fatti per te,

e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te

SIMEONE NUOVO TEOLOGO

7. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni luce vera, vieni, vita eterna.

Vieni, mistero nascosto, Vieni, tesoro senza nome.

Vieni, realtà ineffabile. Vieni, persona inconcepibile.

Vieni, felicità senza fine. Vieni, luce senza tramonto.

Vieni, attesa infallibile di tutti i predestinati. Vieni, risveglio di chi dorme.

Vieni, risurrezione dei morti. Vieni, o potente, che sempre fai e trasformi le cose col tuo volere.

Vieni, invisibile, intangibile e impalpabile.

Vieni, tu che sempre rimani immobile

e ad ogni ostante ti muovi e vieni a noi addormentati negli inferi,

tu che sei sopra i cieli.

Vieni, Nome diletto e ovunque ripetuto,

di cui non possiamo esprimere l'essere

né conoscere la natura.

Vieni, gioia eterna. Vieni, corona incorruttibile.

Vieni, porpora del grande re nostro Dio.

Vieni, cintura cristallina e costellata di gioielli.

Vieni, destra sovrana. Vieni, tu che hai desiderato la nostra povera anima.

Vieni, tu il Solo verso chi è solo.

Vieni, tu che mi hai separato da tutto e fatto solitario in questo mondo.

Vieni, tu diventato in me desiderio. Vieni, mio soffio e mia vita.

Vieni, consolazione della mia povera anima.

Vieni, mia gioia, mia gloria, mia delizia senza fine.

Ti ringrazio di essere sceso a diventare un solo spirito con me,

senza confusione, senza mutazione, senza trasformazione,

tu il Dio al di sopra di tutto

e di esserti fatto a tutti cibo ineffabile e gratuito

che senza fine straripi inesauribilmente e zampilli alla fonte del mio cuore.

Grazie per esserti fatto per me luce senza tramonto, sole senza declino,

perché non hai dove nasconderti tu che riempi l'universo con la tua gloria.

Siamo noi invece a volerci nascondere da te.

Vieni, Signore, pianta oggi in me la tua tenda; costruisci la tua casa

e rimani eternamente inseparabilmente in me, tuo servo,

perché alla fine anch'io mi ritrovi in te

e con te regni, Dio al di sopra di tutto.

Conservami incrollabile nella fede, e vedendoti io che sono morto vivrò;

e possedendoti, io, il povero, sarò sempre ricco più di tutti i re;

e mangiandoti e bevendoti, vestendomi di te, vada di delizia in delizia:

tu sei il vero bene, la vera gloria, la vera gioia;

a te appartiene la gloria, o santa, consostanziale e vivificante Trinità,

ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

FRANCESCO D'ASSISI

8. CANTICO DELLE CREATURE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e ragiante cum grande splendore:
da te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna et le stelle:
in celu l'ai formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento

et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,

per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,

la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,

per lo quale ennallumini la nocte:

et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,

la quale ne sustenta et governa,

et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore

et sostengono infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,

ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore,

per sora nostra morte corporale

da la quale nullu homo vivente pò skappare:

guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;

beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,

ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate

et serviateli cum grande humilitate.

TERESA DI GESU' BAMBINO

9. ATTO DI OFFERTA DI ME STESSA COME VITTIMA D'OLOCAUSTO ALL'AMORE MISERICORDIOSO DEL BUON DIO

Mio Dio, Santissima Trinità, voglio Amarvi e farvi Amare,

lavorare alla glorificazione della Santa Chiesa,

salvando le anime che sono sulla terra

e liberando quelle che soffrono in Purgatorio.

Desidero compiere perfettamente la vostra volontà

e giungere al grado di gloria che mi avete preparato nel vostro regno;

in una parola, bramo farmi santa;

ma poiché sento la mia impotenza, vi chiedo, mio Dio,

di essere voi stesso la mia santità.

Poiché mi avete amato fino a darmi il vostro unico Figlio

per mio Salvatore e mio Sposo,

i tesori infiniti dei suoi meriti sono miei;

ve li offro perciò con gioia,

supplicandovi di non volermi guardare che attraverso il volto di Gesù

e nel suo cuore ardente di Amore.

Vi offro ancora tutti i meriti dei Santi che sono nel cielo e sulla terra,

i loro atti d'amore e quelli dei santi Angeli;

finalmente vi offro, o Santissima Trinità,

l'amore ed i meriti della Santa Vergine, mia Madre diletta,

alla quale affido la mia offerta, pregandola di presentarvela.

Il divino suo Figlio, Sposo mio diletto,

durante la sua vita mortale ci ha detto:

"Tutto ciò che chiederete al Padre mio, in mio nome,

ve lo concederà" (Gv 16,29)

Sono dunque sicura che vorrete esaudire i miei voti.

Lo so, mio Signore, che quanto più volete donare, tanto più fate desiderare.

Sento nel mio cuore desideri immensi,

perciò vi chiedo con grande fiducia

di venire a prendere possesso dell'anima mia.

Purtroppo non posso far la Comunione così spesso come vorrei;

ma non siete voi onnipotente, o Signore?

Restate in me come nel Tabernacolo,

né vi allontanate mai dalla vostra piccola ostia.

Vorrei consolarvi dell'ingratitudine degli empi.

Vi supplico a privarmi della libertà di spiacervi;

se per debolezza io cado,

subito la sguardo vostro divino purifichi l'anima mia,

consumando tutte le mie imperfezioni,

come il fuoco trasforma tutto in se stesso.

Vi ringrazio, mio Dio, di tutte le grazie che mi avete concesse;

in particolare, d'avermi fatta passare per il crogiuolo della mortificazione.

Nell'ultimo giorno sarò felice di contemplarvi,

portante lo scettro della Croce;

poiché vi siete degnato di donare anche a me questa Croce tanto preziosa,

spero nel Cielo di somigliarvi

e di veder rifulgere sul mio corpo glorificato

le sacre stimmate della vostra Passione.

Dopo l'esilio terreno, spero di salire a godere Voi nella patria;

ma non voglio accumulare tesori di merito per il Cielo,

voglio solo lavorare per vostro amore,

con l'unico fine di farvi piacere,

di consolare il vostro sacratissimo Cuore
e di salvare anime, che vi ameranno in eterno.

Al tramonto di questa vita,
comparirò davanti a voi a mani vuote,
perché non vi chiedo, Signore, di numerare le mie opere..
Tutte le nostre giustizie hanno macchie ai tuoi occhi (Sl 89,4)
Voglio dunque rivestirmi della vostra stessa Giustizia
e ricevere dal vostro Amore l'eterno possesso di Voi medesimo.
Non voglio altro trono né altra Corona che Voi, o mio diletto!

Agli occhi vostri il tempo è un nulla,
un sol giorno come mille anni! (Is 64,6)
Potete dunque in un solo istante prepararmi a comparire dinanzi a Voi.

Per vivere in un atto di Amore perfetto
mi offro come vittima d'olocausto al vostro amore misericordioso,
supplicandovi di consumarmi incessantemente
col lasciar traboccare nell'anima mia le onde di tenerezza infinita racchiuse in voi,
affinché divenga così martire del vostro Amore, o mio Dio!

Questo martirio, dopo avermi preparata a comparirvi dinanzi,
mi faccia finalmente morire
e l'anima si lanci senza indugio

nell’eterno amplesso del Vostro Amore misericordioso..

Voglio, o mio Diletto,
ad ogni battito del mio cuore,
rinnovarvi questa offerta un numero infinito di volte,
fino a che, dissipate le ombre,
io possa ridirvi il mio amore in una Faccia a Faccia eterno.

CHARLES DE FOUCAULD

10. PREGHIERA DELL'ABBANDONO

Padre mio,

io mi abbandono a te.

Fa' di me ciò che ti piacerà.

Qualunque cosa tu faccia di me,

io ti ringrazio.

Sono pronto a tutto.

Accetto tutto.

Purché la tua volontà si compia in me,

in tutte le tue creature.

Io non desidero nient'altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani,

io te la dono, mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore,

perché ti amo.

E ciò è per me un bisogno di amore,

di donarmi,

di mettermi nelle tue mani senza misura,

con una infinita fiducia.

Perché tu sei mio Padre.